

BILANCIO D'ESERCIZIO



Sede legale: Via Grezar, 14 - 00142 Roma
Registro delle imprese di Roma - n. REA RM 1516984
Codice fiscale e Partita Iva 13756881002

BILANCIO D'ESERCIZIO 2023

INDICE



INDICE

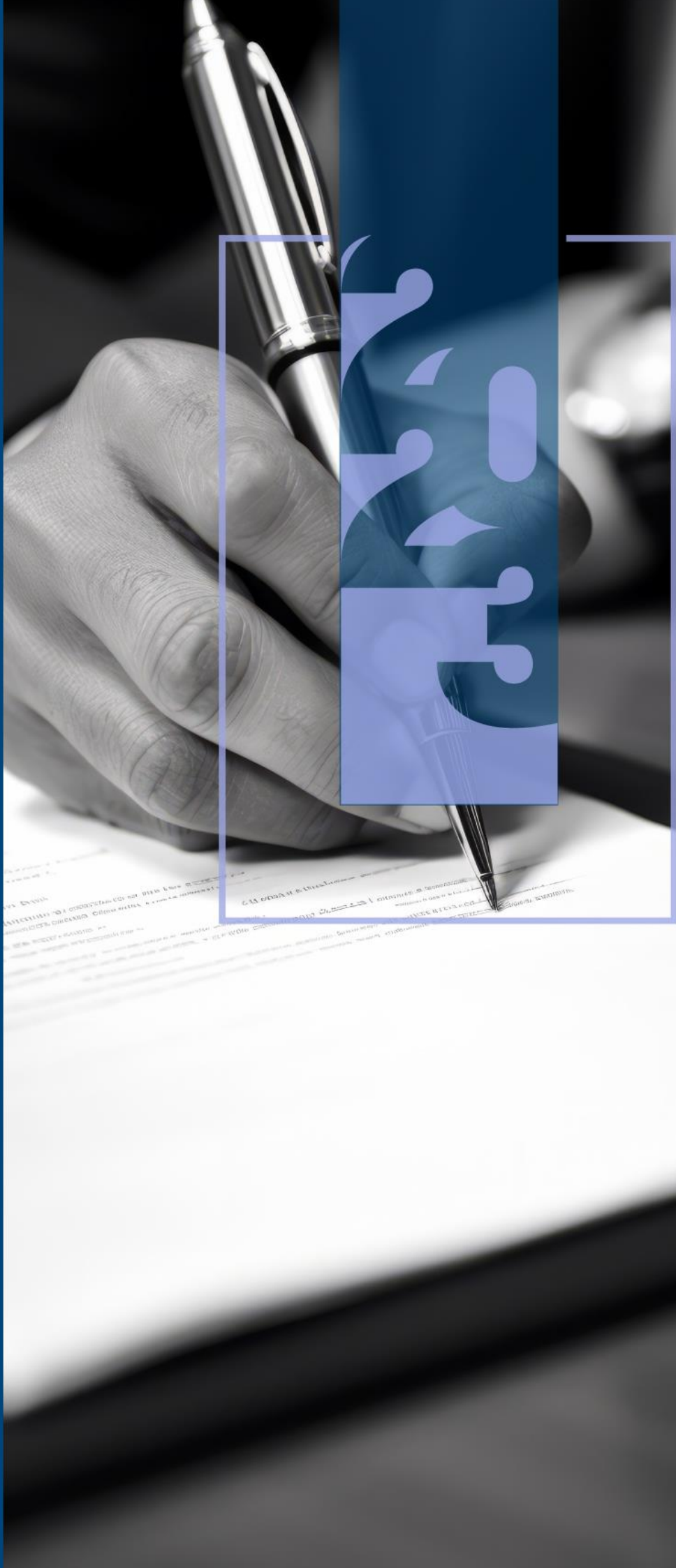
I – RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
• CARICHE SOCIALI	7
• INTRODUZIONE	10
• LO SCENARIO DI RIFERIMENTO	13
Governance dell'Ente	13
La nuova articolazione organizzativa 2024	14
Organizzazione territoriale.....	16
Cessione del ramo d'azienda IT alla società Sogei S.p.A.....	17
• ATTIVITÀ DI RISCOSSIONE	20
Definizione agevolata dei carichi pregressi.....	20
Lo stralcio dei debiti fino a mille euro	23
Attività di riscossione e risultati conseguiti al 31 dicembre 2023.....	25
Istanze di rateazione	31
Discarico dei ruoli per inesigibilità.....	33
Servizi di assistenza ai contribuenti.....	35
• RISULTATO E ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELL'ENTE.....	39
Conto economico riclassificato.....	39
Principali indicatori economici e finanziari	47
Stato patrimoniale riclassificato.....	47
Principali indicatori di struttura finanziaria	48
• EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	50
• COMPLIANCE NORMATIVA	53
Disposizioni di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica	54
Pagamento dei debiti commerciali Legge n. 145/2018 (Circolare RGS n. 14 del 29 aprile 2019)	60
• NORMATIVA DI SETTORE.....	62
Legge n. 111 del 9 agosto 2023 - Delega al Governo per la riforma fiscale	62
• ALTRE INFORMAZIONI	67
Internal Audit.....	67
Inquadramento finanziario dell'Ente	68
Inquadramento fiscale dell'Ente.....	69
Principali rischi e incertezze	70
Informativa sulla gestione del rischio finanziario	70
Informazioni attinenti al Personale.....	74
Informazioni attinenti all'Ambiente.....	74
Attività di ricerca e sviluppo	74
II - STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E RENDICONTO FINANZIARIO	76
• Stato Patrimoniale	76

• Conto Economico	78
• Rendiconto finanziario	79
III - NOTA INTEGRATIVA	81
• PARTE A – POLITICHE CONTABILI	81
• FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO	98
Situazione patrimoniale di cessione del ramo IT al 31 dicembre 2023	98
• FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	103
Disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione	103
Proroga delle scadenze di pagamento della "Rottamazione – quater"	104
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	107
• ATTIVITÀ.....	107
B) IMMOBILIZZAZIONI.....	107
B. I Immobilizzazioni immateriali	107
B. II Immobilizzazioni materiali	109
B. III Immobilizzazioni finanziarie	110
C) ATTIVO CIRCOLANTE.....	111
C. II Crediti con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	111
C. II 1) Verso clienti	112
C. II 5-bis) Crediti tributari	119
C. II 5-ter) Imposte anticipate	119
C. II 5-quater) verso altri	120
C. III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	122
C. IV Disponibilità liquide	123
D) RATEI E RISCONTI	124
• PASSIVITÀ.....	125
A) PATRIMONIO NETTO	125
B) FONDI PER RISCHI E ONERI.....	126
B. 1) per il trattamento di quiescenza e obblighi simili.....	126
B. 2) per imposte, anche differite.....	127
B. 4) Altri.....	127
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO.....	128
D) DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	129
D. 4) Debiti verso banche	130
D. 7) Debiti verso fornitori	130
D. 12) Debiti tributari	131
D. 13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	131
D. 14) Altri debiti	132

E) RATEI E RISCONTI.....	134
• PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	136
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	136
A) 1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	136
A) 5. Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	137
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	138
B) 6. Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	139
B) 7. Costi per servizi.....	139
B) 8. Costi per godimento di beni di terzi.....	141
B) 9. Costi per il personale	142
B) 10. Ammortamenti e svalutazioni	142
B) 12. Accantonamenti per rischi	144
B) 14. Oneri diversi di gestione.....	145
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI.....	146
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE	148
20) Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate	148
21) Utile (perdite) d'esercizio	151
• Proposta di destinazione del risultato del bilancio d'esercizio	152
• PARTE D – INFORMAZIONI SUL RENDICONTO FINANZIARIO	153
• PARTE E – ALTRE INFORMAZIONI	154
Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta	154
Sezione 2 – Compensi agli organi sociali	155
Sezione 3 – Informativa Personale	155
Sezione 4 – D.L. 34/2019 - Trasparenza erogazioni pubbliche e obblighi informativi	156
Sezione 5 – Conto consuntivo in termini di cassa redatto ai sensi del D.Lgs. n. 91/2011 e dell'art. 9, commi 1 e 2 del decreto attuativo DM 27 marzo 2013	158
Sezione 6 – Classificazione dei crediti e debiti per scadenza.....	165
Sezione 7 – Ripartizione ricavi per area geografica.....	167
Sezione 8 - La situazione dei crediti non riscossi.....	168
Sezione 9 - Conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013.....	170
Sezione 10 - Rapporto sui risultati (ex art. 5, c. 3 del DM 27 marzo 2013) redatto in conformità alle linee guida definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012....	172
• APPENDICE A – COMPLIANCE NORMATIVA	179
• APPENDICE B – NORMATIVA DI SETTORE	205

RELAZIONE SULLA GESTIONE

CARICHE SOCIALI



I – RELAZIONE SULLA GESTIONE

CARICHE SOCIALI

Comitato di gestione

Direttore Ernesto Maria Ruffini ⁽¹⁾

Componenti Antonio Dorrello ⁽²⁾
Danila D'Eramo ⁽³⁾

(1) Nominato con DPR del 31/01/2020 e confermato con DPR del 18/05/2021, ai sensi dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. n. 165/2001; con il DPR del 13/01/2023 l'incarico è stato rinnovato per un ulteriore triennio.

(2) Nominato con delibera del Comitato di gestione dell'Agenzia delle Entrate n. 7 del 31/1/2022.

(3) Nominata con delibera del Comitato di gestione dell'Agenzia delle Entrate n. 66 del 28/12/2023. Fino al 30/11/2023, Ersilia Strumolo, nominata con delibera del Comitato di gestione dell'Agenzia delle Entrate n. 22 del 28/4/2021.

Collegio dei revisori dei conti ⁽⁴⁾

Presidente Massimo Lasalvia

Componenti effettivi Valentina Papa
Giampiero Riccardi

Componenti supplenti Giovanni Battista Lo Prejato

(4) Nominato con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 22/4/2022. Il precedente organo di controllo, nominato con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 20/7/2017, rimasto in carica fino al 21/4/2022 in regime di prorogatio ai sensi dell'art. 33, comma 1, del D.L. n. 23/2020, risultava così composto: Massimo Lasalvia (Presidente), Iacopo Lisi e Giampiero Riccardi (Componenti effettivi), Maria Grazia Renieri e Giovanni Battista Lo Prejato (Componenti supplenti).

Soggetto incaricato della revisione legale dei conti ⁽⁵⁾

Collegio dei revisori dei conti, ai sensi dell'art. 7, comma 5, dello Statuto

*(5) **La revisione volontaria dei conti**, ai sensi dell'art. 8 comma 2 del Regolamento di Contabilità, è esercitata dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA*

Organismo di Vigilanza ⁽⁶⁾

Presidente Massimo Lasalvia

Componenti Valentina Papa
Giampiero Riccardi

(6) Funzioni svolte dal Collegio dei revisori dei conti, ai sensi del punto 3.2 del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

RELAZIONE SULLA GESTIONE



INTRODUZIONE



► INTRODUZIONE

Agenzia delle entrate-Riscossione è l'Ente pubblico economico che, a partire dal 1° luglio 2017, svolge le funzioni relative alla riscossione nazionale la cui titolarità è attribuita all'Agenzia delle entrate ai sensi dell'art. 3, comma 1 del Decreto-Legge 30 settembre 2005, n. 203.

Ai sensi dell'art. 76 del Decreto Legge 25 maggio 2021, n. 73, con decorrenza dal 1° ottobre 2021, l'Agenzia delle entrate-Riscossione è subentrata nell'esercizio dell'attività di recupero svolta da Riscossione Sicilia SpA, sciolta ex lege, anche con riguardo alle entrate spettanti alla Regione siciliana, acquisendo così il ruolo di unico Agente della riscossione a livello nazionale.

Completata la fase di recupero delle attività sospese nel periodo emergenziale, l'esercizio 2023 è stato caratterizzato dalla ripresa delle attività ordinarie di notifica e degli altri atti della riscossione nonché dagli impegni collegati alla nuova Definizione agevolata (c.d. Rottamazione-quater) - introdotta dalla Legge n. 197 del 2022 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025" - che ha determinato un consistente volume di attività, supportato dalla connessa implementazione di servizi digitali, sia con riferimento alla presentazione delle istanze da parte dei contribuenti, che alla trasmissione dei piani di pagamento, alla gestione degli incassi e al monitoraggio degli stessi.

I volumi di riscossione realizzati sono stati pari a circa 14,8 miliardi di euro, di cui 7,6 miliardi di euro conseguiti dalla riscossione ordinaria e 7,2 miliardi di euro derivanti da definizioni agevolate dei carichi iscritti a ruolo, con un incremento complessivo - rispetto all'anno precedente - di circa il 37%.

A tal riguardo si evidenzia che la nuova Definizione agevolata ha coinvolto oltre 3 milioni di contribuenti che hanno presentato almeno una domanda di adesione e interessato oltre 26,6 milioni di cartelle.

Con riguardo, invece, all'istituto della rateizzazione delle somme dovute, nel 2023 le dilazioni concesse sono state pari a circa 1,4 milioni, in crescita del 12% rispetto all'esercizio precedente.

In linea con la strategia dell'Ente che punta al costante miglioramento della relazione con il contribuente e, coerentemente con le previsioni in materia di riscossione indicate nella Convenzione triennale per gli esercizi 2023-2025, in attuazione delle disposizioni contenute nell'articolo 59, commi 2, 3 e 4, del D.Lgs. n. 300/1999, nel corso del 2023 l'Agenzia delle entrate-Riscossione ha proseguito e completato le iniziative programmate in materia di digitalizzazione, razionalizzazione e semplificazione dei servizi erogati.

In tale ambito, infatti, è proseguito l'impegno per consolidare l'utilizzo, da parte dei contribuenti, dei canali digitali o remoti rispetto a quello tradizionale di sportello fisico, con particolare riguardo a quelli riferiti al servizio di rateizzazione, di sospensione della riscossione, nonché di pagamento. Proprio in materia di pagamenti, si segnala che nel 2023 il numero di transazioni avvenute da canali alternativi allo sportello è stato pari a circa 21,3 milioni, cioè il 97% del totale.

Gli accessi al portale web dell'Ente sono risultati superiori a 27 milioni, registrando una crescita del 60% rispetto all'esercizio precedente, favorita anche da una maggiore operatività da remoto dei contribuenti per effetto anche della spinta proveniente dalla Definizione agevolata.

Nel corso del 2023 è stata, inoltre, completata l'estensione su tutto il territorio nazionale del servizio di assistenza in videochiamata con il personale dell'Ente (c.d. "Sportello online"), orientato alla gestione di informazioni qualificate o a supportare l'effettuazione di attività "dispositive" da parte dei contribuenti (es. presentazioni di istanze, rilascio di piani di rateizzazione, ecc.).

Da un punto di vista organizzativo, nel corso del 2023 l'Ente è stato impegnato nell'operazione di trasferimento alla società Sogei S.p.A. del ramo d'azienda dedicato all'attività informatica, secondo le previsioni di cui ai commi 258 e ss. dell'articolo 1 della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023) e in applicazione delle previsioni del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 4 ottobre 2023 (pubblicato in G.U. il 16 ottobre 2023).

RELAZIONE SULLA GESTIONE

SCENARIO DI RIFERIMENTO



LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

Governance dell'Ente

Agenzia delle entrate-Riscossione è un ente dotato di autonomia organizzativa, patrimoniale, contabile e di gestione, i cui Organi sono il Direttore, il Comitato di gestione e il Collegio dei revisori dei conti.

L'Ente è sottoposto al controllo della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria ai sensi degli artt. 2 e 3 della L. n. 259/1958, mentre il Collegio dei revisori dei conti esercita le funzioni di cui all'art. 2403 c.c. e quelle di cui all'art. 20 del D.Lgs. 30 giugno 2011, n. 123.

Le funzioni di indirizzo operativo e il controllo di Agenzia delle entrate-Riscossione, sono attribuite all'Agenzia delle entrate, titolare della funzione di riscossione, che ne monitora costantemente l'attività, al fine di incrementare l'efficienza dell'azione di recupero dei crediti affidati all'Agente della riscossione.

In particolare, ai sensi dell'art. 1 comma 13 del D.L. n. 193/2016, la Convenzione di cui all'articolo 59 del Decreto Legislativo n. 300 del 30 luglio 1999, stipulata tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il Direttore dell'Agenzia delle entrate, definisce le modalità attraverso cui l'Ente assicura lo svolgimento delle funzioni relative alla riscossione e degli altri compiti attribuiti dalle previsioni normative vigenti, contribuendo al conseguimento degli obiettivi strategici di politica fiscale e di gestione tributaria. In tale allegato vengono, infatti, individuati:

- i servizi dovuti, le risorse disponibili e le strategie per la riscossione;
- gli obiettivi quantitativi da raggiungere in termini di economicità della gestione, soddisfazione dei contribuenti per i servizi prestati, e ammontare delle entrate erariali riscalate, anche mediante azioni di prevenzione e contrasto dell'evasione ed elusione fiscale;
- gli indicatori e le modalità di verifica del conseguimento degli obiettivi;
- le modalità di vigilanza sull'operato dell'ente (anche in relazione alla garanzia della trasparenza, dell'imparzialità e della correttezza nell'applicazione delle norme, con particolare riguardo ai rapporti con i contribuenti);

- la tipologia di comunicazioni e informazioni preventive volte ad evitare aggravii moratori per i contribuenti, ed a migliorarne il rapporto con l'amministrazione fiscale.

La nuova articolazione organizzativa 2024

Nel corso del 2023 è stato avviato l'iter di revisione della struttura organizzativa dell'Ente, che ha portato all'approvazione di un nuovo modello entrato in vigore con decorrenza dal 1° gennaio 2024.

La Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022), che, all'art. 1 commi da 14 a 23, ha previsto il riordino della governance del servizio nazionale della riscossione per favorire una maggiore integrazione tra l'Agenzia delle entrate e l'Agenzia delle entrate-Riscossione. In coerenza con tale disegno e, nell'ambito del percorso di progressiva omogeneizzazione dei modelli di funzionamento dei due enti, si collocano anche le previsioni contenute nella:

- Legge di bilancio 2023 (articolo 1, commi 258 e seguenti), che ha previsto la cessione, entro il 31 dicembre 2023, del ramo di azienda relativo all'esercizio dei sistemi ICT, demand and delivery riscossione enti e contribuenti e demand and delivery servizi corporate alla società SOGEI SpA, partner istituzionale tecnologico, già gestore anche dei sistemi informatici di Agenzia delle entrate;
- Legge delega per la riforma fiscale (Legge n. 111/2023) che, all'art. 18 comma 1, lett. f) e g) prevede la possibilità di individuare un nuovo modello organizzativo del sistema nazionale della riscossione, anche mediante il trasferimento delle funzioni e delle attività attualmente svolte dall'agente nazionale della riscossione, o di parte delle stesse, all'Agenzia delle entrate, in modo da superare l'attuale sistema, caratterizzato da una netta separazione tra l'Agenzia delle entrate, titolare della funzione della riscossione, e l'Agenzia delle entrate-Riscossione, soggetto che svolge le attività di riscossione.

Sulla base di tali premesse, è stato avviato l'iter di revisione del modello organizzativo ed individuate le misure finalizzate ad accompagnare il percorso delineato dalle disposizioni normative in materia di governo della riscossione che ha trovato una prima formalizzazione con l'aggiornamento del Regolamento di

amministrazione dell'Ente. Successivamente, è stato approvato il nuovo modello organizzativo con efficacia dal 1° gennaio 2024 che, al pari di quello adottato dall'Agenzia delle entrate, prevede una struttura divisionale. In particolare, è stata prevista la riconfigurazione delle 3 Aree in 2 Divisioni, con ridenominazione dell'Area Riscossione in Divisione Riscossione, dell'Area Risorse Umane e Organizzazione in Divisione Risorse, e l'eliminazione dell'Area Innovazione e Servizi Operativi. Inoltre, è stata eliminata la Direzione Centrale Relazioni Esterne e Governance, le cui competenze sono state ricondotte nell'ambito della Divisione Riscossione e della Direzione Centrale Amministrazione, Finanza e Controllo. La Direzione Normativa e Contenzioso della Riscossione è stata collocata a diretto riporto del Direttore.

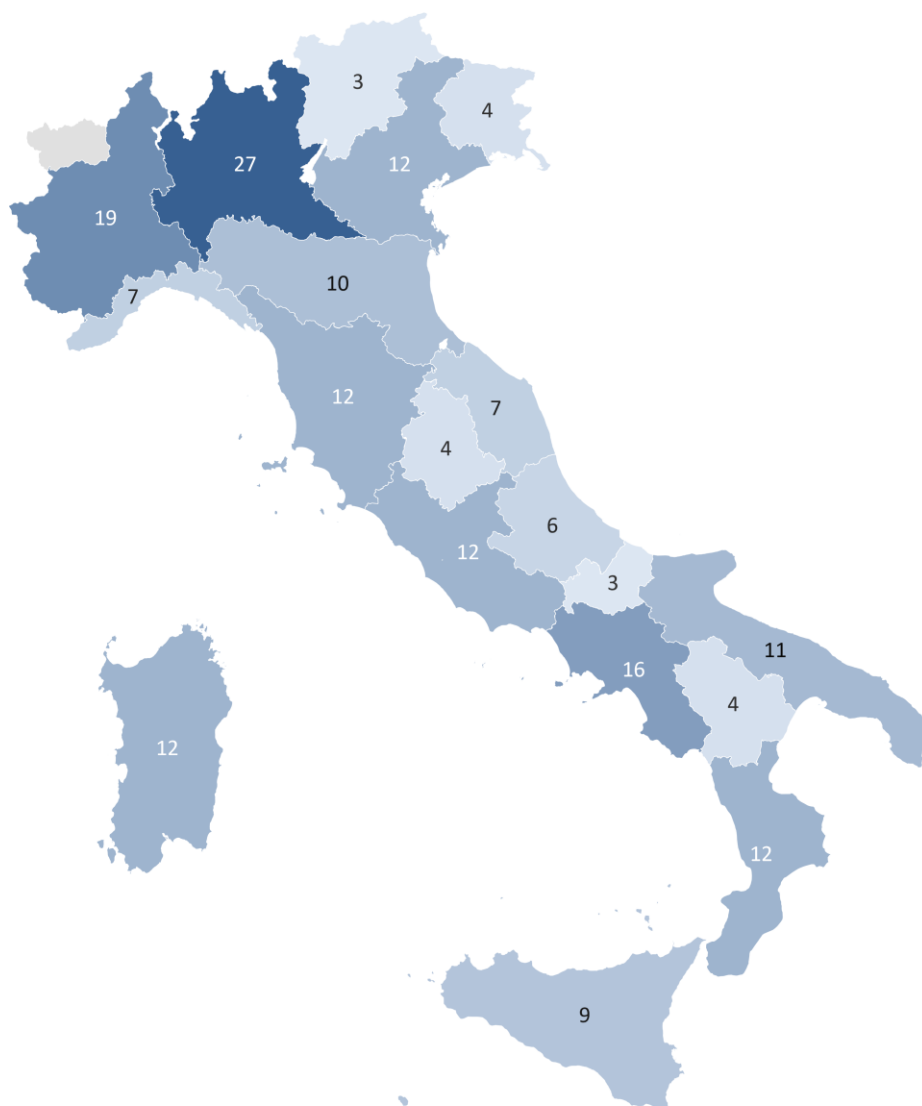
La Divisione Risorse ha competenze analoghe a quelle dell'omologa struttura di Agenzia delle entrate (salvo che per le attività di amministrazione finanza e controllo allocate a diretto riporto del Direttore dell'Ente), mantenendo altresì, corrispondentemente a quanto previsto per la Divisione Riscossione, le competenze per la definizione dei requisiti di sviluppo e di ottimizzazione dei processi e dei servizi corporate (Direzione Processi Corporate e Sviluppo Organizzativo). All'interno della Divisione Risorse è presente la Direzione Tecnologie e Innovazione, nella quale vengono ricondotte le attività e le competenze essenziali per assicurare, dopo la cessione alla società Sogei SpA del ramo di azienda IT, il governo della strategia informatica.

In relazione a quanto precede, l'organizzazione dell'Ente, a far data dal 1° gennaio 2024, risulta così composta:

- **strutture centrali** (2 Divisioni e 4 Direzioni centrali), con funzioni prevalenti di programmazione, indirizzo, coordinamento e controllo, nonché di erogazione di servizi gestionali-operativi accentrati sia di corporate che di riscossione;
- **strutture regionali**, costituite dalle Direzioni regionali, all'interno delle quali sono presenti le Aree territoriali, con funzioni secondo una logica geografico-territoriale, di gestione e coordinamento delle relative attività operative correlate alla riscossione.

Organizzazione territoriale

Gli sportelli operativi dell'Ente alla data di redazione del presente bilancio sono 190 e la loro distribuzione sul territorio nazionale è la seguente:



Cessione del ramo d'azienda IT alla società Sogei S.p.A.

Con l'obiettivo di migliorare i processi di sviluppo dei servizi informatici strumentali al servizio nazionale della riscossione – in coerenza con gli indirizzi del Ministro dell'economia e delle finanze per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale – già nel corso del 2022 era stata avviata un'analisi gestionale per l'adozione, da parte di Agenzia delle entrate-Riscossione, di un modello organizzativo di gestione dei citati servizi uniforme a quello dell'Agenzia delle entrate.

Ciò, in ragione del mutato assetto di governance dell'Agenzia delle entrate-Riscossione disposto dall'art. 1, comma 14, della L. n. 234/2021, che ha previsto l'attribuzione dell'indirizzo operativo e del controllo ad Agenzia delle entrate con decorrenza dal 1° gennaio 2022 e conseguentemente impone una progressiva convergenza e uniformità dei modelli organizzativi e di compliance con Agenzia delle entrate stessa, nonché della necessità prospettica di avere un partner tecnologico unico in grado di sostenere le importanti sfide in materia di evoluzione digitale dei servizi e la progressiva integrazione informatica tra le due Agenzie.

In tal senso, la Legge di Bilancio 2023 (Legge n. 197/2022), all'art. 1 comma 258 e seguenti, ha stabilito il trasferimento, entro il 31 dicembre 2023, delle attività di Agenzia delle entrate-Riscossione relative all'esercizio dei sistemi ICT, demand and delivery riscossione enti e contribuenti e demand and delivery servizi corporate alla società Sogei SpA - già gestore del SIF e dei sistemi informativi delle agenzie fiscali e di altre amministrazioni finanziarie - mediante cessione del ramo di azienda con gli effetti di cui all'articolo 2112 del codice civile.

Il successivo Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 4 ottobre 2023 (pubblicato in G.U. n. 242 del 16 ottobre 2023) ha poi definito le modalità applicative di cui ai commi 258 e 260 dell'art. 1 della L. 197/2022, con particolare riguardo alla disciplina del passaggio delle risorse addette e strumentali, dei rapporti giuridici attivi e passivi afferenti al ramo oggetto di cessione e del criterio per la determinazione del relativo corrispettivo.

In data 20 dicembre 2023 è stato sottoscritto l'atto notarile di cessione del ramo d'azienda da Agenzia delle entrate-Riscossione a Sogei, che è, pertanto, subentrata nel complesso di tutte le attività e le passività e, più in generale, di tutti i beni, il know how, i diritti e i rapporti giuridici attivi, passivi e processuali inerenti al Ramo.

Il personale complessivamente trasferito è stato pari a n. 162 unità.

Il corrispettivo di cessione - pari al valore patrimoniale del ramo d'azienda ceduto, determinato sulla base dei dati contabili contenuti nell'ultimo bilancio approvato dall'Agenzia delle entrate-Riscossione - è stato inizialmente determinato in via provvisoria sulla base di una situazione patrimoniale al 30 settembre 2023. Successivamente è stato definitivamente determinato in Euro 27.777, sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2023, come risultante dall'atto notarile accertativo stipulato in data 19 marzo 2024.

Per un maggiore dettaglio sull'operazione di cessione e sui criteri di determinazione del perimetro del ramo d'azienda, si rinvia al paragrafo della presente Relazione sulla Gestione "Fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio".

RELAZIONE SULLA GESTIONE

ATTIVITÀ DI RISCOSSIONE



ATTIVITÀ DI RISCOSSIONE

Completata la fase di recupero delle attività sospese nel periodo emergenziale, oltre alla ripresa delle attività ordinarie di notifica e degli altri atti della riscossione, l'esercizio 2023 è stato caratterizzato dall'avvio della nuova misura di Definizione agevolata (c.d. Rottamazione-quater), introdotta dalla Legge di Bilancio 2023 (L. 197/2022) nell'ambito del più ampio scenario di misure riconducibili al tema della c.d. "tregua fiscale".

Per effetto di tali interventi di rottamazione e stralcio le riscossioni da ruolo nel 2023 hanno raggiunto un volume pari a 14,83 miliardi di euro. Tale risultato è sicuramente ascrivibile agli incassi delle prime due rate della nuova edizione di Definizione agevolata, che sta consolidando risultati superiori alle aspettative, ma anche ai significativi livelli della riscossione ordinaria, ancora trainata dal volume di atti della riscossione (principalmente cartelle di pagamento) che è stato avviato all'iter di notifica al termine della sospensione della riscossione connessa alla pandemia di COVID-19.

Nei paragrafi che seguono si rappresentano tali interventi con maggiore dettaglio.

Definizione agevolata dei carichi pregressi

Il Legislatore nel corso degli ultimi anni ha introdotto diverse misure (c.d. "Rottamazione" e il c.d. "Saldo e stralcio") di agevolazione e sostegno ai contribuenti rispetto ai debiti di riscossione in essere, con forti impatti sui risultati di riscossione, richiedendo, preliminarmente, importanti interventi sui processi operativi dell'Ente.

Con riferimento all'esercizio 2023, le misure che hanno avuto significativi impatti sul gettito della riscossione, sono sia quelle introdotte dal D.L. n. 119/2018 (c.d. Rottamazione-ter), le cui ultime 4 rate erano scadenti nell'esercizio, sia la nuova Definizione agevolata introdotta dall'art. 1 della Legge, 29 dicembre 2022, n. 197

(Legge Bilancio 2023), nell'ambito più complessivo delle misure riconducibili al tema della c.d. "tregua fiscale".

Nella Tabella che segue vengono evidenziate le rate delle misure di Definizione agevolata scadenti nell'esercizio 2023 e 2024:

TIPOLOGIA DI INTERVENTO DI DEFINIZIONE AGEVOLATA	SCADENZE
ROTTAMAZIONE - TER	28 febbraio 2023
	31 maggio 2023
	31 luglio 2023
	30 novembre 2023
ROTTAMAZIONE - QUATER	31 ottobre 2023 (*)
	30 novembre 2023 (*)
	28 febbraio 2024 (*)
	31 maggio 2024
	31 luglio 2024
	30 novembre 2024

(*) la Legge n. 18/2024 di conversione del D.L. n. 215/2023 (Decreto "Milleproroghe"), ha differito al 15 marzo 2024 il termine per effettuare il pagamento delle prime tre rate della Rottamazione - quater

La nuova misura introdotta dalla Legge di Bilancio 2023, il cui perimetro è esteso ai carichi affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022, prevede il versamento delle sole somme dovute a titolo di capitale e di quelle maturate a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notifica.

Oltre alle sanzioni (comprese le somme aggiuntive sui debiti di natura previdenziale) e agli interessi di mora, non sono infatti dovuti gli interessi iscritti a ruolo e gli aggi di riscossione il cui pagamento era invece previsto nelle precedenti tre edizioni della c.d. "Rottamazione". L'agevolazione è estesa anche alle sanzioni amministrative relative a violazioni del Codice della Strada, nonché alle altre sanzioni amministrative, diverse da quelle per violazioni tributarie o degli obblighi contributivi. In quest'ultimo caso, l'importo della sanzione è considerato come capitale e quindi dovuto, mentre non si pagano gli importi degli interessi, comprese le c.d. maggiorazioni e gli aggi di riscossione.

Per aderire alla Definizione agevolata, il contribuente ha presentato una



dichiarazione di adesione, entro il 30 giugno 2023¹, esclusivamente in via telematica.

È stato possibile pagare gli importi:

- in un'unica soluzione, entro il 31 ottobre 2023;
- oppure in un numero massimo di diciotto rate consecutive le cui prime due scadenti il 31 ottobre e il 30 novembre 2023, le restanti rate il 28 febbraio, il 31 maggio, il 31 luglio e il 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2024. La prima e la seconda rata saranno pari al 10% delle somme complessivamente dovute a titolo di Definizione agevolata, le restanti rate invece saranno di pari importo.

Dal punto di vista operativo, l'Ente ha attivato le necessarie misure previste dalla normativa in parola al fine di permettere l'adesione da parte dei contribuenti, utilizzando esclusivamente gli specifici servizi resi disponibili sia nell'area riservata sia nell'area pubblica del portale.

Le richieste di adesione alla c.d. Rottamazione-*quater*, ricevute entro la scadenza del 30 giugno 2023, sono state complessivamente pari a circa 3,8 milioni per un totale di oltre 26,6 milioni di cartelle, avvisi di addebito INPS o avvisi di accertamento esecutivo.

Alle istanze presentate fino al 30 giugno si aggiungono circa ulteriori 6 mila istanze presentate entro il 30 settembre 2023, relative a soggetti con residenza, sede legale o sede operativa nei territori indicati dall'allegato n. 1 del "Decreto Alluvione", convertito con modificazioni nella Legge n. 100/2023, per i quali i termini e le scadenze di pagamento della Definizione agevolata sono prorogati di 3 mesi.

Il volume degli incassi conseguiti a titolo di Rottamazione-*quater* al 31 dicembre 2023 risulta pari 6,8 miliardi di euro e tengono anche conto della proroga al 18 dicembre 2023 prevista all'art. 4-bis del D.L. n. 145/2023 convertito con modificazioni dalla Legge n. 191/2023.

Tale importo è così suddiviso:

¹ Questa scadenza, come le successive, è stata prorogata di tre mesi rispetto alla precedente dall'art. 4 del D. L. n. 51/2023

- 1,0 miliardo di euro per incassi in rata unica di ottobre 2023;
- 2,8 miliardi di euro per incassi riferiti alla 1° rata di piani di pagamento rateali di ottobre 2023;
- 2,7 miliardi di euro per incassi riferiti alla 2° rata di piani di pagamento rateali di novembre 2023;
- 0,3 miliardi di euro per incassi anticipati riferiti a rate scadenti successivamente al 2023.

A questi importi si aggiungono gli incassi relativi alle ultime rate della Rottamazione-ter, pari a circa 418 milioni di euro, portando a 7,2 miliardi l'incasso dell'anno derivante da definizioni agevolate.

VOLUMI INCASSI DA ROTTAMAZIONE QUATER (valori in euro/mld)	
<i>Rata unica ottobre 2023</i>	1
<i>1° rata piani di pagamento ottobre 2023</i>	2,8
<i>2° rata piani di pagamento novembre 2023</i>	2,7
<i>Rate successive al 2023 (incassi anticipati)</i>	0,3
TOTALE VOLUMI INCASSI 2023 ROTTAMAZIONE-QUATER	6,8
TOTALE VOLUMI INCASSI 2023 ROTTAMAZIONE-TER	0,4
TOTALE VOLUMI INCASSI 2023 DA DEFINIZIONI AGEVOLATE	7,2

Lo stralcio dei debiti fino a mille euro

La Legge di Bilancio 2023 (Legge n. 197/2022), oltre alla "Rottamazione-quater", ha previsto l'annullamento automatico ("Stralcio") dei carichi di importo residuo fino a mille euro, affidati ad Agenzia delle entrate-Riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015.

Nel caso in cui l'ente affidante il carico sia un'amministrazione statale, un'agenzia fiscale oppure un ente pubblico previdenziale, l'annullamento automatico, in linea con le precedenti e analoghe misure agevolative relative allo stralcio, riguarda tutte le somme residue che compongono l'intero carico.

Per gli enti diversi dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali, si tratta invece di un annullamento automatico di tipo

“parziale”, riferito alle somme dovute a titolo di:

- interessi per ritardata iscrizione a ruolo;
- sanzioni e interessi di mora (articolo 30, comma 1, del DPR n. 602/1973).

L'annullamento automatico di tipo “parziale” non riguarda invece le somme dovute a titolo di:

- capitale;
- rimborso spese per procedure esecutive;
- diritti di notifica.

Per quanto riguarda le sanzioni amministrative - comprese quelle per violazioni del Codice della Strada (D.Lgs. n. 285/1992), diverse da quelle irrogate per violazioni tributarie o per violazione degli obblighi relativi ai contributi e ai premi dovuti agli enti previdenziali - l'annullamento “parziale” riguarda esclusivamente gli interessi (compresi quelli di cui all'articolo 27, comma 6, della Legge n. 689/1981 e quelli di cui all'articolo 30, comma 1, del DPR n. 602/1973) e non le predette sanzioni (che vengono quindi considerate come somme dovute a titolo di “capitale”).

Gli enti diversi dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali hanno potuto esercitare la facoltà di non applicare l'annullamento parziale adottando, entro il 31 gennaio 2023, uno specifico provvedimento pubblicato sul proprio sito istituzionale e trasmesso, entro la stessa data, all'Agente della riscossione.

La Legge di conversione del Decreto Milleproroghe (Legge n. 14/2023 di conversione del D.L. n. 198/2022) ha dato la facoltà agli enti che non hanno adottato entro il 31 gennaio 2023 il provvedimento di non applicazione all'annullamento “parziale” di farlo entro la nuova scadenza del 31 marzo 2023.

La norma citata ha consentito, inoltre, agli stessi enti di applicare l'annullamento “integrale” dei propri crediti – comprensivo quindi della quota “capitale” nonché delle eventuali spese per procedure esecutive e diritti di notifica, per il cui rimborso l'Agente della riscossione presenterà apposita richiesta all'ente creditore – adottando, entro il 31 marzo 2023, uno specifico provvedimento.

I provvedimenti, adottati dagli enti nelle forme previste dalla legislazione vigente e pubblicati nei rispettivi siti istituzionali, dovevano essere comunicati all'Agenzia delle entrate-Riscossione entro la medesima data del 31 marzo 2023.

La legge di conversione del Decreto Milleproroghe ha poi rinviato dal 31 marzo al 30 aprile 2023 la data di effettivo annullamento dei carichi rientranti nel perimetro applicativo della disposizione.

L'importo dei crediti oggetto di annullamento è risultato pari a circa 19 miliardi di euro e risulta tuttavia marginale (meno del 2%) rispetto al residuo complessivo del magazzino dei crediti da riscuotere, pari a circa 1.150 miliardi di euro al 31 dicembre 2022.

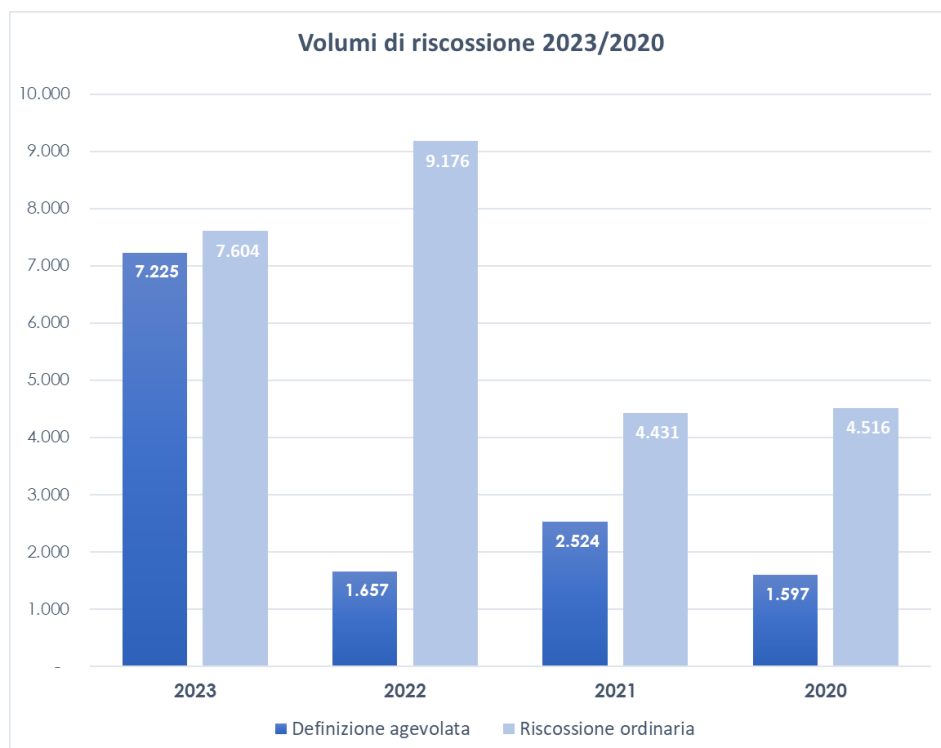
Attività di riscossione e risultati conseguiti al 31 dicembre 2023

L'esercizio 2023, come anticipato, ha registrato un valore della riscossione da ruolo mai raggiunto in precedenza, pari a 14,8 miliardi.

Per comprendere meglio l'impatto sulla riscossione derivante dall'attività di riscossione ordinaria e dalla nuova possibilità di definire in via agevolata i carichi iscritti a ruolo, nella tabella che segue viene riportato l'andamento degli incassi nell'ultimo quadriennio distinguendo la componente della riscossione ordinaria da quella derivante dagli interventi normativi di Definizione agevolata, dal quale emerge la ripresa delle riscossioni dopo la flessione registrata negli anni 2020-2021 in conseguenza dei provvedimenti legislativi emanati durante l'emergenza sanitaria da COVID-19, che avevano disposto la sospensione dell'attività di notifica e delle azioni di recupero dall'8 marzo 2020 al 31 agosto 2021 su tutto il territorio nazionale.

VOLUMI DI INCASSO (importi in euro/mln)	2023	2022	2021	2020
<i>Definizione agevolata</i>	7.225	1.657	2.524	1.597
<i>Riscossione ordinaria</i>	7.604	9.176	4.431	4.516
TOTALE	14.829	10.833	6.955	6.113

Si riportano, nel seguito, le informazioni dei volumi di incasso in formato grafico con evidenza delle riscossioni ordinarie distinte da quelle da Definizione agevolata:

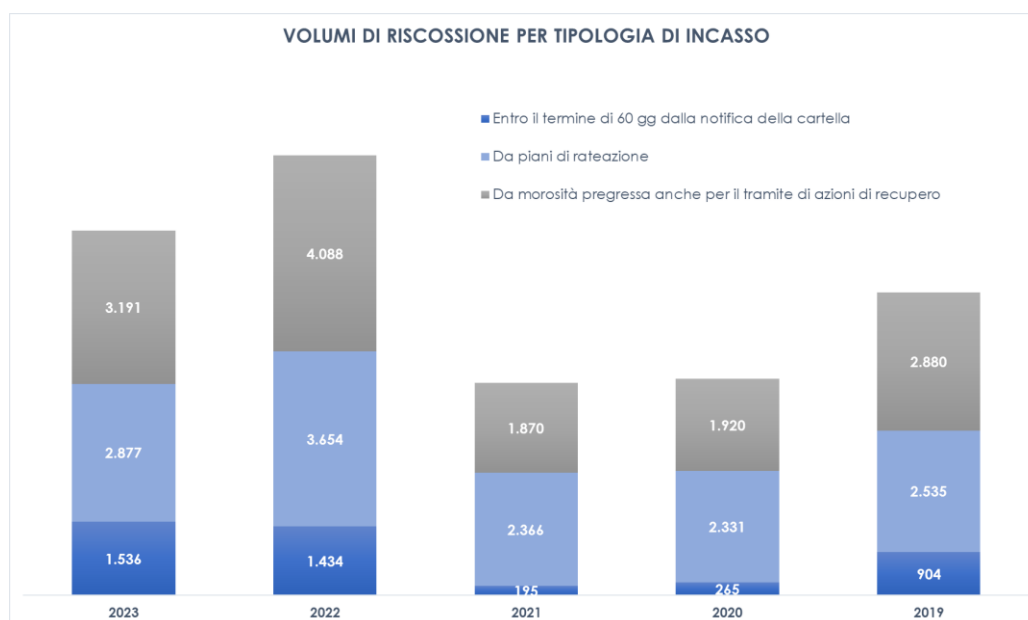


Nella tabella seguente, invece, viene riportato il trend degli ultimi esercizi - a partire dal 2019 che è l'esercizio precedente alla sospensione dovuta all'emergenza epidemiologica COVID-19 - dei volumi della sola riscossione ordinaria per tipologia di incasso, evidenziandone la composizione in base alla quota parte rinveniente da piani di rateizzazione.

VOLUMI DI RISCOSSIONE ORDINARIA PER TIPOLOGIA DI INCASSO (valori in euro/mln)	2023	2022	2021	2020	2019
<i>Entro il termine di 60 gg dalla notifica della cartella</i>	1.536	1.434	195	265	904
<i>Da piani di rateazione</i>	2.877	3.654	2.366	2.331	2.535
<i>Da morosità pregressa anche per il tramite di azioni di recupero</i>	3.191	4.088	1.870	1.920	2.880
TOTALE	7.604	9.176	4.431	4.516	6.319

% VOLUMI DI RISCOSSIONE ORDINARIA PER TIPOLOGIA DI INCASSO	2023	2022	2021	2020	2019
<i>Entro il termine di 60 gg dalla notifica della cartella</i>	20%	16%	6%	6%	14%
<i>Da piani di rateazione</i>	38%	40%	52%	51%	40%
<i>Da morosità pregressa anche per il tramite di azioni di recupero</i>	42%	44%	42%	43%	46%

Si rappresentano, nel seguito, le stesse informazioni sui volumi di riscossione, secondo tipologia di incasso, in formato grafico:



Il volume degli incassi da rateazione, in calo rispetto all'anno precedente, è risultato pari a 2,877 milioni di euro ed ha rappresentato il 38% del totale della riscossione ordinaria. Per quanto ovvio, in vigenza di istituti agevolativi, l'incidenza degli incassi da rateazione sul totale della riscossione, anche nella sola componente di quella ordinaria, è più bassa rispetto ai valori usuali.

Nel seguito vengono rappresentati i volumi di riscossione distinti per tipologia di ruolo incassato e per Regione di riferimento.

L'aumento complessivo delle riscossioni al 31 dicembre 2023 rispetto all'esercizio 2022 è stato pari a 3.996 milioni di euro con una crescita pari al 36,9%, secondo i dettagli che seguono:

TOTALE INCASSI DA RUOLO (valori in euro/mln)	TOTALE	<i>Ordinaria</i>	<i>Defage</i>
2023	14.828,9	7.604,1	7.224,8
<i>Ruoli erariali</i>	8.665,0	4.135,1	4.529,9
<i>Ruoli INPS -INAIL</i>	3.831,6	2.072,1	1.759,6
<i>Ruoli Enti non statali</i>	2.332,3	1.397,0	935,3
2022	10.832,9	9.176,2	1.656,7
<i>Ruoli erariali</i>	6.292,5	5.366,7	925,8
<i>Ruoli INPS -INAIL</i>	2.918,1	2.392,3	525,8
<i>Ruoli Enti non statali</i>	1.622,3	1.417,2	205,1
Variazione	3.996,0	(1.572,2)	5.568,1
<i>Ruoli erariali</i>	2.372,5	(1.231,6)	3.604,1
<i>Ruoli INPS -INAIL</i>	913,6	(320,2)	1.233,8
<i>Ruoli Enti non statali</i>	710,0	(20,3)	730,2
Variazione %	36,9%	(17,1%)	336,1%
<i>Ruoli erariali</i>	37,7%	(22,9%)	389,3%
<i>Ruoli INPS -INAIL</i>	31,3%	(13,4%)	234,7%
<i>Ruoli Enti non statali</i>	43,8%	(1,4%)	356,1%

Nelle tabelle contenute nelle pagine seguenti vengono rappresentati i risultati dell'attività di riscossione al 31 dicembre 2023, posti a confronto con il 31 dicembre 2022, con dettaglio per Regione, anno emissione ruolo e fasce di importo.

INCASSI DA RUOLO (valori in euro/mln)	GENNAIO - DICEMBRE 2023			GENNAIO - DICEMBRE 2022			VARIAZIONE			VARIAZIONE %		
	TOTALE	da Ruolo (ordinario)	da Definizione agevolata	TOTALE	da Ruolo (ordinario)	da Definizione agevolata	TOTALE	da Ruolo (ordinario)	da Definizione agevolata	TOTALE	da Ruolo (ordinario)	da Definizione agevolata
Abruzzo	395,9	204,6	191,2	258,7	220,4	38,3	137,2	(15,8)	153,0	53,0%	(7,2%)	399,9%
Basilicata	136,3	70,0	66,2	96,9	83,6	13,3	39,3	(13,6)	53,0	40,6%	(16,3%)	398,5%
Calabria	439,3	181,6	257,7	303,9	239,2	64,7	135,4	(57,6)	193,0	44,6%	(24,1%)	298,1%
Campania	1.379,4	618,3	761,1	933,3	775,0	158,3	446,1	(156,7)	602,8	47,8%	(20,2%)	380,8%
Emilia Romagna	933,2	561,9	371,3	772,5	689,5	82,9	160,7	(127,7)	288,4	20,8%	(18,5%)	347,8%
Friuli Venezia Giulia	206,9	122,6	84,2	180,5	153,4	27,1	26,4	(30,8)	57,1	14,6%	(20,1%)	210,7%
Lazio	2.241,5	1.142,5	1.099,0	1.614,4	1.339,3	275,1	627,0	(196,8)	823,8	38,8%	(14,7%)	299,4%
Liguria	351,9	185,5	166,4	259,1	224,1	35,0	92,8	(38,6)	131,4	35,8%	(17,2%)	375,3%
Lombardia	2.526,8	1.462,4	1.064,5	2.036,3	1.786,4	249,9	490,5	(324,1)	814,6	24,1%	(18,1%)	326,0%
Marche	300,9	155,9	145,0	247,2	208,1	39,0	53,8	(52,2)	106,0	21,7%	(25,1%)	271,5%
Molise	81,3	32,6	48,7	57,5	48,2	9,2	23,8	(15,6)	39,5	41,5%	(32,4%)	427,7%
Piemonte	837,5	444,0	393,5	618,5	532,6	85,9	218,9	(88,6)	307,5	35,4%	(16,6%)	357,8%
Puglia	858,6	427,2	431,4	620,5	528,1	92,4	238,1	(101,0)	339,0	38,4%	(19,1%)	366,9%
Sardegna	397,0	183,6	213,4	282,0	227,2	54,8	115,0	(43,6)	158,6	40,8%	(19,2%)	289,2%
Toscana	982,4	500,5	481,9	701,1	593,6	107,5	281,3	(93,1)	374,4	40,1%	(15,7%)	348,3%
Trentino Alto Adige	157,7	105,4	52,3	121,7	110,8	10,9	36,0	(5,4)	41,4	29,6%	(4,9%)	381,0%
Umbria	231,3	114,9	116,4	167,3	137,5	29,9	64,0	(22,6)	86,6	38,2%	(16,4%)	289,7%
Valle D'Aosta	27,1	15,2	11,9	22,1	19,5	2,6	5,0	(4,3)	9,3	22,8%	(22,0%)	358,2%
Veneto	1.045,1	579,5	465,7	841,7	744,2	97,5	203,4	(164,7)	368,2	24,2%	(22,1%)	377,8%
Sicilia	1.298,9	495,9	803,0	697,8	515,4	182,3	601,2	(19,5)	620,7	86,2%	(3,8%)	340,4%
TOTALI	14.828,9	7.604,1	7.224,8	10.832,9	9.176,2	1.656,7	3.996,0	(1.572,1)	5.568,1	36,9%	(17,1%)	336,1%

Le somme riscosse nell'esercizio sono così ripartite per anno di emissione ruolo:

VOLUMI DI RISCOSSIONE 2023 <i>(valori in euro/mln)</i>		ANNO EMISSIONE RUOLI												
		2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2000/ 2011
Riscossione ordinaria	7.604,1	1.961,4	2.139,4	707,1	458,3	557,7	438,8	234,9	203,9	139,5	142,3	115,9	112,9	391,9
Definizione agevolata	7.224,8	0,2	523,4	1.122,4	889,5	1.282,3	900,2	595,1	447,8	319,2	302,9	225,0	150,0	466,9
TOTALE	14.828,9	1.961,6	2.662,8	1.829,6	1.347,8	1.840,0	1.339,0	830,1	651,6	458,7	445,2	340,9	262,9	858,8

% VOLUMI DI RISCOSSIONE 2023		ANNO EMISSIONE RUOLI												
		2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2000/ 2011
Riscossione ordinaria	51,3%	13,2%	14,4%	4,8%	3,1%	3,8%	3,0%	1,6%	1,4%	0,9%	1,0%	0,8%	0,8%	2,6%
Definizione agevolata	48,7%	0,0%	3,5%	7,6%	6,0%	8,6%	6,1%	4,0%	3,0%	2,2%	2,0%	1,5%	1,0%	3,1%
TOTALE	100,0%	13,2%	18,0%	12,3%	9,1%	12,4%	9,0%	5,6%	4,4%	3,1%	3,0%	2,3%	1,8%	5,7%

La distribuzione rappresentata evidenzia che il 43,5% degli incassi è riferito a ruoli emessi nell'anno 2023 e nei due esercizi precedenti.

Inoltre, con riguardo alla distribuzione delle riscossioni per fasce di debitori, si evidenzia che il 57,5% delle riscossioni è riferibile a contribuenti con debiti superiori ai 100 mila euro:

DEBITORI PER FASCE	% RISCOSSIONE
Da 0 a 1.000 euro	2,2%
Da 1001 a 5.000 euro	6,1%
Da 5.001 a 10.000 euro	4,6%
Da 10.001 a 50.000 euro	18,2%
Da 50.001 a 100.000 euro	11,4%
> 100.001 euro	57,5%

Istanze di rateazione

A partire dal 2008 – anno nel quale è stata trasferita agli Agenti della riscossione la competenza in materia – e fino al 31 dicembre 2023, considerando anche le richieste di rinegoziazione per proroga, accesso a rata variabile, a piani straordinari (120 rate) o eccezionali (ripristino dilazioni decadute), l'Agenzia delle entrate-Riscossione ha gestito oltre 13,7 milioni di istanze di rateazione presentate ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 602/1973, con una movimentazione del carico iscritto a ruolo per oltre 230 miliardi di euro.

DAL 2008 AL 31 DICEMBRE 2023	NUMERO ISTANZE LAVORATE
Rateazioni revocate	8.142.881
Rateazioni concesse	4.804.909
Rateazioni non concesse	529.897
Rateazioni annullate	241.786
Sospese in attesa di documentazione	2.153
Richieste da lavorare	1.146
Rateazioni da approvare	17
TOTALE	13.722.789

Rispetto alle istanze concesse e non revocate (oltre 4,8 milioni), risulta inoltre che:

- oltre 3,1 milioni di istanze, per 35,6 miliardi di euro di carico, sono sostanzialmente estinte, ovvero il contribuente ha già assolto la pretesa tributaria dilazionata anche beneficiando di eventuali sgravi delle quote;
- oltre 1,6 milioni di istanze, per un carico complessivo di oltre 19,8 miliardi di euro, hanno un piano di ammortamento non ancora concluso ovvero non totalmente onorato.

Nel corso del 2023 sono state oltre 1,4 milioni le istanze di rateazione presentate per un valore totale di oltre 17,7 miliardi di euro. Di seguito il confronto con il 2022.

NUMERO ISTANZE RATEAZIONE	2023	2022
Rateazioni concesse	1.354.563	1.170.607
Rateazioni non concesse	15.343	63.351
Rateazioni annullate	5.302	11.610
Rateazioni revocate	50.272	80.185
Sospese in attesa di documentazione	1.297	2.076
Richieste da lavorare	802	1.018
Rateazioni da approvare	41	20
TOTALE	1.427.620	1.328.867

Nella tabella che segue viene rappresentata la distribuzione percentuale delle istanze di rateazione, sia in termini di numerosità che di importo, secondo tipologia di contribuente, fasce di debito e durata.

Con riferimento al numero delle istanze di rateazione le principali risultanze sono le seguenti:

- il 54,6% delle richieste è stato avanzato da persone fisiche
- il 77,1% è rappresentato da debiti fino a 5.000 euro
- l'80,2% delle istanze ha una durata fino a 60 mesi.

In termini monetari, invece, le percentuali evidenziano una distribuzione diversa:

- il valore delle richieste è riferito per il 51,9% ad aziende
- il 43,7% degli importi riguarda debiti per oltre 60 mila euro
- il 59,6% del valore si riferisce a dilazioni con una durata compresa tra 60 e 72 mesi.

31 DICEMBRE 2023		
TIPO DI CONTRIBUENTE	% N° DI RATEAZIONI	% IMPORTI RATEIZZATI
<i>Persone fisiche</i>	54,6%	20,8%
<i>Ditte individuali</i>	32,3%	27,3%
<i>Persone giuridiche</i>	13,1%	51,9%
FASCIA DI DEBITO	% N° DI RATEAZIONI	% IMPORTI RATEIZZATI
<i>Fino a 5 mila euro</i>	77,1%	15,8%
<i>Da 5 mila a 60 mila euro</i>	21,1%	40,5%
<i>Oltre 60 mila euro</i>	1,8%	43,7%
DURATA DILAZIONE	% N° DI RATEAZIONI	% IMPORTI RATEIZZATI
<i>fino a 12</i>	42,7%	7,1%
<i>fino a 24</i>	20,7%	9,2%
<i>fino a 36</i>	8,5%	7,0%
<i>fino a 48</i>	5,1%	5,0%
<i>fino a 60</i>	3,2%	4,0%
<i>fino a 72</i>	19,1%	59,6%
<i>oltre 72</i>	0,7%	8,1%

L'istituto della dilazione, se da un lato ha diluito i tempi della riscossione, dall'altro ha contribuito a stabilizzare i flussi di incasso, generando una riscossione "spontanea" da parte di tutti quei contribuenti che, affrontando un momento di difficoltà, non avrebbero adempiuto se non coattivamente all'obbligazione tributaria.

Discarico dei ruoli per inesigibilità

L'art. 19 del D.Lgs. n. 112/1999 prevede le modalità per il discarico per inesigibilità delle quote iscritte a ruolo.

Le tempistiche di presentazione delle relative comunicazioni di inesigibilità all'ente creditore sono già state oggetto di diverse proroghe che, fin dai primi anni 2000, hanno posticipato il termine ordinario triennale di cui al predetto articolo tra le quali si ricordano:

- il D.L. n. 193/2016, il successivo D.L. n. 148/2017 e il D.L. n. 119/2018 avevano già ridisegnato la tempistica di presentazione delle comunicazioni di inesigibilità per i ruoli affidati a tutto il 2017. Per i ruoli consegnati nell'anno 2016 e 2017, la presentazione delle comunicazioni era stata prevista entro il 31 dicembre 2026, mentre per i ruoli consegnati negli anni precedenti, per

singola annualità di consegna partendo dalla più recente, entro il 31 dicembre di ciascun anno successivo al 2026 (ruoli 2015 nel 2027, ruoli 2014 nel 2028, fino ai ruoli 2000 nel 2042);

- il D.L. n. 18/2020 (decreto "Cura Italia"), è intervenuto sui termini per la presentazione delle comunicazioni di inesigibilità, prevedendo una tempistica specifica, in deroga a quella ordinaria triennale per i ruoli consegnati nell'anno 2018, nell'anno 2019 e nell'anno 2020, la cui scadenza dei termini di presentazione era stata stabilita, rispettivamente, entro il 31 dicembre 2023, entro il 31 dicembre 2024 ed entro il 31 dicembre 2025.

Infine, la Legge di bilancio 2023 (Legge n. 197/2022), anche al fine di adeguare i termini di presentazione delle comunicazioni di inesigibilità ai tempi di chiusura della nuova misura di Definizione agevolata dei carichi affidati all'Agente della riscossione introdotta dalla medesima Legge di bilancio, ha completamente rimodulato il calendario delle scadenze di presentazione come meglio riepilogato nella seguente tabella.

DATA CONSEGNA RUOLI	TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLA COMUNICAZIONE DI INESIGIBILITÀ
Anni 2000-2005	31/12/2028
Anni 2006-2010	31/12/2029
Anni 2011-2015	31/12/2030
Anni 2016-2020	31/12/2031
Anni 2021-2022	31/12/2032
Dall'anno 2023	Termine triennale ordinario (es. per carichi affidati nel 2023 il termine di presentazione delle comunicazioni è previsto al 31/12/2026)

A differenza di quanto avvenuto in passato, tale ultimo intervento normativo, ha bilanciato gli effetti di un nuovo differimento dei termini di presentazione delle comunicazioni di inesigibilità relative ai carichi affidati all'Agente della riscossione dal 2000 al 2022, con una complessiva contrazione del "calendario" delle scadenze previste in precedenza. È stato infatti previsto che la presentazione delle comunicazioni di inesigibilità, afferenti ai carichi affidati dagli

enti creditori all'Agente della riscossione dal 2000 al 2022, si esaurisca entro il 31 dicembre 2032, anziché, come stabilito dalle precedenti disposizioni normative, entro il 31 dicembre 2042.

Inoltre, la stessa Legge di Bilancio 2023, ha introdotto la possibilità di presentare anticipatamente all'ente creditore la comunicazione di inesigibilità dei carichi non più esigibili per il decorso del termine di prescrizione, nonché dei carichi riferiti a categorie di contribuenti non solvibili e per i quali, sulla base delle caratteristiche del debitore (es. falliti) e delle informazioni presenti nelle banche dati accessibili all'Agente della riscossione (es. nullatenenti, debitori con sole possidenze non aggredibili per i limiti imposti dalla legge all'attività dell'agente della riscossione), non sussistono prospettive di riscossione.

Servizi di assistenza ai contribuenti

Nel corso del 2023 sono proseguiti gli interventi finalizzati al miglioramento e all'incremento dei servizi digitali per i contribuenti (cittadini, imprese e intermediari), disponibili sul portale web dell'Agenzia.

In particolare, l'Area pubblica e riservata del portale è stata interessata dal rilascio di una serie di servizi a supporto della presentazione e gestione delle domande di Definizione agevolata, inclusa la possibilità di attivare/revocare online il pagamento delle rate del proprio piano, senza dover recarsi agli sportelli di Agenzia delle entrate-Riscossione.

Inoltre, il sito internet è stato costantemente aggiornato dei contenuti informativi e dei servizi, per tener conto delle novità legislative con impatto sulla riscossione introdotte nel corso del 2023, con particolare riguardo all'istituto della rateizzazione e della Definizione agevolata.

Il numero degli accessi complessivo è stato pari a 27,1 milioni, in crescita del 60% rispetto agli accessi registrati nel corso del 2022. La percentuale di accesso all'area riservata da parte degli utenti è stata invece pari al 92,25% rispetto al complessivo.

A partire dalla seconda metà del 2020, per assicurare l'operatività nel rispetto delle misure a tutela dei contribuenti e del personale, l'accesso agli sportelli

territoriali da parte dei cittadini, è stato consentito solo tramite appuntamento, prenotabile tramite l'apposito servizio "prenota un appuntamento" presente sul sito internet dell'Agenzia.

Tale modalità di erogazione dei servizi di front-office, opportunamente adeguata aumentando significativamente il numero degli appuntamenti prenotabili dai cittadini per ogni giornata lavorativa, è stata mantenuta anche dopo la fine del periodo di emergenza epidemiologica. Ciò al fine di consentire la programmazione degli accessi, prevenendo così situazioni critiche di assembramento con conseguenti lunghe e spesso inutili attese. Il numero di contribuenti serviti agli sportelli nel 2023 si è attestato su 1,64 milioni, contro 1,57 del 2022.

Per facilitare i soggetti che hanno difficoltà ad interagire con il web, è stato attivato il servizio di prenotazione degli appuntamenti agli sportelli territoriali anche tramite call center. Nel 2023 il servizio è stato utilizzato da circa 105.000 contribuenti, con un media di circa 9.000 appuntamenti mensili.

Nel corso dell'esercizio 2023 è stato completato il rilascio del servizio dello sportello online su tutto il territorio nazionale, avviandolo presso le regioni ancora mancanti alla fine del 2022 (Friuli VG, Liguria, Umbria, Campania e Sicilia). Lo sportello online rientra nel più ampio progetto di digitalizzazione intrapreso dall'Ente con l'obiettivo di sviluppare nuovi servizi a distanza che possano rendere sempre più agevole e immediato il rapporto con i contribuenti. Il servizio permette ai cittadini, in modo semplice e veloce da PC, smartphone o tablet, di dialogare con personale dell'Agenzia in tempo reale, usufruendo di tutti i servizi disponibili allo sportello fisico (ad es. informazioni, assistenza per richieste di rateizzazione, di sospensione o di rimborso). Il servizio nel corso del 2023 è stato utilizzato da circa 156.000 contribuenti, contro gli 84.000 del 2022, mostrando quindi significativi tassi di crescita.

Le attività di assistenza al contribuente sono state, inoltre, costantemente garantite dal Contact center multicanale tramite il numero telefonico unico "06 0101", e tramite i canali asincroni (mail, PEC, area riservata del portale, APP mobile Equiclik). Nel 2023 il numero di contatti telefonici gestiti dal sistema del Contact center multicanale è stato di circa 2,2 milioni di chiamate, di cui circa il

54% gestite dal risponditore automatico e la parte restante (46%) gestite da operatore.

Infine, con riferimento alle attività di comunicazione istituzionale, anche nel corso del 2023, l'Agenzia delle entrate-Riscossione ha proseguito le iniziative di formazione e informazione degli intermediari fiscali sulle principali novità relative alle attività di riscossione, con particolare riguardo ai servizi digitali disponibili nell'area riservata EquiPro e alla Rottamazione-quater.

La collaborazione con il mondo professionale è, inoltre, proseguita con la gestione delle richieste di assistenza ricevute mediante il canale PEC (con un incremento del +166% rispetto al 2022) per l'utilizzo della piattaforma digitale EquiPro.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

RISULTATO E ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELL'ENTE



► RISULTATO E ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELL'ENTE

Conto economico riclassificato

Con riferimento al sistema di remunerazione dell'Ente, l'originario stanziamento di 990 milioni di euro, indicato nella L. 234/2021, è stato ridotto, per l'esercizio a 977,75 milioni di euro dalla Legge di Bilancio 2023 (L. 197/2022).

La richiamata Legge di Bilancio 2023 ha, infatti, operato numerosi interventi di definanziamento e di riprogrammazione di leggi di spesa, quali interventi di *spending review* richiesti alle Amministrazioni centrali, per il raggiungimento degli obiettivi di risparmio indicati nel Documento di Economia e Finanza.

A tale intervento ha fatto seguito la Legge di bilancio 2024 (L. 213/2023) che ha ulteriormente ridotto gli stanziamenti originari, fissando il contributo per l'esercizio 2024 a 948,68 milioni di euro, a 954,68 milioni di euro per l'esercizio 2025 ed infine a 955,68 milioni di euro per l'esercizio 2026.

Nella tabella che segue vengono richiamati gli interventi normativi che hanno determinato, e successivamente rivisto, lo stanziamento in favore dell'Ente per il contributo di funzionamento.

CONTRIBUTO DI FUNZIONAMENTO STANZIAMENTI E SUCCESSIVE REVISIONI (valori in euro)	2022	2023	2024	2025	2026
Legge di Bilancio 2022 - (L. 234/2021)	990.000.000	990.000.000	990.000.000		
Legge di Bilancio 2023 - (L. 197/2022)		977.750.000	975.450.000	975.450.000	
Legge di Bilancio 2024 - (L. 213/2023)			948.677.500	954.677.500	955.677.500
VARIAZIONI ANNUALI PER EFFETTO DEGLI INTERVENTI DI DEFINANZIAMENTO - SPENDING REVIEW AMMINISTRAZIONI CENTRALI		(12.250.000)	(26.772.500)	(20.772.500)	(19.772.500)

Nell'esercizio di riferimento, l'Ente ha riversato 336,3 milioni di euro nell'apposito capitolo del Bilancio dello Stato a fronte delle somme riscosse quali oneri ancora a carico dell'ente creditore e/o del contribuente per i ruoli affidati all'Agente della riscossione fino al 31 dicembre 2021, secondo la misura e le disposizioni vigenti fino alla data di entrata in vigore del nuovo sistema di remunerazione

dell'Ente. Il riversamento complessivo ha superato di circa 19 milioni di euro le stime previste per l'intero esercizio.

CAPITOLO BILANCIO DELLO STATO	DESCRIZIONE	TOTALE 2023* (valori di euro/mgl)
Capo 8 Cap. 2016 Art 1	quota delle somme riscosse su ruoli emessi in data antecedente al 1° gennaio 2022 a titolo di oneri percentuali di riscossione	263.161
Capo 8 Cap. 2016 Art 2	quota delle somme riscosse sui ruoli, consegnati all'agente della riscossione a partire dal primo gennaio 2022 a carico degli enti creditori, diversi dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali	7.355
Capo 8 Cap. 2016 Art 4	diritti di notifica derivanti dalle notifiche eseguite successivamente al 1° gennaio 2022	39.998
Capo 8 Cap. 2016 Art 5	somme riscosse a titolo di rimborso spese per l'attivazione delle procedure esecutive e cautelari maturate successivamente al 1° gennaio 2022	25.790
	TOTALE	336.304

(*) l'importo complessivo è comprensivo del versamento al Bilancio dello Stato riferito agli incassi del mese di dicembre 2022, che è stato effettuato nel mese di gennaio 2023.
Non comprende il versamento riferito agli incassi di dicembre 2023, che è stato effettuato nel mese di gennaio 2024.

L'esercizio 2023 evidenzia un risultato positivo per 23,5 milioni di euro, che sarà integralmente riversato allo specifico Capitolo del bilancio dello Stato secondo le previsioni dell'art. 1 comma 6 bis del DL 193/2016 in applicazione delle misure di "spending review".

Viene riportato nel seguito il conto economico riclassificato 2023 a confronto con quello dell'esercizio precedente e i commenti delle principali variazioni.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (valori in euro/mgl)	2023	2022	Variazione
Contributo di funzionamento L. 234/2021	977.750	990.000	(12.250)
Ricavi riscossione ruoli ante riforma L. 234/2021	13.575	16.032	(2.457)
Ricavi riscossione da distinte di versamento	12.256	12.412	(156)
Proventi fiscalità locale	6.571	6.397	174
RICAVI DELL'ATTIVITA' DI RISCOSSIONE	1.010.152	1.024.841	(14.689)
Proventi per servizi informatici di riscossione	9.842	9.886	(44)
Riprese di valore su fondi svalutazione crediti	14.292	7.437	6.855
Liberazione fondi	37.515	16.434	21.081
Altri proventi e recupero di costi	19.398	13.387	6.011
Contributo digitalizzazione e altri	2.619	3.733	(1.114)
ALTRI RICAVI DELL'ATTIVITA' CARATTERISTICA	83.666	50.877	32.789
TOTALE RICAVI DELL'ATTIVITA' CARATTERISTICA	1.093.818	1.075.718	↑ 18.100
MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	(729)	(772)	43
Postalizzazione e servizi esattoriali	(96.258)	(132.601)	36.343
Spese legali di parte contenzioso esattoriale	(40.727)	(34.483)	(6.244)
Servizi informatici	(30.032)	(24.186)	(5.846)
Commissioni passive bancarie e postali	(5.573)	(5.838)	265
Spese generali e di funzionamento	(15.558)	(23.110)	7.552
Servizi personale dipendente	(7.234)	(5.997)	(1.237)
Altri servizi professionali e amministrativi	(1.111)	(1.261)	150
Altri servizi	(4.043)	(3.696)	(347)
COSTI PER SERVIZI	(200.536)	(231.172)	30.636
Licenze e manutenzioni HW e SW	(34.226)	(34.348)	122
Locazione immobili uffici e sportelli	(26.198)	(26.846)	648
Altre locazioni	(405)	(453)	48
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	(60.829)	(61.647)	818
COSTI PER IL PERSONALE	(504.768)	(512.498)	7.730
Oneri per soccombenze contenzioso esattoriale	(66.214)	(82.613)	16.399
Oneri per sgravi	(12.165)	(12.752)	587
Imposte indirette e tasse	(6.204)	(6.583)	379
Altre spese per oneri di gestione	(1.228)	(3.563)	2.335
ALTRI ONERI DI GESTIONE	(85.811)	(105.511)	19.700
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE CARATTERISTICA	(852.673)	(911.600)	↓ 58.927
MARGINE OPERATIVO LORDO	241.145	164.118	↑ 77.027
Ammortamenti	(18.645)	(17.464)	(1.181)
Svalutazioni	(158.997)	(71.109)	(87.888)
Accantonamenti per rischi ed oneri	(7.181)	(7.230)	49
AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ALTRI ACCANTONAMENTI	(184.823)	(95.803)	(89.020)
RISULTATO OPERATIVO	56.322	68.316	↓ (11.994)
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	3.610	(926)	↑ 4.536
PROVENTI (ONERI) PER ATTUALIZZAZIONE CREDITI DI RISCOSSIONE	(8.726)	(2.262)	↑ (6.464)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	51.206	65.128	↓ (13.922)
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	(27.748)	(47.264)	↓ 19.516
UTILE DELL'ESERCIZIO	23.458	17.864	↑ 5.594

Ricavi dell'attività caratteristica (+ 18,1 mln di euro)

La variazione netta dei ricavi dell'attività caratteristica per 18,1 milioni di euro è risultante dal decremento dei ricavi dell'attività di riscossione per 14,7 milioni di euro, a fronte dell'incremento di 32,8 milioni di euro degli altri proventi riferiti all'attività dell'Ente non direttamente correlati all'attività di riscossione.

Nel seguito una maggiore analisi dei contenuti e dell'andamento di tali voci.

Al 31 dicembre 2023 i ricavi per l'attività di riscossione, pari a 1.010,2 milioni di euro, sono composti principalmente dal contributo di funzionamento previsto dalla Legge n. 234/2021 per 977,8 milioni di euro, importo ridotto dalla Legge di Bilancio 2023 (L. 197/2022). A questi si aggiungono le commissioni attive per riscossioni da distinte di versamento Mod. F23 e altri proventi residuali legati alla remunerazione secondo il regime precedente e alla fiscalità locale.

La riduzione di tali proventi rispetto al 2022, per 14,7 mln di euro, è da riferirsi:

- per 12,3 mln di euro alla citata riduzione, a partire dall'esercizio 2023, del contributo stanziato in favore dell'Ente secondo le previsioni della L. 234/2021;
- per 2,5 mln di euro alla flessione dei residuali proventi riferiti alla remunerazione secondo il regime precedente.

In relazione, invece, agli "altri ricavi dell'attività caratteristica" si registra un incremento di 32,8 milioni di euro. La variazione è riferita principalmente:

- ai maggiori proventi (21,1 milioni di euro), rispetto all'esercizio 2022, per liberazione di fondi stanziati, principalmente, per contenzioso esattoriale e per il cui commento si rinvia alla sezione dei relativi oneri;
- ai maggiori proventi (6,9 milioni di euro) relativi alla liberazione di fondi che presidiavano crediti di natura esattoriale, ad esito del venir meno della sussistenza di tali crediti per effetto di incassi e sistemazioni contabili effettuate nell'ambito dell'attività di analisi dei sospesi e dei conti transitori avviate negli scorsi esercizi dalle Direzioni Regionali;
- ai maggiori proventi (6,0 milioni di euro) rilevati, in particolare, a fronte di penali su contratti di postalizzazione e notifica registrati in maggior misura rispetto al 2022;

- ai minori proventi rilevati nell'esercizio (1,1 milioni di euro) ad esito del taglio applicato nel 2023 dal Ministero dell'economia e delle finanze sullo specifico Capitolo del Bilancio dello Stato destinato ai finanziamenti sugli investimenti di digitalizzazione previsti dalle Leggi di Bilancio dal 2018 al 2020.

Costi della produzione caratteristica (- 58,9 milioni di euro)

I costi complessivi dell'attività caratteristica sono in diminuzione rispetto all'esercizio a confronto. Tale andamento è principalmente riferito all'effetto combinato delle seguenti variazioni:

- del decremento degli oneri direttamente connessi all'attività tipica di riscossione (postalizzazione e notifica);
- del decremento degli oneri connessi al contenzioso esattoriale, in ragione del minor numero di ricorsi pendenti al 31 dicembre 2023;
- dell'incremento degli oneri per servizi informatici con particolare riferimento ai costi di gestione dell'infrastruttura del Data Center a seguito della migrazione dello stesso presso Sogei dal secondo semestre 2022;
- del decremento delle spese generali e di funzionamento riconducibili principalmente alla riduzione dei costi energetici rispetto all'esercizio a raffronto, interessato dalla crisi energetica internazionale, e alla riduzione dei costi per i servizi di Facility Management anche per effetto del termine del periodo di emergenza COVID.

In particolare, nel 2023, rispetto all'esercizio a confronto 2022, è stato registrato il seguente andamento dei principali oneri dell'attività caratteristica:

- decremento dei costi di postalizzazione e notifica per 36,3 milioni di euro. Tenuto conto che tali oneri sono correlati al numero di atti presi in carico dai fornitori per la relativa attività di notifica, la variazione è da riferirsi principalmente al fatto che nell'esercizio a raffronto erano stati recepiti gli effetti straordinari del recupero degli atti sospesi alla notifica durante l'emergenza sanitaria. Alla contrazione degli oneri ha contribuito anche un modesto incremento dell'incidenza della notifica a mezzo PEC, in particolare delle cartelle di pagamento;
- decremento dei costi per le spese generali e di funzionamento per 7,6 milioni

di euro, riconducibili principalmente alla riduzione dei costi energetici rispetto all'esercizio a raffronto, interessato dalla crisi energetica internazionale che aveva generato un forte incremento delle tariffe di riferimento. Inoltre, la flessione è da riferirsi alla riduzione degli oneri di carattere straordinario sostenuti a fronte dell'emergenza COVID - gradualmente ridotti fino alla dichiarazione di fine emergenza sanitaria del 5 maggio 2023 - oltre alla contrazione degli oneri di manutenzione ordinaria a seguito di una diversa articolazione delle tariffe nell'ambito dei nuovi affidamenti;

- decremento dei costi del personale per 7,7 milioni di euro, da riferirsi alla diminuzione del personale registrato nel 2022 e 2023 che ha completamente assorbito gli aumenti tabellari delle retribuzioni previsti dal rinnovo del CCNL sottoscritto il 15 luglio 2022;
- incremento dei costi per servizi informatici (compresi gli oneri per canoni su licenze) per 5,8 milioni di euro, riferibili, in particolare, all'effetto combinato:
 - dell'incremento dei costi di gestione dell'infrastruttura del Data Center a seguito del progetto di migrazione dello stesso presso Sogei realizzati nel corso del secondo semestre 2022;
 - della cessazione, a partire da novembre 2022, del mantenimento del sistema CAD nella ex Riscossione Sicilia SpA;
 - dell'incremento degli oneri per il fabbisogno elaborativo;
- i costi complessivi del contenzioso esattoriale (rappresentanza in giudizio e soccombenze) si sono ridotti di 30,5 milioni di euro. Tale importo è la risultante della variazione netta, rispetto al 2022, dell'imputazione a conto economico degli oneri, degli accantonamenti e delle liberazioni dei relativi fondi.

In particolare, la variazione rispetto al 2022 è riferibile all'effetto:

- dei maggiori oneri di rappresentanza in giudizio per contenzioso esattoriale per 5,5 milioni di euro, comprensivi degli accantonamenti dell'esercizio e le liberazioni di fondi rilevate tra i proventi. Tali oneri sono riferiti alle spese di patrocinio legale per la rappresentanza, assistenza e difesa in giudizio con particolare riferimento al contenzioso con i contribuenti. Al riguardo, sebbene il numero di affidamenti a legali esterni effettuato nel 2023 si sia ridotto rispetto all'esercizio precedente, gli oneri incrementano in ragione della diversa distribuzione degli incarichi per autorità giudiziaria e del diverso valore dei compensi innanzi a ciascuna delle stesse;

- dei minori oneri per soccombenze in giudizio per contenzioso esattoriale per 36,0 milioni di euro. Le spese di soccombenza in giudizio si riferiscono agli oneri, sostenuti nell'anno, derivanti dalla condanna nelle controversie instaurate dai contribuenti contro atti della riscossione. Nell'esercizio in esame si assiste ad una riduzione dei pagamenti per cassa, rispetto al 2022, di circa 16,4 milioni di euro oltre ai minori oneri per competenza per 20,6 milioni di euro soccombenze (già commentate tra gli altri ricavi), come riduzione del fondo soccombenze. Inoltre, nel 2023 si è registrato un incremento pari ad un milione di euro per accantonamenti su soccombenze per risarcimenti. Tale andamento complessivo è riferibile principalmente alla riduzione del numero dei ricorsi pendenti oltre alla diversa distribuzione degli stessi per autorità giudiziaria e al miglioramento dell'indice di vittoria sul Giudice di Pace.

Il Margine Operativo Lordo, che rappresenta il risultato delle attività ordinarie dell'Ente, rilevato prima delle poste valutative, risulta positivo per 241,1 milioni di euro, con un incremento di 77 milioni di euro circa sull'esercizio a raffronto.

Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti (+ 89 milioni di euro)

Gli ammortamenti, pari a 18,6 milioni di euro, si incrementano di 1,1 milioni di euro rispetto all'esercizio a raffronto, in ordine ai maggiori investimenti rilevati.

Con riferimento alle svalutazioni, pari a 159 milioni di euro, si rileva che nel 2023 sono proseguiti gli stanziamenti prudenziali per il presidio dei crediti di riscossione con l'obiettivo di riflettere in bilancio il rischio di esigibilità di quelli maturati verso gli enti diversi da Erario e INPS.

Infine, gli accantonamenti per rischi ed oneri, per 7,2 milioni di euro, si riferiscono principalmente al contenzioso esattoriale e, in via residuale, ad altri contenziosi minori.

Proventi (oneri) finanziari (+ 4,5 milioni di euro)

Il saldo della gestione finanziaria, al netto delle partite riferibili all'attualizzazione crediti commentate nel seguito, si presenta in miglioramento rispetto all'esercizio

a raffronto e conferma la stabilizzazione del fabbisogno finanziario, senza necessità di ricorso all'utilizzo dell'anticipazione di cassa.

Con l'affidamento del servizio di tesoreria, che prevede condizioni economiche di remunerazione delle giacenze ai tassi di mercato a breve termine, sono maturati interessi attivi, la cui dimensione (circa 3 milioni di euro) è correlata alla concentrazione degli incassi della Definizione agevolata a fine anno e alla presenza di una curva dei tassi a breve di un certo rilievo, conseguenza degli interventi di politica monetaria in contrasto all'inflazione che ha caratterizzato il contesto macroeconomico in questa fase.

Proventi (oneri) per attualizzazione crediti di riscossione (+ 6,5 milioni di euro)

La voce accoglie gli oneri, al netto dei relativi proventi, pari a 8,2 milioni di euro, riferiti all'attualizzazione calcolata sui crediti di riscossione in relazione all'effetto temporale dei relativi incassi. In particolare, nell'esercizio sono stati rilevati oneri per 8,7 milioni di euro riferiti principalmente al calcolo dell'attualizzazione sui crediti per rimborsi spese richiesti a rimborso in 10 rate annuali nell'ambito delle recenti misure agevolative (cd "Rottamazione-quater" e "Stralcio").

Imposte dell'esercizio (- 19,5 milioni di euro)

L'Agenzia è inquadrata tra gli enti pubblici soggetti passivi ai fini dell'imposizione diretta e indiretta, per l'oggetto esclusivo o principale di esercizio di attività commerciale.

Al 31 dicembre 2023 si registra l'iscrizione in bilancio delle imposte correnti per circa 25,5 milioni di euro. Inoltre, vengono rilevate le sole imposte anticipate ai fini Irap che complessivamente sono pari a 2,1 milioni di euro.

L'onere fiscale complessivo rilevato, per 27,7 milioni di euro, registra una consistente diminuzione rispetto all'esercizio a raffronto, da riferirsi principalmente alle minori imposte correnti registrate nell'anno a seguito delle variazioni in diminuzione connesse principalmente alla movimentazione dei fondi.

Principali indicatori economici e finanziari

Nella presente relazione si procede all'analisi dei dati contabili anche mediante elaborazione di indicatori sintetici di risultato. Le informazioni di natura finanziaria esposte nella presente relazione sono coerenti con quelle incluse nel bilancio.

Stato patrimoniale riclassificato

La tabella di riferimento, con l'analisi dei crediti e debiti immobilizzati e correnti, è riportata nella pagina successiva:

valori in euro/mgl

ATTIVO				PASSIVO				MARGINI 2023	MARGINI 2022
DESCRIZIONE	2023	2022	VARIAZIONE	DESCRIZIONE	2023	2022	VARIAZIONE		
ATTIVO IMMOBILIZZATO	921.368	1.201.095	(279.727)	PASSIVO IMMOBILIZZATO	1.231.837	1.366.706	(134.869)	(310.469)	(165.611)
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	18.315	19.634	(1.319)	PATRIMONIO NETTO (FONDO DI DOTAZIONE E RISERVE)	357.319	357.319	-	ATTIVO IMMOBILIZZATO - PASSIVO IMMOBILIZZATO	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	46.620	49.912	(3.292)	FONDI PER RISCHI ED ONERI	523.736	603.772	(80.036)		
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	2.898	3.363	(465)	FONDO TFR	14.469	14.920	(451)		
CREDITI VERSO CLIENTI IMMOBILIZZATI	818.053	977.280	(159.227)	DEBITI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI IMMOBILIZZATI	92.987	123.707	(30.720)		
ALTRI CREDITI	35.482	150.906	(115.424)	ALTRI DEBITI IMMOBILIZZATI	99.076	122.739	(23.663)		
				DEBITI INFRUTTIFERI PER TRASFORMAZIONE STRUMENTI PARTECIPATIVI	144.250	144.250	-	ATTIVO CORRENTE - PASSIVO CORRENTE	
ATTIVO CORRENTE	1.575.506	1.408.739	166.767	PASSIVO CORRENTE	1.265.037	1.243.129	21.908		
CREDITI CORRENTI VERSO CLIENTI	653.671	728.879	(75.208)	DEBITI VERSO FORNITORI	103.380	137.714	(34.334)		
ALTRI CREDITI	394.921	330.837	64.084	DEBITI TRIBUTARI	12.464	17.341	(4.877)		
DISPONIBILITA' LIQUIDE	520.425	341.646	178.779	ALTRI DEBITI CORRENTI	1.079.556	1.011.364	68.192		
RATEI E RISCONTI	6.489	7.363	(874)	RATEI E RISCONTI PASSIVI	15.584	17.534	(1.950)		
ALTRE PARTECIPAZIONI	-	14	(14)	DEBITI CORRENTI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI	30.595	41.312	(10.717)		
				UTILE D'ESERCIZIO DA IMPUTARE A VERSAMENTO PER MISURE DI CONTENIMENTO SPESA PUBBLICA	23.458	17.864	5.594		
TOTALE ATTIVO	2.496.874	2.609.834	(112.960)	TOTALE PASSIVO	2.496.874	2.609.834	(112.960)	-	-

Con l'introduzione del nuovo sistema di remunerazione, l'Ente riceve trimestralmente una quota anticipata del contributo di funzionamento previsto per l'intero esercizio. Ciò ha consentito di superare lo squilibrio finanziario che ha condizionato la gestione operativa dell'Ente fino al 31 dicembre 2021.

La riforma del sistema di remunerazione ha risolto le preesistenti criticità di equilibrio finanziario derivanti dalla rilevazione di crediti per diritti di notifica e rimborsi spese ad esigibilità differita, tenuto conto che il loro incasso è rinviato in

massima parte agli esiti della procedura di inesigibilità.

I crediti e i debiti correnti rilevano la variazione positiva delle disponibilità liquide e dei debiti verso banche per effetto del miglioramento dell'assetto finanziario dell'Ente. La variazione del modello di remunerazione ha inciso, a partire dall'esercizio 2022 e in tempi inferiori alle attese, sulla liquidità disponibile, che oggi deriva dai trasferimenti da parte dello Stato trimestrali e anticipati non più direttamente correlati alla dinamica del riscosso, garantendo una maggiore correlazione dei flussi finanziari in entrata rispetto alle spese e agli impegni assunti.

Principali indicatori di struttura finanziaria

		valori in euro/mgl	
INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		2023	2022
Margine primario di struttura	<i>Patrimonio Netto - Attivo immobilizzato</i>	(564)	(844)
Quoziente primario di struttura	<i>Patrimonio Netto / Attivo immobilizzato</i>	39%	30%
Margine secondario di struttura	<i>(Patrimonio Netto + Passivo immobilizzato) - Attivo Immobilizzato</i>	310	166
Quoziente secondario di struttura	<i>(Patrimonio Netto + Passivo immobilizzato) / Attivo Immobilizzato</i>	134%	114%

Il margine primario e il quoziente primario evidenziano la criticità rappresentata dall'ammontare raggiunto negli anni dai crediti immobilizzati rispetto al fondo di dotazione dell'Ente, per quanto nel 2023 risulti in sostanziale miglioramento per effetto degli incassi ricevuti su saldi immobilizzati ormai stabili, anche a fronte dei piani di incasso sui crediti per rimborsi spese ad esito degli interventi di stralcio dei ruoli.

Anche il margine e il quoziente secondario migliorano per effetto dell'avvio del nuovo sistema di remunerazione che ha stabilizzato il saldo dei crediti immobilizzati maturati al 31 dicembre 2021, con previsione di graduale flessione per effetto degli incassi a partire dal 2022.

**RELAZIONE
SULLA
GESTIONE**

**EVOLUZIONE
PREVEDIBILE
DELLA GESTIONE**



► EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La programmazione delle attività dell'Ente è sintetizzata in un piano delle attività contenuto all'interno della convenzione di cui all'articolo 59 del Decreto Legislativo del 30 luglio 1999, n. 300 stipulata tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il Direttore dell'Agenzia delle entrate.

Tale piano, oltre a definire le linee strategiche per la riscossione dei crediti affidati dagli enti impositori, individua obiettivi e indicatori per misurare l'efficacia e l'efficienza delle azioni di recupero e della gestione nel suo complesso dell'Agente della riscossione.

Nella convenzione vengono poi stabiliti, ad integrazione delle risorse stanziare sui capitoli che vanno a comporre l'unità previsionale di base dell'Agenzia delle entrate, gli importi da trasferire in favore di Agenzia delle entrate-Riscossione per:

- gli oneri di gestione calcolati, per le diverse attività dalla stessa svolte, sulla base di una efficiente conduzione aziendale e dei vincoli di servizio imposti per esigenze di carattere generale;
- le spese di investimento necessarie per realizzare i miglioramenti programmati;
- la quota incentivante connessa al raggiungimento degli obiettivi della gestione e graduata in modo da tenere conto del miglioramento dei risultati complessivi e del recupero di gettito nella lotta all'evasione effettivamente conseguiti.

Inoltre, il ciclo di programmazione annuale dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, che si concretizza nel budget economico annuale e triennale, è orientato al perseguimento delle finalità istituzionali - definite con il Decreto Legge n. 193 del 22 ottobre 2016, convertito con modificazioni nella Legge 2016 n. 225 - e delle previsioni, conseguenti all'evoluzione della normativa di comparto, riguardanti i piani di produzione, i volumi di riscossione, i programmi di attivazione delle procedure coattive e la valorizzazione economica dei correlati fabbisogni di risorse.

Il Legislatore, inoltre, con l'adeguamento del sistema di remunerazione dell'Ente già rappresentato nei precedenti paragrafi, ha previsto una dotazione con oneri a carico del bilancio dello Stato - al pari delle altre Agenzie fiscali - al fine di assicurare il funzionamento dell'Ente e la copertura dei relativi costi. Tale modello di copertura dei costi del servizio nazionale di riscossione risulta coerente con la natura pubblica dell'Ente, prevedendo la fiscalizzazione degli oneri della riscossione, analogamente a quanto avviene per le attività di controllo e di accertamento.

Il budget economico per il triennio 2024-2026 è stato deliberato nella seduta del Comitato di gestione dell'Ente del 26 ottobre 2023 ed è stato approvato da Agenzia delle entrate in data 27 dicembre 2023. Successivamente, nel mese di febbraio 2024 è stato avviato il processo di revisione di tale budget triennale, in corso di approvazione, per tener conto delle novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2024, che, nell'ambito delle iniziative di contenimento della spesa pubblica, ha ridotto il contributo di funzionamento dell'Ente per il triennio 2024/2026.

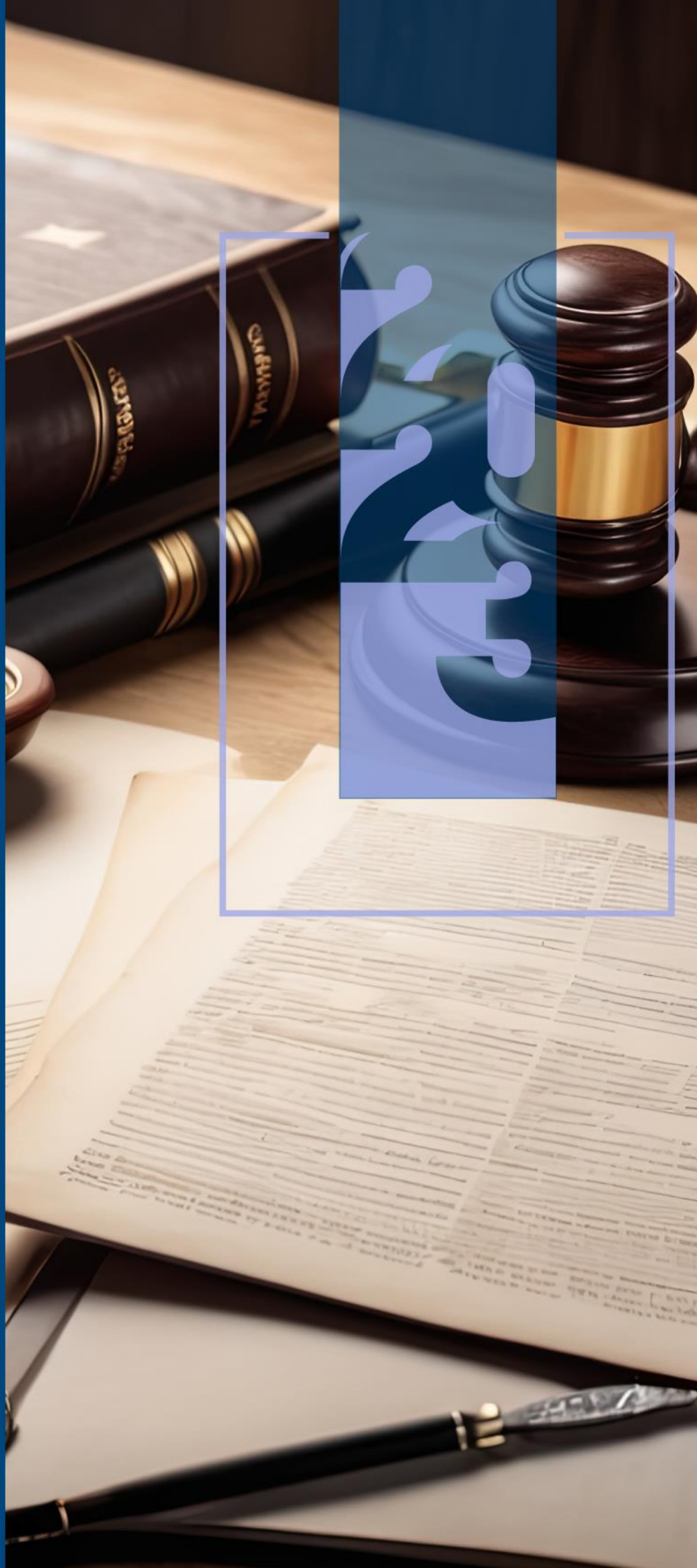
Per quanto riguarda la prevedibile evoluzione della gestione dell'Ente, è opportuno richiamare quanto rilevato anche nel paragrafo "Legge n. 111 del 9 agosto 2023 - Delega al Governo per la riforma fiscale" della presente Relazione sulla Gestione con riferimento alla riforma fiscale in corso di definizione da parte del Governo. In particolare, in data 11 marzo 2024, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, il Consiglio dei Ministri ha approvato, in esame preliminare, lo schema di un decreto legislativo che introduce disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione.

Il testo interviene sulla disciplina della riscossione al fine di assicurare al sistema maggiore efficacia, imparzialità ed efficienza, in un appropriato bilanciamento con i diritti dei contribuenti.

Gli impatti, sia gestionali che contabili derivanti dalle disposizioni di legge in discussione, potranno essere valutati da parte dell'Ente solo ad esito della relativa emanazione.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

COMPLIANCE NORMATIVA



COMPLIANCE NORMATIVA

Le principali norme applicate all'Ente, relative agli ambiti diversi dalla riscossione, e che hanno avuto riflessi sulla gestione e sul bilancio dell'Agenzia, sono descritte nel seguito.

Inoltre, nell'**Appendice A** viene riportata l'informativa di maggiore dettaglio riferita ad ulteriori provvedimenti normativi applicati all'Ente in ragione del proprio inquadramento e che, pur non avendo riflessi specifici sul bilancio, producono effetti rilevanti sull'organizzazione dell'Ente e sui suoi processi al fine di garantirne la relativa compliance. In particolare:

- Normativa antiriciclaggio – Decreto Legislativo 231/2007
- Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche – Decreto Legislativo n. 231/2001
- Sicurezza sul lavoro - Decreto Legislativo n. 81/2008
- Protezione dei dati personali
- Sistema di Gestione per la Qualità – Adeguamento alla Norma ISO 9001:2015
- Legge anticorruzione - Legge n. 190/2012 e s.m.i.
- Affidamento ed esecuzione di contratti pubblici - Decreto Legislativo n. 36/2023 - Nuovo Codice dei Contratti Pubblici
- Applicazione facoltativa delle previsioni della L. 262/2005 (Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari)
- Sistema di gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI)
- Il sistema dei pagamenti elettronici "pagoPA"

Disposizioni di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica

L'Agenzia delle entrate-Riscossione, anche per il 2023, ha proseguito nelle politiche di contenimento, razionalizzazione e stabilizzazione della spesa dando applicazione alle disposizioni normative in materia.

I risparmi di spesa conseguiti in applicazione di tali norme sono versati ad apposito capitolo del bilancio dello Stato nei limiti del risultato conseguito nell'esercizio, come disposto dall'art. 1 comma 6-bis del D.L. n. 193/2016, norma istitutiva dell'Ente. Il totale dei risparmi complessivi che l'Ente deve conseguire e versare, nei limiti del risultato d'esercizio, è pari a circa 26,5 milioni di euro, secondo il dettaglio degli specifici riferimenti normativi indicati nella tabella riportata nelle pagine seguenti.

Il presente bilancio al 31 dicembre 2023 chiude con un utile di 23,4 milioni di euro di euro, che, in applicazione di tali previsioni, sarà integralmente riversato allo specifico Capitolo del bilancio dello Stato ad esito della relativa approvazione.

Per quel che riguarda il bilancio 2022, invece, l'utile conseguito, pari a 17,9 milioni di euro, è stato integralmente riversato allo specifico Capitolo del bilancio dello Stato nel mese di giugno 2023 ad esito dell'approvazione del bilancio 2022.

Tutto ciò premesso, le disposizioni normative di contenimento di spesa applicate all'Ente prevedono limitazioni sia alla spesa nel suo complesso, sia per particolari fattispecie (consulenze, compensi agli organi collegiali, spese di gestione autovetture, canoni di locazione passiva², spese per convegni, consumi intermedi, vincoli alle spese del personale).

Di particolare rilevanza in materia è la Legge di Bilancio 2020 (L. 160/2019), che ha definito una serie di misure per la razionalizzazione e il contenimento della spesa pubblica, il cui ambito applicativo riguarda Agenzia delle entrate-Riscossione.

² L'art. 3, comma 1, del D.L. n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 135/2012 ha previsto l'inapplicabilità ope legis degli aggiornamenti ISTAT dei canoni di locazione degli immobili condotti dalle amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione (tra cui è ricompresa anche l'Agenzia delle entrate-Riscossione). Il relativo termine è stato da ultimo prorogato fino al 31 dicembre 2023 con l'art. 3, comma 4, del decreto-legge 29 dicembre 2022, n.198, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14 e non è stato ulteriormente prorogato per l'anno 2024 in quanto la relativa previsione non è stata prevista nel decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, recante "Disposizioni urgenti in materia di termini normativi" (c.d. "Decreto Milleproroghe"), pubblicato in G.U. Serie Generale n. 303 del 30 dicembre 2023, entrato in vigore il 31 dicembre 2023 e che dovrà essere convertito in legge.

In particolare, il dettato normativo può essere suddiviso nelle seguenti sezioni:

- commi dal 590 al 600, riguardanti le misure di razionalizzazione e contenimento delle spese per beni e servizi;
- commi dal 616 al 620, riguardanti le misure di razionalizzazione e contenimento delle spese di locazione passiva in immobili di proprietà privata, che peraltro trovano applicazione solo alle Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001 e alle Agenzie Fiscali e non dunque ad Agenzia delle entrate-Riscossione.

Inoltre, al comma 597 della citata Legge, viene previsto l'obbligo per gli organi deliberanti degli enti e degli organismi di cui al comma 590, di presentare, in sede di approvazione del bilancio consuntivo, una relazione che contenga, in un'apposita sezione, l'indicazione riguardante le modalità attuative delle disposizioni di cui ai commi da 590 a 600, che trova riscontro nelle tabelle delle pagine seguenti in cui viene rappresentata la misura raggiunta dalla spesa dell'Agenzia rispetto ai limiti previsti.

In ordine alla corretta sfera di applicazione della norma sopra richiamata, incluso l'incremento dell'importo del versamento da effettuare, sempre nei limiti del risultato dell'esercizio per l'Agenzia, rilevano le indicazioni fornite dalle circolari interpretative del MEF, inclusa la circolare n. 9 del 21 aprile 2020 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, riguardante la predisposizione del bilancio di previsione e del budget economico, che fornisce chiarimenti in merito alle modalità applicative delle disposizioni in parola.

Con riferimento all'esercizio 2023, la Ragioneria Generale dello Stato ha emanato la Circolare n. 15 del 7 aprile 2023 "Enti ed organismi pubblici - bilancio di previsione per l'esercizio 2023. Aggiornamento della circolare n. 42 del 7 dicembre 2022. Ulteriori indicazioni" e il relativo quadro sinottico che descrive in maniera puntuale le vigenti misure di contenimento.

Detta circolare, nel confermare le disposizioni già rappresentate con le precedenti circolari in termini di contenimento della spesa pubblica, fornisce una scheda aggiornata relativa al monitoraggio dei versamenti da effettuare ai capitoli dell'entrata al bilancio dello Stato per la vigilanza sull'andamento della

stessa. Tale scheda è redatta e trasmessa nel rispetto dei termini a cura del rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze in seno ai collegi dei revisori, con le indicazioni di dettaglio degli importi da versare, con riferimento all'esercizio. Per l'esercizio 2023 la trasmissione è stata effettuata in data 27 marzo 2023.

Nel seguito viene riportata la sintesi della scheda con evidenza dei riferimenti normativi applicabili all'Ente e i relativi importi di risparmio di spesa.

Versamenti al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 1 comma 594, della Legge di Bilancio n. 160/2019 Allegato A (Importi in euro)			
D.L. n. 112/2008 conv. L. n. 133/2008			
Disposizioni di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	importo da versare 2023
Art. 61 comma 5 (spese per relazioni pubbliche e convegni)	714.614	71.461	786.075
Art. 61 comma 6 (spese per sponsorizzazioni)	4.200	420	4.620
Totale	718.814	71.881	790.695
D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010			
Disposizioni di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	importo da versare 2023
Art. 6 comma 7 (Incarichi di consulenza)	1.038.164	103.816	1.141.980
Art. 6 comma 8 (Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza)	447.662	44.766	492.428
Art. 6 comma 12 (Spese per missioni)	2.748.657	274.866	3.023.523
Art. 6 comma 13 (Spese per la formazione)	417.600	41.760	459.360
Totale	4.652.083	465.208	5.117.291
D.L. n. 95/2012, conv. L. n. 135/2012			
Disposizione di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	importo da versare 2023
Art. 8 comma 3 (spese per consumi intermedi)	12.342.500	1.234.250	13.576.750
D.L. n. 66/2014 conv. L. n. 89/2014			
Disposizione di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	importo da versare 2023
Art. 50 comma 3 (somme rinvenienti da ulteriori riduzioni di spesa - 5% spesa sostenuta anno 2010 - per acquisti di beni e servizi per consumi intermedi)	6.171.250	617.125	6.788.375
D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010			
Disposizioni di contenimento			importo da versare 2023
Art. 6 comma 14 (Spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture, acquisto di buoni taxi)			181.320
IMPORTO COMPLESSIVO RISPARMI DI SPESA DELL'ESERCIZIO - VERSAMENTO CAP 3422 CAPO X			26.454.432
Si precisa che, in applicazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 6-bis del D.L. n. 193/2016 convertito con modificazioni in Legge n. 225/2016, il versamento delle somme provenienti dai risparmi di spesa sarà effettuato nei limiti del risultato d'esercizio approvato.			

Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 590 a 600 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2020, l'Agenzia delle entrate-Riscossione ha proceduto:

- alla rilevazione delle spese sostenute nel triennio 2016-2018 per consumi intermedi alle voci B.6), B.7) e B.8) dello schema di Conto Economico, inclusi

quelli della regione Sicilia subentrata nel perimetro gestito ad ottobre 2021 ex Art. 76 D.L. n. 73 del 2021, per la determinazione della media di riferimento, tenendo conto delle esclusioni già adottate precedentemente e con riferimento al D.L. 95/2012 e successivi per la determinazione della base di calcolo dei versamenti obbligatori, come rappresentate al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato con nota n. 2959-8 del 19 marzo 2013 della cessata Equitalia SpA, nonché con nota n. 1336054 del 2020 di Agenzia delle entrate-Riscossione;

- a fissare limiti di spesa, già in sede di redazione della proposta di budget economico, coerenti con il vincolo complessivo venutosi a determinare con il calcolo della media di spesa sostenuta nel triennio 2016-2018, tenendo conto delle indicazioni fornite dalla Ragioneria Generale nella circolare n. 9 del 2020, al fine di assicurare a consuntivo in ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, il rispetto dei vincoli e delle conseguenti previsioni di spesa contenute nei budget economici, deliberati e approvati, come rappresentato nella nota n. 1336054 del 6 marzo 2020 indirizzata al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Ai fini del monitoraggio vengono di seguito rappresentati i valori medi di riferimento per il triennio 2016-2018 a confronto con quelli contabilizzati a consuntivo nell'anno 2023, che restituiscono un posizionamento al di sotto del limite complessivo previsto (-20,8%).

Dati in euro		Media triennio 2016-2018	Consuntivo 2023	di cui emergenza Covid	Consuntivo 2023 al netto emergenza Covid
6) PER MAT.PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO, MERCI		1.527.324	729.157	3.810	725.347
7) PER SERVIZI		18.035.393	12.597.418	659.034	11.938.384
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI		37.203.434	36.136.587	-	36.136.587
Totale voci B6 B7 B8		56.766.150	49.463.161	662.844	48.800.318
Totale voci B6 B7 B8 Riscossione Sicilia		4.846.532			
TOTALE COMPLESSIVO LIMITE DI SPESA		61.612.683	Minori oneri rispetto al limite di spesa		(12.812.365)
			Minori oneri % rispetto al limite di spesa		(20,8%)

Inoltre, si precisa che, in base alle evidenze del sistema del MEF "Area RGS" della Piattaforma Crediti Commerciali relative al 31 dicembre 2023, gli indicatori previsti dalla Legge n. 145 del 2018, articolo 1, comma 859, lettere a) e b), come ribadito anche nella circolare n.17 del 7 aprile 2022 della RGS, non presentano valori tali da generare le misure di riduzione sulle previsioni di spesa per consumi intermedi, disposte nei medesimi commi.

Si evidenzia che in data 21 dicembre 2021 è entrata in vigore la disposizione di cui all'art. 16-sexies del Decreto-Legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 dicembre 2021, n. 215, e, da ultimo, modificato dall'articolo 3, comma 1, del Decreto-Legge 30 dicembre 2023, n. 215 (convertito in Legge 23 febbraio 2024, n. 18 recante "*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 30 dicembre 2023, n. 215, recante disposizioni urgenti in materia di termini normativi*" pubblicata sulla GU Serie Generale n. 49 del 28 febbraio 2024), applicabile anche ad AdeR, la quale dispone che per i contratti di locazione passiva stipulati entro il 31 dicembre 2024 non si applicano le riduzioni del canone di mercato previste dai commi 4, 6 e 10 dell'articolo 3 del Decreto-Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, in presenza di una delle condizioni ivi indicate³.

Con riferimento all'anno 2023 la Ragioneria generale dello Stato ha emanato inoltre la Circolare del 07 dicembre 2022, n. 42, nella quale, con riferimento a quanto già previsto dalla precedente circolare del 19 maggio 2022 n. 23, si stabilisce che:

- in considerazione degli scenari politici internazionali determinati dal conflitto russo ucraino e dei mutamenti intervenuti nel contesto economico che

³ In considerazione delle modalità organizzative del lavoro delle pubbliche amministrazioni e avuto riguardo agli obiettivi di digitalizzazione e di transizione ecologica perseguiti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, le amministrazioni centrali come individuate dall'ISTAT ai sensi dell' articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le Autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), e gli enti nazionali di previdenza e assistenza, per i contratti di locazione passiva stipulati dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e fino al 31 dicembre 2024, non applicano le riduzioni del canone di mercato previste dai commi 4, 6 e 10 dell'articolo 3 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, in presenza di una delle seguenti condizioni:

a) classe di efficienza energetica dell'immobile oggetto di locazione non inferiore a B ovvero non inferiore a D per gli immobili sottoposti ai vincoli previsti dal codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

b) rispetto da parte delle amministrazioni statali di cui all' articolo 2, comma 222, primo periodo, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, di un parametro non superiore a 15 metri quadrati per addetto ovvero non superiore a 20 metri quadrati per addetto per gli immobili non di nuova costruzione con limitata flessibilità nell' articolazione degli spazi interni;

c) il nuovo canone di locazione deve essere inferiore rispetto all'ultimo importo corrisposto, fermo restando quanto previsto dall' articolo 2, commi 222 e seguenti, della legge 23 dicembre 2009, n. 191.

hanno investito il sistema produttivo dei beni e dei servizi, si reputa opportuno confermare, anche per l'esercizio 2023, l'esclusione dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma 591, della citata Legge n. 160/2019, degli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc.

- con riferimento all'evoluzione del quadro epidemiologico relativo al diffondersi dei contagi da COVID-SARS 19, sono da ritenersi altresì confermate, per l'esercizio finanziario 2023, le interpretazioni fornite e le deroghe ed eccezioni già individuate con le ultime circolari RGS n. 9 del 21 aprile 2020, n. 26 del 14 dicembre 2020, n. 11 del 9 aprile 2021, n. 26 dell'11 novembre 2021 e n. 23 del 19 maggio 2022.

Per completezza, si segnala che, in data 22 giugno 2022, è entrata in vigore la disposizione di cui all'articolo 21 del Decreto Legge 21 giugno 2022, n. 73, poi convertito con Legge 4 agosto 2022, n. 122, finalizzata ad una maggiore integrazione logistica tra l'Agenzia delle Entrate e l'Agenzia delle entrate-Riscossione anche attraverso la gestione congiunta dei fabbisogni immobiliari.

Infine, il Decreto Legge 18 novembre 2022, n. 176, recante "misure urgenti di sostegno nel settore energetico e di finanza pubblica" (convertito con Legge n. 6/2023) - all'art. 3 quater modifica l'articolo 1, comma 7, del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, (convertito dalla Legge n. 135/2012) intervenendo sulla disciplina inerente agli acquisti di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni inserite nell'indice ISTAT, con riferimento alle categorie merceologiche di seguito elencate: telefonia mobile e fissa, carburanti extra-rete, carburanti rete, energia elettrica, gas e combustibili per il riscaldamento, si evidenzia che l'Agenzia si è adeguata al rispetto delle previsioni dell'art. 1, comma 7, del D.L. n. 95/2012, che impone alle amministrazioni pubbliche e alle società a totale partecipazione pubblica, inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, di approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip SpA.

Pagamento dei debiti commerciali Legge n. 145/2018 (Circolare RGS n. 14 del 29 aprile 2019)

In relazione agli adempimenti previsti dalla Legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificata dal Decreto-Legge 6 novembre 2021, n. 152 Agenzia delle entrate-Riscossione ha effettuato le attività necessarie alla comunicazione del debito scaduto e non pagato secondo le scadenze previste.

Indicatore di tempestività dei pagamenti e indicatore di ritardo annuale dei pagamenti

Al fine di rafforzare e consolidare il processo di convergenza nel miglioramento dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni, la Legge n. 145/2018, come novellata dal Decreto-Legge n. 196/2009, ha introdotto delle misure tese a garantire sia il rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla Direttiva Europea (D.Lgs 231/2002 e successive modificazioni) sia lo smaltimento dei debiti pregressi.

Si conferma che, per l'anno 2023, l'Ente ha rispettato i limiti di tali misure in relazione ai seguenti indicatori presenti sul Portale "Area RGS":

- indicatore del tempo di pagamento ponderato di 16,53 giorni rispetto al limite massimo consentito di 30 giorni;
- un indicatore di ritardo ponderato di -13,72 giorni, rispetto al limite massimo consentito pari a 0 giorni.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

NORMATIVA DI SETTORE



► NORMATIVA DI SETTORE

Nel corso dell'anno 2023, sono stati emanati diversi provvedimenti legislativi con riflessi diretti e indiretti sulla disciplina dell'attività di riscossione, tra i quali la legge n. 111 del 9 agosto 2023 contenente la "Delega al Governo per la riforma fiscale", di cui si fornisce un dettaglio informativo nel paragrafo che segue.

L'analisi dei singoli provvedimenti è riportata nell'**Appendice B**.

Legge n. 111 del 9 agosto 2023 - Delega al Governo per la riforma fiscale

Come richiamato in premessa, sulla Gazzetta Ufficiale n. 189 del 14 agosto 2023, è stata pubblicata la L. n. 111 del 9 agosto 2023, entrata in vigore il 29 agosto 2023, contenente la "Delega al Governo per la riforma fiscale".

Si richiama, in particolare, il contenuto dell'art. 18 *"Principi e criteri direttivi per la revisione del sistema nazionale della riscossione"*, i cui principali contenuti sono riportati nel seguito.

Il Governo, nell'esercizio della delega prevista dalla legge, dovrà osservare i seguenti principi e criteri direttivi specifici per la revisione del sistema nazionale della riscossione, anche con riferimento ai tributi degli enti territoriali:

a) incrementare l'efficienza dei sistemi della riscossione, nazionale e locali, e semplificarli, orientandone l'attività secondo i principi di efficacia, economicità e imparzialità e verso obiettivi di risultato, anche attraverso:

1) la pianificazione annuale, da concordare con il Ministero dell'economia e delle finanze, delle procedure di recupero che l'agente della riscossione deve svolgere, anche secondo logiche di raggruppamento dei crediti per codice fiscale, in relazione al valore degli stessi;

2) il discarico automatico, al 31 dicembre del quinto anno successivo a quello dell'affidamento, delle quote non rimosse, con temporanea esclusione delle quote per le quali sono in corso procedure esecutive o concorsuali, accordi di ristrutturazione o transazioni fiscali o previdenziali e di quelle interessate da

dilazioni di pagamento, e con possibilità di discarico anticipato in assenza di cespiti utilmente aggredibili ovvero di azioni fruttuosamente esperibili;

3) la possibilità per l'ente creditore, successivamente al discarico automatico, di riaffidare in riscossione le somme discaricate, quando divengano noti nuovi e significativi elementi reddituali o patrimoniali, ovvero di affidare in concessione a soggetti privati, tramite una procedura di gara ad evidenza pubblica, la gestione della riscossione coattiva delle predette somme, secondo le procedure di cui al titolo II del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, dietro pagamento di una commissione pari a una percentuale dell'importo effettivamente riscosso;

4) la salvaguardia del diritto di credito, mediante il tempestivo tentativo di notificazione della cartella di pagamento, non oltre il nono mese successivo a quello di affidamento del carico, nonché, nella misura e secondo le indicazioni contenute nella pianificazione di cui al numero 1), di atti interruttivi della prescrizione;

5) la gestione del processo di recupero coattivo in conformità alla pianificazione di cui al numero 1);

6) la tempestiva trasmissione telematica delle informazioni relative all'attività svolta;

7) una disciplina transitoria dei tentativi di recupero delle somme contenute nei carichi già affidati all'agente della riscossione, tenendo conto della capacità operativa dello stesso agente;

8) la revisione della disciplina della responsabilità dell'agente della riscossione, prevedendola in presenza di dolo e inoltre, nei soli casi in cui dal mancato rispetto, per colpa grave, delle disposizioni adottate in attuazione del principio di cui al numero 4) sia derivata la decadenza o la prescrizione del diritto di credito, con possibilità, in tali casi, di definizione abbreviata delle relative controversie e di pagamento in misura ridotta delle somme dovute;

9) l'individuazione in via tassativa dei casi in cui si configuri, in capo a persone fisiche o giuridiche che maneggiano denaro, valori o altri beni pubblici, di qualsiasi natura, l'obbligo di resa del conto;

10) l'attribuzione al Ministero dell'economia e delle finanze del potere di verificare la conformità dell'attività di recupero dei crediti affidati all'agente della riscossione alla pianificazione di cui al numero 1), nel rispetto dei seguenti principi di economicità ed efficacia:

10.1) per i crediti tributari erariali, determinare i criteri di individuazione delle quote automaticamente scaricate da sottoporre al controllo, in misura compresa tra il 2 per cento e il 6 per cento delle stesse quote, e delle modalità, anche esclusivamente telematiche, di tale controllo;

10.2) per i restanti crediti, determinare i criteri di individuazione delle quote da sottoporre a controllo, nella misura massima del 5 per cento;

b) assicurare un'adequata tutela del contribuente nel corso delle attività istruttorie poste in essere dall'Amministrazione finanziaria;

c) favorire l'uso delle più evolute tecnologie e delle forme di integrazione e interoperabilità dei sistemi e del patrimonio informativo funzionali alle attività della riscossione ed eliminare duplicazioni organizzative, logistiche e funzionali, con conseguente riduzione dei costi;

d) modificare progressivamente le condizioni di accesso ai piani di rateazione, in vista della stabilizzazione a 120 del numero massimo delle rate;

e) potenziare l'attività di riscossione coattiva dell'agente della riscossione, anche attraverso:

1) il progressivo superamento dello strumento del ruolo e della cartella di pagamento per le entrate da affidare all'agente della riscossione, al fine di anticipare l'incasso, da parte di quest'ultimo, delle somme dovute dal debitore, riducendo i tempi per l'avvio delle azioni cautelari ed esecutive, anche attraverso la semplificazione del procedimento di cui all'articolo 29, comma 1, lettera h), del decreto-legge



31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

2) l'estensione del termine di efficacia degli atti di riscossione, per assicurare una maggiore rapidità dell'azione di recupero;

3) la razionalizzazione, l'informatizzazione e la semplificazione delle procedure di pignoramento dei rapporti finanziari, che non possono in ogni caso eccedere complessivamente la misura della sorte capitale, degli interessi e di ogni relativo accessorio fino all'effettivo soddisfo, anche mediante l'introduzione di meccanismi di cooperazione applicativa sin dalla fase della dichiarazione stragiudiziale del terzo, ai sensi dell'articolo 75-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, ferme restando le forme di tutela previste a favore del debitore;

f) individuare un nuovo modello organizzativo del sistema nazionale della riscossione, anche mediante il trasferimento delle funzioni e delle attività attualmente svolte dall'agente nazionale della riscossione, o di parte delle stesse, all'Agenzia delle entrate, in modo da superare l'attuale sistema, caratterizzato da una netta separazione tra l'Agenzia delle entrate, titolare della funzione della riscossione, e l'Agenzia delle entrate-Riscossione, soggetto che svolge le attività di riscossione;

g) nell'introdurre il nuovo modello organizzativo di cui alla lettera f), garantire la continuità del servizio della riscossione attraverso il conseguente trasferimento delle risorse strumentali nonché delle risorse umane senza soluzione di continuità;

h) semplificare e accelerare le procedure relative ai rimborsi;

i) rivedere la disciplina dei rimborsi dell'imposta sul valore aggiunto con finalità di razionalizzazione e semplificazione;

l) prevedere una disciplina della riscossione nei confronti dei coobbligati solidali paritetici e dipendenti che assicuri un corretto equilibrio tra la tutela del credito erariale e il diritto di difesa.

**RELAZIONE
SULLA GESTIONE**

**ALTRE
INFORMAZIONI**



 ALTRE INFORMAZIONI**Internal Audit**

L'Ente garantisce un idoneo sistema di controllo interno e di verifica di legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa ad esso demandata, anche attraverso la Direzione Centrale Internal Audit, che assicura le verifiche di audit sui processi e sulle attività svolte.

Per ciò che riguarda l'attività di audit, la Direzione è articolata in un Settore "Audit operativo e compliance" e in un Ufficio "Risk Management e Audit ICT", che operano secondo principi ispirati agli standard internazionali dell'Internal Audit; ad essi è affidata la verifica della funzionalità dei processi operativi e di governo, nonché del rispetto della normativa e della regolamentazione interna. Nella Direzione è inoltre ricompreso il Settore "Protezione dati e Qualità".

Compete alla Direzione la valutazione dell'efficacia del sistema di controllo interno e la promozione di strategie orientate alla mitigazione e prevenzione dei rischi e al miglioramento dell'efficacia ed efficienza dei processi.

Le relazioni redatte a seguito delle verifiche di audit vengono indirizzate ai vertici dell'Ente; gli esiti dei controlli vengono sistematicamente comunicati alle unità auditate, con le quali, ove necessario, vengono concordate le misure correttive e i tempi per la relativa attuazione. Successivamente si procede al monitoraggio periodico del livello di attuazione delle misure correttive e del loro effettivo completamento, anche tramite appositi interventi di follow up.

Le attività effettuate nell'anno hanno riguardato principalmente il proseguimento degli interventi previsti da precedenti Piani di audit, tra cui un audit di processo svolto in sinergia con le strutture di Audit dell'Agenzia delle Entrate, al fine di identificare eventuali punti di miglioramento nelle procedure adottate da entrambe le Agenzie. Sono stati inoltre effettuati circa settanta interventi di verifica presso gli sportelli, inclusa la Sicilia. Gli elementi utilizzati per la formazione del Piano di Audit vengono ricavati anche dalle evidenze emerse nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, che viene annualmente aggiornato e contiene una accurata analisi dei rischi e delle connesse misure di

prevenzione, articolata per ognuno dei processi presi in considerazione come significativi per i rischi di tipo corruttivo. L'analisi è svolta anche sui rischi riguardanti la cosiddetta *maladministration*, come da indicazioni dell'ANAC fornite con i vari Piani Nazionali Anticorruzione. Alla formazione del Piano di audit concorrono anche gli elementi emersi durante le attività ricadenti nella categoria del “*fraud audit*” e le segnalazioni ricevute nell'ambito dell'attività di supporto che la Direzione Centrale Internal Audit svolge nei confronti dell'Agenzia delle Entrate, e indirettamente del MEF, nel quadro delle attività di vigilanza.

Oltre agli interventi pianificati, sono stati realizzati ulteriori interventi, per la maggior parte ricadenti nella categoria del “*fraud audit*”, in risposta ad eventi potenzialmente delittuosi dei quali l'Ente viene a conoscenza.

Inquadramento finanziario dell'Ente

La gestione finanziaria dell'Agenzia delle entrate-Riscossione è regolamentata dai seguenti riferimenti normativi:

- l'art. 14, comma 1 dello Statuto - titolato “Fonti finanziarie” - prevede che l'Agenzia “ai fini dello svolgimento della propria attività può utilizzare anticipazioni di cassa pari, di norma, a dodici dodicesimi dei ricavi”;
- l'art. 14, comma 1 del Regolamento di Contabilità - titolato “Servizio di tesoreria” - prevede che “il servizio di tesoreria effettua le operazioni riguardanti la gestione finanziaria dell'Agenzia, inerenti alla riscossione delle entrate, il pagamento delle spese, il riversamento dei tributi riscossi, la custodia dei titoli e dei valori e gli adempimenti previsti dalle disposizioni legislative o regolamentari o convenzionali di riferimento”;
- l'art. 14, comma 2 del Regolamento di Contabilità - titolato “Servizio di tesoreria” - prevede che il servizio di tesoreria viene affidato a una banca di cui all'articolo 13 del D.Lgs. n. 385/1993. Nel regime transitorio sono gestiti in continuità i servizi finanziari e bancari in essere al 30 giugno 2017.

Con riferimento ai finanziamenti a medio e lungo termine verso istituti finanziari ex soci – correlati per durata e condizioni economiche alle anticipazioni nette effettuate in forza dell'obbligo del non riscosso come riscosso ai sensi dell'art. 3, comma 13 del D.L. 203/2005 - gli stessi non rilevano ai fini dell'anticipazione di cassa, essendo partite neutre, non producendo oneri a carico dell'Agenzia.

Tutto ciò premesso, l'Agenzia delle Entrate – Riscossione non è assoggettata alla disciplina del sistema di tesoreria unica previsto dalla Legge 720/1984 per enti ed organismi pubblici e il soggetto bancario affidatario del servizio di tesoreria non assume dunque il ruolo “pubblicistico”, non potendo sostituire l'Ente nelle funzioni di agente contabile. In conseguenza di ciò, l'Agenzia gestisce in autonomia e in regime privatistico i servizi bancari e finanziari.

La riforma del sistema di remunerazione del servizio di riscossione, riportato in linea con quello degli altri enti pubblici e in particolare delle agenzie fiscali, ha normalizzato i fabbisogni di provvista, grazie alle evidenti ricadute sulla gestione finanziaria dell'ente.

Nel corso dell'esercizio contabile 2023 è stato affidato tramite procedura ad evidenza pubblica il servizio di tesoreria. L'affidamento di tale servizio stabilizza la disponibilità di accesso alla fonte primaria di finanziamento, quale è l'anticipazione di cassa, e nel complesso della gestione finanziaria dell'ente, per una durata di 36 mesi più un'opzione di ulteriori 24 mesi: questi fattori contribuiscono positivamente alla mitigazione dei principali rischi finanziari (liquidità e tasso).

Inquadramento fiscale dell'Ente

L'inquadramento fiscale dell'Ente è stato disciplinato dall'art. 13 del regolamento di contabilità nella parte in cui prevede che:

- l'Agenzia rientra tra gli enti pubblici soggetti passivi ai fini dell'imposizione diretta e indiretta, per l'oggetto esclusivo o principale di esercizio di attività commerciale;

- la normativa fiscale già vigente per le società di cui all'art. 1 comma 1 del D.L. n. 193/2016 è applicabile, in quanto compatibile, all'Agenzia.

Principali rischi e incertezze

Nella valutazione dei rischi e delle incertezze sono state considerate le variabili gestionali potenzialmente incidenti sulla continuità aziendale. L'analisi ha preso in considerazione:

- la tipologia di rischio (economico, finanziario, amministrativo, informatico, di sicurezza, d'immagine);
- l'origine (esterna o interna);
- il grado di impatto per l'impresa (grave, medio o lieve);
- il grado di probabilità di accadimento (molto probabile, possibile o solo eventuale).

Dall'analisi dei rischi dell'Ente si può ritenere che le azioni di presidio adottate – in applicazione della relativa normativa di comparto richiamata nella dedicata sezione della Relazione sulla gestione – costituiscano una efficace azione di mitigazione dei rischi.

Informativa sulla gestione del rischio finanziario

Di seguito sono riportate le informazioni relative all'analisi dei rischi finanziari.

Rischio di credito

I crediti a lungo termine, classificati come crediti verso clienti, sono vantati verso Stato e contribuenti; quelli vantati verso questi ultimi sono comunque ripetibili verso gli Enti creditori in relazione:

- alle anticipazioni erogate sui "ruoli con obbligo", per le quali è previsto il rimborso come da specifica normativa (art. 3, c. 13, D.L. 203/05);

- ai crediti per i diritti di notifica e per il rimborso delle spese esecutive per le azioni di recupero obbligatorie non rimosse dai contribuenti e ripetibili agli enti impositori. Tali rimborsi sono previsti in forza di specifiche norme di legge e nella misura determinata, per singola tipologia di azione, da apposite tabelle ministeriali.

Sono presenti, inoltre, altri crediti verso istituti bancari nazionali, fra i quali quelli per gli indennizzi previsti nei contratti di acquisizione delle società ex concessionarie e rilevati tra le altre attività e verso altri enti per l'espletamento dei servizi di riscossione delle entrate proprie degli enti e/o per il rimborso ai contribuenti.

Ad ogni chiusura di bilancio viene esaminato l'intero comparto dei crediti per valutarne il presumibile valore di realizzo.

Il rischio controparte è da ritenersi anche esso monitorato. Si consideri che la clientela degli agenti della riscossione è rappresentata da enti impositori (principalmente Erario, INPS ed INAIL).

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabiliti. La modifica del sistema di remunerazione ha risolto la principale variabile del fabbisogno finanziario determinata dall'asimmetria tra date di pagamento e di corrispondente incasso, ricorrendo all'indebitamento finanziario, in maniera fisiologica, per coprire le brevi sfasature temporali tra entrate e uscite.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che l'Agenzia, pur essendo solvibile, possa trovarsi nelle condizioni di non poter far fronte tempestivamente agli impegni associati alle proprie passività finanziarie, previsti o imprevisi, per difficoltà nel reperire risorse finanziarie o per limiti normativi relativi al plafond dell'anticipazione di cassa o, ancora, che sia in grado di farlo solo a condizioni economiche sfavorevoli a causa di fattori legati alla percezione della propria rischiosità da parte del mercato o di situazioni di crisi sistemica (es. crisi del debito sovrano).

I diversi provvedimenti normativi intervenuti - la riforma del sistema di remunerazione del servizio di riscossione, le modalità di liquidazione di rimborsi spese per procedure esecutive da stralcio di cartelle, la disciplina del contenzioso esattoriale e della pignorabilità delle disponibilità - hanno prodotto rilevanti effetti finanziari tali da riportare il fabbisogno finanziario dell'Agenzia nei limiti dell'ordinaria gestione finanziaria di un ente pubblico, con utilizzo dell'anticipazione di cassa al massimo nei limiti dei 4/12 dei ricavi previsti a budget.

Infine, si evidenzia che la gestione finanziaria dell'Ente è organizzata con sistemi di cash pooling che accentrano giornalmente tutta la liquidità disponibile e con il supporto di un'attenta pianificazione finanziaria giornaliera e una programmata gestione di recupero dei crediti vantati verso gli enti impositori ne mitigano il rischio di liquidità.

Rischio di tasso

Le principali fonti di esposizione al rischio di tasso sono riconducibili alla volatilità dei flussi di interesse connessi ai finanziamenti indicizzati a tasso variabile e dalla variazione delle condizioni economiche di mercato nella negoziazione di nuovi strumenti di debito.

A livello macroeconomico, dopo numerosi anni di stabilità dei tassi e curva negativi, i recenti interventi di politica monetaria deliberata dalla BCE con l'aumento dei tassi di interesse, si ripercuotono sulle condizioni di tasso applicato ai fidi disponibili.

Le mutate condizioni di fabbisogno finanziario conseguenti il cambiamento del sistema di remunerazione del servizio di riscossione fanno prevedere un limitato ricorso al finanziamento introducendo un importante fattore strutturale di mitigazione del rischio di tasso.

Per la gestione finanziaria l'Agenzia non detiene strumenti finanziari derivati.

Con riferimento al tasso passivo sui finanziamenti riconosciuti agli ex concessionari dagli ex soci bancari per la copertura finanziaria dell'anticipazione effettuata agli enti impositori in forza dell'obbligo del "non



riscosso come riscosso", si rileva la sostanziale neutralizzazione del rischio finanziario, realizzata mediante il matching fra le condizioni applicate e la dimensione capitale residuo da incassare sui crediti e pagare sulle rate di finanziamento:

- le modalità di rimborso sono in entrambi i casi previste, a decorrere da 2008, in 10 anni per le quote erariali e in 20 anni per quelle non erariali (la quota erariale è terminata e la quota non erariale termine nel 2027);
- i tassi fanno riferimento in entrambi i casi alla media aritmetica Euribor 12 mesi rilevata nel mese precedente al pagamento di ciascuna rata (nel mese di novembre di ciascun anno), diminuita rispettivamente dello 0,60% per i crediti erariali e dello 0,50% per quelli non erariali, con tasso "zero" in caso di valori negativi.



Informazioni attinenti al Personale

Si segnala che nell'esercizio non sono stati rilevati infortuni o malattie gravi, ovvero casi di mobbing, con responsabilità aziendali accertate in via definitiva.

Al riguardo si richiama quanto esplicitato in altre sezioni del presente bilancio in ordine alle iniziative intraprese in materia di sicurezza, di presidi antincendio, di igiene e salute sui luoghi di lavoro nonché in materia di responsabilità amministrativa e del trattamento dei dati personali del cittadino.

Ciò premesso, non si rilevano rischi potenziali significativi, tenuto conto della specificità del comparto.

Informazioni attinenti all'Ambiente

Non si riportano casi di danni ambientali accertati e sanzionati imputabili all'Ente, né si rilevano rischi potenziali significativi, tenuto conto della specificità del comparto.

Al contrario, la razionalizzazione delle strutture sul territorio, l'accessibilità on-line ai servizi e la maggiore flessibilità degli orari di apertura degli sportelli al pubblico possono concorrere ad un miglioramento della mobilità e della qualità della vita dei cittadini, in linea con le iniziative in tal senso intraprese dalla Pubblica Amministrazione.

Tra queste lo *smart working* che, attraverso nuovi strumenti organizzativi, consente una maggiore focalizzazione sugli obiettivi e i risultati, responsabilizzazione e autonomia delle risorse.

Attività di ricerca e sviluppo

L'Ente non sostiene spese per attività di ricerca e sviluppo.

SCHEMI DI BILANCIO



II - Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario

► Stato Patrimoniale

Attivo

ATTIVO (v valori espressi in euro)	31/12/2023	31/12/2022
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, con separata indicazione della parte già richiamata	-	-
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:	67.832.599	72.909.581
I Immobilizzazioni Immateriali	18.314.921	19.634.112
1) Costi di impianto e di ampliamento	153.633	216.510
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	15.401.891	14.795.051
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.821	5.432
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	2.554.862	4.321.568
7) Altre	199.714	295.551
II Immobilizzazioni materiali	46.619.913	49.912.224
1) Terreni e fabbricati	41.387.457	43.144.437
2) Impianti e macchinari	1.274.822	1.342.536
4) Altri beni	3.957.634	5.425.251
III Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, con ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:	2.897.765	3.363.245
2) Crediti:	1.949.540	1.917.943
d-bis) verso altri	1.949.540	1.917.943
3) Altri titoli	948.225	1.445.302
C) ATTIVO CIRCOLANTE:	2.422.551.990	2.529.561.584
II Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	1.902.126.583	2.187.901.861
1) Verso Clienti	1.471.723.809	1.706.159.131
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	653.670.803	728.879.096
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo	818.053.006	977.280.035
5-bis) Crediti tributari	33.487.360	7.408.417
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	31.754.369	4.473.026
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo	1.732.991	2.935.391
5-ter) Imposte anticipate	18.395.975	20.539.404
5-quater) verso altri	378.519.439	453.794.909
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	344.770.429	305.824.788
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo	33.749.010	147.970.121
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:	-	13.691
4) Altre partecipazioni	-	13.691
IV - Disponibilità liquide:	520.425.407	341.646.032
1) Depositi bancari e postali	516.401.923	336.500.556
3) Danaro e valori in cassa	4.023.484	5.145.476
D) RATEI E RISCONTI	6.489.011	7.363.254
1) Ratei attivi	2.304.200	37.097
2) Risconti attivi	4.184.811	7.326.157
TOTALE ATTIVO	2.496.873.600	2.609.834.419

Passivo

PASSIVO (valori espressi in euro)	31/12/2023	31/12/2022
A) Patrimonio netto:	380.776.716	375.182.336
I Capitale (Fondo di dotazione)	354.569.908	354.569.908
VI Altre riserve	2.748.805	2.748.805
IX Utile (perdita) dell'esercizio	23.458.003	17.863.623
B) Fondi per rischi e oneri:	523.735.969	603.771.690
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	240.971	253.386
2) Per imposte, anche differite	583.807	618.199
4) Altri	522.911.191	602.900.105
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	14.468.563	14.920.061
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	1.562.308.530	1.598.426.107
4) Debiti verso banche	123.581.434	165.018.761
di cui Debiti verso banche su rapporti di c/c	169	10.717.604
di cui Debiti verso banche a copertura delle anticipazioni "ex obbligo" DL 203/2005	123.581.265	154.301.157
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	30.594.562	30.594.562
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo	92.986.703	123.706.595
7) Debiti verso fornitori	103.380.091	137.713.552
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	103.380.091	137.713.552
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
12) Debiti tributari	12.463.588	17.400.975
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	12.463.588	17.340.692
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo	-	60.283
13) Debiti verso istituto di previdenza e di sicurezza sociale	32.793.994	33.585.479
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	31.437.086	32.158.422
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo	1.356.908	1.427.057
14) Altri debiti	1.290.089.423	1.244.707.340
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	1.048.119.877	979.205.978
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo	241.969.546	265.501.362
E) Ratei e risconti	15.583.822	17.534.225
1) Ratei passivi	110.974	296.150
2) Risconti passivi	15.472.848	17.238.075
TOTALE PASSIVO	2.496.873.600	2.609.834.419

► Conto Economico

CONTO ECONOMICO (valori espressi in euro)	31/12/2023	31/12/2022
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	1.093.818.059	1.075.718.241
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	998.725.015	1.009.755.323
a) ricavi da assegnazioni istituzionali	977.750.000	990.000.000
b) proventi per servizi resi	20.975.015	19.755.323
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	-
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	95.093.044	65.962.918
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	1.037.482.146	1.007.393.746
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	729.157	772.298
7) Per servizi	200.535.628	231.171.887
8) Per godimento di beni di terzi	60.829.220	61.646.844
9) Per il personale:	504.768.411	512.497.951
a) Salari e stipendi	351.351.504	356.414.525
b) Oneri sociali	127.967.144	129.297.000
c) Trattamento di fine rapporto	1.659.827	2.795.838
d) Trattamento di quiescenza e simili	6.683.676	6.762.580
e) Altri costi	17.106.260	17.228.008
10) Ammortamenti e svalutazioni	177.628.424	88.564.065
a) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	14.512.198	13.254.963
b) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	4.132.425	4.208.912
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	158.983.801	71.100.190
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-
12) Accantonamenti per rischi	7.180.828	7.229.913
13) Altri accantonamenti	-	-
14) Oneri diversi di gestione	85.810.478	105.510.788
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	56.335.913	68.324.495
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime	-	-
16) Altri proventi finanziari	13.343.410	6.519.268
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime	13.343.410	6.519.268
17) Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti	18.460.108	9.707.469
17-bis) utili e perdite su cambi	-	-
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(5.116.698)	(3.188.201)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:		
18) Rivalutazione:	-	-
19) Svalutazioni:	(13.690)	(8.562)
a) di partecipazioni	(13.690)	(8.562)
TOTALE DELLE RETTIFICHE	(13.690)	(8.562)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +/- C +/- D)	51.205.525	65.127.732
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(27.747.522)	(47.264.109)
21) Utile (perdite) dell'esercizio	23.458.003	17.863.623

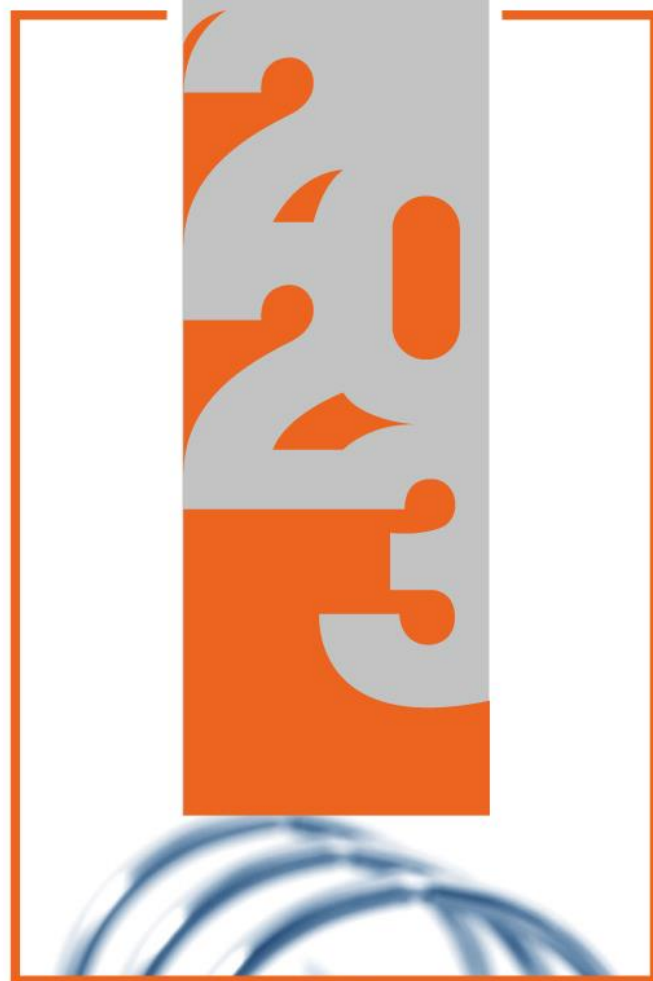
Rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario (valori in euro)	01/01/2023 31/12/2023	01/01/2022 31/12/2022
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	23.458.003	17.863.623
Imposte sul reddito	27.747.522	47.264.109
Interessi passivi/(interessi attivi)	5.116.698	3.188.201
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	56.322.223	68.315.933
Accantonamenti (liberazione) di fondi	1.851.257	39.141.403
Ammortamenti delle immobilizzazioni	18.644.623	17.463.875
Svalutazioni (liberazioni) per perdite durevoli di valore	158.997.491	71.108.752
Altre rettifiche per elementi non monetari	(15.099.835)	(25.033.509)
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	220.715.759	170.996.454
Decremento/(incremento) delle rimanenze		
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	135.665.238	179.886.056
Decremento/(incremento) dei crediti per contributo oneri di funzionamento		121.000.000
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(34.333.461)	28.261.815
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	874.243	301.392
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	9.476.266	(1.923.069)
Altre variazioni del capitale circolante netto	110.190.690	38.845.438
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	442.588.735	537.368.086
Interessi incassati/(pagati)	3.610.299	(925.588)
(Imposte sul reddito pagate)	(46.945.047)	(2.166.173)
(Utilizzo dei fondi)	(146.584.410)	(23.881.345)
Altri incassi/pagamenti	(1.021.611)	(932.342)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	251.647.966	509.462.638
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali (Investimenti)/Disinvestimenti	(840.114)	(2.543.666)
Immobilizzazioni immateriali (Investimenti)/Disinvestimenti	(13.193.006)	(16.661.184)
Immobilizzazioni finanziarie (Investimenti)/Disinvestimenti	465.480	1.311.385
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(13.567.640)	(17.893.465)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	(10.717.436)	(122.878.612)
Accensione/(Rimborso) finanziamenti	(30.719.892)	(42.647.115)
Aumento/(Rimborso) di capitale a pagamento	(17.863.623)	(465.194)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(59.300.951)	(165.990.921)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	178.779.375	325.578.252
Disponibilità liquide al 01/01/2023 (01/01/2022 nell'esercizio a raffronto)	341.646.032	16.067.780
di cui:		
depositi bancari e postali	336.500.556	11.733.415
denaro e valori in cassa	5.145.476	4.334.365
Disponibilità liquide al 31/12/2023 (31/12/2022 nell'esercizio a raffronto)	520.425.407	341.646.032
di cui:		
depositi bancari e postali	516.401.923	336.500.556
denaro e valori in cassa	4.023.484	5.145.476
VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDE (D)	178.779.375	325.578.252
Debiti correnti verso banche al 01/01/2023 (01/01/2022 nell'esercizio a raffronto)	(10.717.604)	(133.596.216)
Debiti correnti verso banche al 31/12/2023 (31/12/2022 nell'esercizio a raffronto)	(169)	(10.717.604)
VARIAZIONE DEBITI CORRENTI VERSO BANCHE (E)	10.717.435	122.878.610
VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDE E DEBITI VERSO BANCHE (D+E)	189.496.810	448.456.863

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A

POLITICHE CONTABILI



III - Nota Integrativa

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Continuità aziendale, inquadramento e principale normativa di riferimento applicati al bilancio di Agenzia delle entrate-Riscossione

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 dell'Agenzia delle entrate-Riscossione è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in base alle disposizioni di cui agli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, così come modificati dal D.Lgs. n. 139/2015.

Inoltre, l'applicazione dei principi contabili per l'Ente consegue alle specifiche previsioni della normativa di comparto e segnatamente al sistema di remunerazione previsto dalla L. 234/2021 (Legge di Bilancio 2022) che prevede - in favore di Agenzia delle entrate-Riscossione - una dotazione a carico del bilancio dello Stato che ne assicuri la copertura dei relativi costi di funzionamento ⁴.

Nella redazione del presente bilancio, si è fatto riferimento, inoltre, alle disposizioni previste dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e dai principi contabili generali previsti dal D.Lgs. n. 91/2011.

Inoltre, è parte integrante del presente bilancio il Conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013.

I criteri di valutazione non sono variati rispetto al 31 dicembre 2022.

⁴ Art. 17 comma 1 D. Lgs. 112/99: "1. Al fine di assicurare il funzionamento del servizio nazionale della riscossione, per il progressivo innalzamento del tasso di adesione spontanea agli obblighi tributari e per il presidio della funzione di deterrenza e contrasto dell'evasione, l'agente della riscossione ha diritto alla copertura dei costi da sostenere per il servizio nazionale della riscossione a valere sulle risorse a tal fine stanziare sul bilancio dello Stato, in relazione a quanto previsto dall'articolo 1, comma 13, lettera b), del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225"

La valutazione delle voci del bilancio è fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo e del passivo considerato. In applicazione del principio di prudenza, gli utili sono inclusi solo se realizzati mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite anche se conosciute successivamente; gli elementi che compongono le singole poste o voci delle attività e delle passività sono valutati individualmente, evitando compensazioni tra partite.

Nel rispetto del principio di competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è rilevato e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari (incassi e pagamenti).

Nell'esercizio non sono state effettuate rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La redazione del presente bilancio può richiedere l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le valutazioni sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da errori, sono rilevati:

- nel conto economico dell'esercizio in cui si manifestano se tali cambiamenti hanno effetti solo su tale esercizio;
- nel conto economico dell'esercizio in cui si manifestano e anche in quelli successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente che quelli successivi.

La continuità aziendale – che sulla base delle indicazioni degli Organismi contabili nazionali e internazionali deve comunque tener conto dei criteri di valutazione dell'equilibrio economico e finanziario - risulta assicurata dal sistema di remunerazione del servizio nazionale della riscossione introdotto dall'art. 1 della Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 che, tra gli aspetti più significativi, ha previsto uno stanziamento sul bilancio dello Stato per il

trasferimento in favore di Agenzia delle Entrate – Riscossione delle risorse necessarie a far fronte agli oneri di funzionamento del servizio nazionale della riscossione (per l'esercizio 2023 la somma stanziata è di Euro 977,7 milioni). Tale contributo viene erogato in rate trimestrali anticipate in modo da garantire l'equilibrio finanziario dell'Ente.

Con riferimento al contributo previsto dal nuovo sistema di remunerazione, va tenuto conto che la Legge di Bilancio 2023 (L. 197/2022) ha applicato numerosi interventi di definanziamento e di riprogrammazione di leggi di spesa, quali interventi di *spending review* richiesti alle Amministrazioni centrali, per il raggiungimento degli obiettivi di risparmio indicati nel DEF 2022.

Tra le riduzioni programmate è stata individuata anche la dotazione per la copertura dei costi di funzionamento di Agenzia delle entrate – Riscossione. Il contributo, quindi, dall'originario stanziamento di 990 milioni di euro indicato nella L. 234/2021, è stato ridotto a 977,75 milioni di euro per l'esercizio 2023.

Da ultimo la Legge di bilancio 2024 (L. 213/2023) ha ulteriormente ridotto gli stanziamenti originari, fissando il contributo per l'esercizio 2024 a 948,68 milioni di euro, a 954,68 milioni di euro per l'esercizio 2025 ed infine a 955,68 milioni di euro per l'esercizio 2026.

Tali stanziamenti risultano in linea con le previsioni dei costi e sono considerati adeguati al mantenimento delle condizioni di equilibrio economico e finanziario dell'Ente.

Tale indirizzo è comunque confermato dalla natura istituzionale delle funzioni attribuite ad Agenzia delle entrate-Riscossione, ente pubblico economico, strumentale alla Agenzia delle entrate, istituito a tale scopo per Legge e a tal fine provvisto di adeguato fondo di dotazione.

L'esercizio delle funzioni relative alla riscossione nazionale rientra a pieno titolo nell'ambito del servizio pubblico. Il decreto istitutivo dell'Ente prevede che i corrispettivi siano determinati per garantire l'equilibrio economico-finanziario dell'attività svolta.

Negli schemi di bilancio ed in Nota Integrativa i saldi economici e patrimoniali a raffronto sono quelli al 31 dicembre 2022.

Nel corso dell'esercizio 2023 talune componenti patrimoniali sono state riclassificate nelle voci di Stato Patrimoniale più appropriate. In osservanza delle previsioni dell'art. 2423, comma 5 del Codice Civile si è proceduto a riclassificare anche le corrispondenti voci del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, al fine di una migliore comparabilità delle voci. Tali riclassifiche sono state commentate nei paragrafi della Nota Integrativa relativi alle voci interessate.

ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali

Sono considerate immobilizzazioni immateriali:

- a. i costi di impianto ed ampliamento e i costi di sviluppo, quando abbiano utilità pluriennale;
- b. l'avviamento, se acquisito a titolo oneroso;
- c. i diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati;
- d. gli altri costi pluriennali (ad esempio, le spese di ristrutturazione degli immobili non di proprietà).

Le spese per il software iscritte nell'attivo costituiscono immobilizzazioni immateriali se il bene è nella piena proprietà dell'Ente o se questa è titolare di un diritto d'uso.

I costi pluriennali di cui alle lettere a), b) e d) sono iscritti nei conti dell'attivo con il consenso del Collegio dei Revisori dei Conti, ove richiesto dalla legge.

Il valore delle immobilizzazioni immateriali è esposto al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. I piani di ammortamento hanno inizio quando i cespiti sono resi disponibili e pronti per l'uso.

Le immobilizzazioni immateriali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o consenta.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate e quello della durata residua del contratto.

Le aliquote utilizzate sono le seguenti:

Immobilizzazioni immateriali	
Categoria	Aliquota di ammortamento
Diritti di brevetto	33%
Spese di costituzione	20%
Costi d'impianto	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	20%
Migliorie su beni di terzi	20%

Immobilizzazioni materiali

Sono considerate immobilizzazioni materiali:

- a. i terreni, i fabbricati, gli impianti tecnici, le attrezzature di qualsiasi tipo, gli acconti versati per l'acquisto o la costruzione di tali beni e le immobilizzazioni in corso di completamento;
- b. gli altri beni materiali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'impresa.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni.

Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

Il costo delle immobilizzazioni materiali viene sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

I piani di ammortamento hanno inizio dall'anno in cui i cespiti sono resi disponibili e pronti per l'uso, rilevando la quota maturata nella frazione di esercizio.

In regime di pro-rata IVA, anche in ragione della provvisorietà della percentuale di detraibilità, l'IVA indetraibile è imputata a Conto Economico.

Le aliquote utilizzate sono le seguenti:

Immobilizzazioni materiali	
Categoria	Aliquota di ammortamento
Arredi	15%
Attrezzaggio	15%
Elaboratori e periferiche	20%
Impianti di sicurezza	30%
Impianti di comunicazione	25%
Macchine elettroniche d'ufficio	20%
Mobili	12%
Terreni e fabbricati	3%

Viene valutata ad ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore. In presenza di tali indicatori si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione e si effettua una svalutazione qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o consenta.

Immobilizzazioni finanziarie

La voce è relativa all'investimento, di carattere duraturo, in titoli immobilizzati.

Titoli di debito

I titoli di debito sono inizialmente iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono rappresentati dai costi di transazione, vale a dire i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione.

I titoli di debito presenti in bilancio sono valutati al costo. L'Ente ha infatti esercitato la facoltà di applicazione del costo ammortizzato esclusivamente ai

titoli di debito rilevati in bilancio successivamente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016.

Il valore viene rettificato se il titolo alla data di chiusura dell'esercizio risulta durevolmente di valore inferiore. Qualora vengano meno le ragioni che avevano indotto a rettificare il valore dei titoli, si procede al ripristino di valore del titolo.

Rimanenze

Il conto non viene valorizzato ed i costi relativi a materiale di consumo, materiale tecnico e cancelleria sono imputati a Conto Economico, stante la scarsa significatività della voce nel bilancio dell'Ente.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

Crediti verso clienti

Per ciò che riguarda i crediti verso clienti, nella presente voce figurano tutti i crediti, qualunque sia la loro forma tecnica, verso enti impositori e, residualmente, verso contribuenti maturati secondo il sistema di remunerazione in vigore fino alla data del 31 dicembre 2021.

I crediti sono originariamente iscritti al valore nominale e rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti se, come accade per l'Ente, gli effetti sono irrilevanti ossia se i crediti sono a breve termine (inferiori ai 12 mesi) o se i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono inesistenti o di scarso rilievo. Quando un credito è rilevato per la prima volta, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Come previsto dal D.Lgs. 139/2015 e dall'OIC 15, i crediti sono attualizzati per tenere conto dell'effetto temporale dell'incasso, ove ritenuto significativo. L'Ente si è avvalso della facoltà, prevista dal paragrafo 89 dell'OIC 15 "Disposizioni di prima applicazione", di attualizzare solo i crediti sorti a partire dall'esercizio 2016. Oggetto di attualizzazione sono stati i crediti relativi ai rimborsi spese per procedure esecutive ed i diritti di notifica maturati dall'anno 2016.

Per i crediti afferenti il rimborso spese per procedure esecutive è previsto che, laddove non incassati dai contribuenti, gli stessi siano richiesti agli enti con apposita istanza, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 112/99, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di maturazione. A fronte di precedenti richieste agli enti avanzate ai sensi della presente norma, molti enti non hanno provveduto alla prevista liquidazione. Fanno eccezione l'Agenzia delle Entrate,

che almeno per le posizioni tempo per tempo riconciliate ha provveduto al pagamento, ed un numero comunque crescente di altri enti. I crediti restano comunque esigibili a vista nei confronti dei contribuenti; laddove non incassati da questi ultimi - ovvero dagli enti con la procedura di rimborso annuale prevista dall'art. 17 - si ritiene lo saranno comunque non oltre il termine di liquidazione delle cosiddette quote inesigibili. È stata quindi effettuata una stima della data media di incasso e si è provveduto all'attualizzazione di tali crediti al tasso medio della provvista, escludendo in particolare i crediti vantati verso l'Agenzia delle Entrate e quelli per i quali si presume l'incasso da contribuenti nel breve termine (entro l'anno successivo a quello di iscrizione del credito stesso).

In particolare, la voce accoglie le seguenti tipologie di crediti:

crediti per ruoli ante riforma che rappresentano le anticipazioni effettuate a fronte di ruoli scaduti e non riscossi, il cui valore è determinato dal carico del ruolo per le rate scadute al netto del compenso, delle riscossioni effettuate, dei decreti di tolleranza su quote sospese, degli sgravi provvisori concessi e delle quote rimborsate.

Secondo quanto disposto dall'art. 3 c. 13 del D.L. 203/05, le rate delle anticipazioni effettuate vengono rimborsate a partire dal 31/12/2008 secondo i seguenti piani di ammortamento:

- Erariali: sono restituite in 10 rate annuali di pari importo, al tasso di interesse stabilito per legge;
- Non erariali: le anticipazioni nette - previa svalutazione del 10% degli importi compresi in domande di rimborso presentate alla data di entrata in vigore del Decreto - sono rimborsate in 20 rate annuali, al tasso di interesse stabilito per legge. Tali crediti sono ridotti, con la costituzione di un apposito fondo a rettifica diretta dei crediti, al fine di tener conto delle disposizioni previste dalla legge.

crediti per diritti e rimborsi spese su procedure esecutive ante e post riforma che rappresentano crediti vantati nei confronti dei contribuenti e degli enti impositori, iscritti in bilancio per la quota di competenza dell'esercizio, e riguardano:

- crediti per i rimborsi delle spese sostenute per procedure esecutive ante riforma: fissati in via tabellare e iscritti secondo quanto previsto dall'art. 61 del DPR 43/88 e dalle istruzioni del Ministero delle finanze del 22 ottobre 1991 prot. C.I. 2290 e del 3/7/96 n. 177/E, contabilizzando il solo ammontare posto a carico degli enti impositori;
- crediti per rimborsi spese art. 17 D.Lgs. 112/99: rappresentano l'importo delle spese per procedure esecutive maturate alla data di redazione del presente bilancio, non rimosse dai contribuenti e ripetibili agli enti impositori. Tali crediti sono contabilizzati per competenza nel momento in cui matura il diritto al rimborso, in relazione alle procedure esecutive poste in essere nei confronti dei contribuenti e, se inesigibili, sono a carico degli enti impositori a seguito di presentazione della domanda di inesigibilità della quota;
- crediti per recupero spese e diritti di notifica su ruoli stralciati che rappresentano crediti collegati ai carichi annullati dagli interventi normativi di stralcio dei ruoli. Tali crediti sono esigibili dagli enti e dal Ministero dell'economia e delle finanze sulla base di piani di rimborso pluriennali.

Tali crediti originano dal sostenimento di spese per il compimento di adempimenti per conto dell'ente impositore, nell'interesse del quale è svolta l'attività di riscossione e sostenuta la spesa oggetto del rimborso; pertanto, essi non si originano da corrispettivi per la prestazione di servizi dell'Agente della riscossione.

crediti per sgravi per indebitato che sono rappresentati da crediti verso gli enti impositori per somme rimborsate ai contribuenti beneficiari di un provvedimento di sgravio in quanto risultate, successivamente al pagamento della cartella da parte del contribuente, indebitamente iscritte a ruolo.

crediti relativi ad anticipazioni verso altri Enti che derivano da anticipazioni delle riscossioni disciplinate da apposite convenzioni.

I crediti verso clienti sono rettificati per tenere conto delle difficoltà di esigibilità. La stima del fondo svalutazione crediti avviene sia tramite l'analisi dei singoli crediti, con determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di anomalia già manifesta o ragionevolmente prevedibile, che come stima, in

base all'esperienza e ad ogni altro elemento utile, delle ulteriori perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio. Le rettifiche di valore e gli accantonamenti effettuati nei precedenti esercizi non sono mantenuti nella misura in cui siano venuti meno i motivi che li avevano originati.

Nel paragrafo relativo ai crediti verso clienti sono meglio descritti i criteri di determinazione dei fondi svalutazione crediti per le diverse categorie in crediti.

Crediti verso altri

Nella presente voce sono iscritte tutte le attività non riconducibili nelle altre voci dei crediti. Tali attività sono esposte al presumibile valore di realizzo.

Disponibilità liquide

I valori giacenti in cassa sono contabilizzati al valore nominale. I conti correnti postali e bancari liberi sono contabilizzati al presumibile valore di realizzo che, in considerazione del grado di esigibilità delle controparti di riferimento, coincide con il valore nominale.

Infine le eventuali disponibilità liquide vincolate sono classificate nell'ambito dell'attivo circolante ovvero dell'attivo immobilizzato a seconda della natura del vincolo.

Ratei e Risconti attivi

I ratei attivi rappresentano quote di proventi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi rappresentano quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

PASSIVO

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla chiusura dell'esercizio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di chiusura dell'esercizio e non è oggetto di attualizzazione. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

La valutazione è effettuata sulla base degli elementi disponibili. Nella valutazione di tali fondi sono rispettati i criteri generali di prudenza e competenza, e non si procede alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Sono inclusi gli accantonamenti effettuati a fronte delle imposte non ancora liquidate, delle imposte rateizzate su plusvalenze patrimoniali e di eventuali oneri fiscali derivanti da contenziosi in essere.

Nel dettaglio:

Fondi per trattamento di quiescenza e per obblighi simili: sono indicati esclusivamente i fondi di previdenza del personale senza autonoma personalità giuridica;

Fondi per imposte e tasse: comprende gli accantonamenti, determinati in base alle aliquote e alle norme vigenti, a fronte delle imposte sul reddito non ancora liquidate. Le ritenute d'acconto subite sono iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale tra i crediti;

Altri fondi per rischi e oneri: comprendono il fondo esuberi, altri fondi del personale, fondi per contenzioso esattoriale, fondi per altri contenziosi e altri rischi ed oneri.

Trattamento di fine Rapporto di lavoro subordinato

Gli accantonamenti effettuati rappresentano le indennità di trattamento di fine rapporto, ove previste, maturate dal personale dipendente in conformità alle disposizioni contrattuali e legislative, al netto di eventuali anticipazioni già corrisposte.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici previsti dalle apposite normative in materia di lavoro dipendente ed è al netto di eventuali anticipazioni corrisposte ai sensi di legge.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

Debiti verso banche

Nella presente voce figurano tutti i debiti verso banche ed enti finanziari, con esclusione di quelli di natura commerciale.

Sono iscritti al valore nominale.

Altri debiti - Debiti verso clienti

La voce accoglie principalmente debiti verso le varie categorie di clienti ed evidenzia i debiti verso tali soggetti derivanti dall'attività di riscossione dei tributi.

Nel dettaglio:

- debiti verso contribuenti per eccedenze da rimborsare: sono relativi alle quote incassate in eccedenza e da rimborsare ai contribuenti;
- debiti verso contribuenti per sgravi da rimborsare: sono relativi ai rimborsi disposti dagli Enti su somme indebitamente iscritte a ruolo e già pagate dal contribuente;
- debiti verso enti impositori, per somme incassate e da riversare entro i termini previsti dalla normativa vigente;
- altre partite debitorie: rappresentano i debiti per partite transitorie da attribuire.

I debiti sono originariamente iscritti al valore nominale e rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando, come accade per l'Ente, i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono inesistenti o di scarso rilievo.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Con riferimento ai debiti verso il personale dipendente, si rappresenta che non vengono rilevati i debiti riferiti alle ferie maturate e non godute, in relazione alla disciplina introdotta dal D.L. 95/2012, che ha previsto che le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale sono obbligatoriamente fruiti, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, e non danno luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi.

Altre passività

Le altre passività sono esposte al valore nominale.

I debiti di natura commerciale sono inizialmente iscritti quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti. I debiti relativi a servizi sono rilevati in base al principio della competenza cioè quando le prestazioni sono state effettuate.

I debiti finanziari e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione della società verso la controparte.

Ratei e Risconti passivi

I ratei passivi rappresentano quote di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti passivi rappresentano quote di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Risconti passivi da DM Manleva

I risconti passivi in parola recepiscono la quota residua del versamento in conto capitale di 300 milioni, finalizzato alla neutralizzazione dell'effetto patrimoniale dell'operazione di subentro ai sensi del citato art. 76 c. 3 del D.L. 73/2021, dopo aver assorbito lo sbilancio del patrimonio netto negativo di Riscossione Sicilia SpA delle riclassifiche e rettifiche imputate dall'Ente al 1° ottobre 2021. Tale residuo è destinato alla gestione di future sopravvenienze passive riferibili a fattispecie indennizzabili, secondo le previsioni dell'art. 76 comma 7 del D.L. 73/2021 e del Decreto MEF 1° febbraio 2022 emesso in ottemperanza all'art. 76 comma 9 dello stesso decreto.

CONTO ECONOMICO

Le voci sono determinate in base al principio della prudenza e della competenza economica. Nel presente bilancio d'esercizio sono esposti solo i profitti effettivamente realizzati e tutte le perdite conseguite anche se non definitive.

Ricavi

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Nella presente voce figura principalmente la rilevazione del contributo di funzionamento, introdotto dalla Legge di bilancio 2022 (L. 234/2021), che

rappresenta una dotazione a carico del bilancio dello Stato al fine di assicurare la copertura dei costi di funzionamento dell'Ente.

Tali proventi, per loro natura, rappresentano la principale remunerazione dell'attività di riscossione dell'Ente, e quindi, in quanto riferibili alla gestione caratteristica, sono classificati nella Voce A 1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Proventi finanziari (interessi attivi)

Nelle presenti voci sono iscritti, secondo il principio di competenza, gli interessi attivi ed i proventi assimilati relativi a titoli e crediti, nonché eventuali altri interessi.

Costi

Costi per servizi (commissioni passive)

Nella presente voce figurano principalmente oneri commissionali correlati allo svolgimento del servizio di riscossione, in particolare ai servizi di incasso e pagamento.

Oneri finanziari (interessi passivi)

Nelle presenti voci sono iscritti, secondo il principio di competenza, gli interessi passivi e gli oneri assimilati relativi ai debiti, nonché eventuali altri interessi.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dalla somma algebrica delle seguenti componenti:

- le imposte correnti;
- la variazione delle imposte anticipate, pari alla somma di quelle sorte nell'esercizio al netto di quelle sorte in periodi precedenti e annullate nell'esercizio;
- la variazione delle imposte differite, pari alla somma di quelle sorte nell'esercizio al netto di quelle sorte in periodi precedenti e annullate nell'esercizio.

Le imposte correnti sono calcolate sulla base della realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di chiusura.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio; diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Nel bilancio in esame, prudenzialmente, sono state iscritte le sole imposte anticipate per le quali vi è la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Si precisa infine che nella Parte E – Altre informazioni sono fornite ulteriori informazioni previste dal codice civile e dalla normativa di settore.

► FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Situazione patrimoniale di cessione del ramo IT al 31 dicembre 2023

Nel far seguito a quanto rappresentato in premessa nel paragrafo “Cessione del ramo d'azienda IT alla società Sogei SpA”, nel Comitato di Gestione dell'Ente del 29 febbraio 2024 è stata deliberata la Situazione patrimoniale di cessione al 31 dicembre 2023 del ramo IT a Sogei SpA.

Tale situazione patrimoniale al 31 dicembre 2023 è stata predisposta per determinare il corrispettivo “definitivo” del ramo d'azienda oggetto della cessione, secondo il perimetro e le modalità applicative contenute nel Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 4 ottobre 2023.

Tale corrispettivo è stato determinato sulla base dei dati contabili contenuti nell'ultimo bilancio approvato dall'Agenzia delle entrate - Riscossione, come rilevati nella corrispondente contabilità e successivamente aggiornati fino alla data del 31 dicembre 2023, secondo quanto previsto dall'art. 3 del Decreto.

Di seguito viene riportata la situazione patrimoniale del ramo d'azienda oggetto di cessione a Sogei SpA secondo le previsioni della L. n. 197/2022 e del Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 4 ottobre 2023.

Stato Patrimoniale – Attivo

ATTIVO (valori espressi in euro)	31/12/2023
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, con separata indicazione della parte già richiamata	
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:	27.777
I Immobilizzazioni Immateriali	
II Immobilizzazioni materiali	27.777
4) Altri beni	27.777
III Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, con ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:	
C) ATTIVO CIRCOLANTE:	2.679.703
II Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	-
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:	
IV - Disponibilità liquide:	2.679.703
1) Depositi bancari e postali	2.679.703
D) RATEI E RISCONTI	
TOTALE ATTIVO	2.707.480

Stato Patrimoniale – Passivo

PASSIVO (valori espressi in euro)	31/12/2023
A) Patrimonio netto:	
B) Fondi per rischi e oneri:	
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.350.937
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	1.328.766
7) Debiti verso fornitori	64.837
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	64.837
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo	
13) Debiti verso istituto di previdenza e di sicurezza sociale	265.868
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	265.868
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo	
14) Altri debiti	998.061
di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	998.061
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo	
E) Ratei e risconti	
TOTALE PASSIVO	2.679.703

VALORE NETTO PATRIMONIALE	27.777
----------------------------------	---------------

Precisazioni metodologiche

La Relazione Tecnica, facente parte integrante del Decreto, definisce con maggiore dettaglio i criteri per la determinazione della situazione patrimoniale di cessione. In particolare:

- i criteri di determinazione delle partite contabili che confluiscono nella situazione patrimoniale di cessione sono i medesimi applicati nella redazione dei bilanci del cedente e del cessionario, secondo le disposizioni di cui agli artt. 2423 e seguenti del Codice civile, così come modificati dal D.Lgs. n. 139/2015;
- rimane esclusa dal criterio di valorizzazione del ramo la possibilità di integrare nel corrispettivo di cessione elementi valutativi finalizzati a misurare asset immateriali o altre componenti non iscritti in bilancio;
- le poste patrimoniali passive, valorizzate nella situazione contabile di cessione, riguardano debiti e accantonamenti riferiti principalmente al trasferimento del personale rientrante nel perimetro (es. trattamento di fine rapporto, ferie maturate e non godute, componenti del sistema incentivante maturato e non pagato alla data di cessione, ecc.);
- non verranno rappresentati, invece, i debiti maturati nei confronti di fornitori e terzi per servizi prestati fino alla data della cessione, in quanto gli stessi rimarranno interamente a carico della parte cedente;
- con riguardo alle poste patrimoniali attive, le stesse sono riferite a beni materiali oggetto di cessione e alle disponibilità finanziarie sufficienti per fronteggiare gli impegni e le obbligazioni oggetto di trasferimento.

Ad integrazione di tali previsioni, si specifica che, nell'ambito della determinazione della situazione patrimoniale di cessione, si è provveduto a valorizzare, tra le poste dell'attivo dello Stato Patrimoniale, la voce delle "Disponibilità liquide" in cui è stato fatto confluire il valore della liquidità da trasferire al cessionario per la copertura dei debiti rappresentati nel passivo della situazione patrimoniale. Si tratta di partite debitorie maturate nel periodo ante cessione con termini di liquidazione successivi alla data di cessione e il cui pagamento, quindi, sarà in carico alla società cessionaria.

Sulla base di tali premesse, il trasferimento delle poste attive e passive, che determinano il corrispettivo di cessione, non genera componenti reddituali in favore del cedente.

Principi Contabili applicati alla situazione patrimoniale di cessione

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2023 del ramo d'azienda oggetto della cessione a Sogei SpA è stata redatta secondo i criteri, rappresentati nel precedente paragrafo, definiti nel Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 4 ottobre 2023, emanato in attuazione dell'art. 1 comma 263 della L. n. 197/2022.

In particolare, nella Relazione Tecnica viene stabilito che i criteri di determinazione delle partite contabili che confluiscono nella situazione patrimoniale di cessione siano i medesimi applicati nella redazione dei bilanci del cedente e del cessionario, e, quindi, le disposizioni di cui agli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, così come modificati dal D.Lgs. n. 139/2015.

Tale situazione, nel rispetto di tali disposizioni, è conforme ai principi contabili previsti dagli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, così come modificati dal D.Lgs. n. 139/2015 ed è stata predisposta nel presupposto della continuità aziendale ed operativa del ramo oggetto di cessione. Tale presupposto risulta assicurato in relazione a quanto previsto dalla Legge di Bilancio 2023 e dal Decreto MEF del 4 ottobre 2023 in cui è specificato che alla data di cessione la società cessionaria subentra in tutti i rapporti giuridici attivi, passivi e processuali afferenti al ramo di azienda e per effetto della cessione l'insieme del complesso delle attività relative allo svolgimento dei servizi informatici e le risorse umane di Agenzia delle Entrate – Riscossione assegnate specifiche unità che compongono il ramo alla data di cessione sono trasferite alla società cessionaria senza soluzione di continuità.

A completamento dell'informativa resa, la Situazione Patrimoniale è corredata dalla Nota Illustrativa, che illustra i principi di redazione, i criteri di valutazione e che dettaglia il contenuto di ciascuna voce dell'attivo e del passivo.

La valutazione delle voci della Situazione Patrimoniale è stata effettuata nel rispetto dei principi generali della prudenza e della competenza e secondo la prospettiva della cessione dell'attività rientrante nel ramo.

La situazione patrimoniale è costituita dal solo schema di Stato Patrimoniale riclassificato e dalla Nota Illustrativa in quanto finalizzata a rappresentare la consistenza patrimoniale del ramo oggetto di cessione.

Nello schema di Stato Patrimoniale gli importi sono indicati in euro mentre nelle tabelle di Nota Illustrativa sono indicati in migliaia di euro.

Valore netto patrimoniale

Il valore netto patrimoniale, determinato quale risultante della differenza tra le Attività e le Passività rientranti nel ramo oggetto di trasferimento, è pari a Euro 27.777 e rappresenta il prezzo di cessione del Ramo. L'Atto Notarile accertativo è stato redatto in data 19 marzo 2024.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Con riferimento ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si segnalano in particolare i seguenti interventi normativi:

Disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione

In data 11 marzo 2024, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, il Consiglio dei Ministri ha approvato, in esame preliminare, lo schema di decreto legislativo che introduce disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione.

Il testo interviene in modo organico al fine di assicurare al sistema maggiore efficacia, imparzialità ed efficienza, in un appropriato bilanciamento con i diritti dei contribuenti.

Si prevede per l'Agenzia delle entrate-Riscossione (AdeR) una pianificazione annuale volta ad assicurare la salvaguardia dei crediti tributari affidati dai vari Enti mediante il tempestivo tentativo di notifica della cartella di pagamento e degli atti interruttivi della prescrizione e la conseguente tempestiva gestione delle attività di recupero.

Si introduce, a decorrere dal 2025, l'istituto del "discarico automatico" dei ruoli affidati ad AdeR decorsi 5 anni dal loro affidamento, ad eccezione di quelli i cui crediti sono oggetto di procedure esecutive, concorsuali o di accordi di ristrutturazione del debito ai sensi del codice della crisi d'impresa. Il discarico non comporta automaticamente l'estinzione del debito, pertanto l'Ente creditore può provvedere autonomamente alla riscossione del credito non prescritto o, in presenza di "nuovi e significativi elementi reddituali o patrimoniali del debitore", riaffidarlo ad AdeR.

Sull'azione di recupero dei crediti affidati ad AdeR e su quella di discarico automatico è previsto sia il controllo del Ministero dell'economia e delle finanze che quello dell'Ente creditore, che può contestare all'agente della riscossione

l'intervenuta decadenza o prescrizione del diritto di credito. L'agente può definire la contestazione in via agevolata, pagando una somma pari ad un ottavo dell'importo del credito affidato oltre interessi (di un terzo in caso di mancata Definizione agevolata o in assenza di ricorso alla Corte dei conti). La responsabilità amministrativa e contabile dell'agente della riscossione è limitata ai casi di dolo, nonché ai casi di colpa grave nelle ipotesi di decadenza o prescrizione del diritto di credito.

Si prevede la costituzione di un'apposita Commissione, per individuare possibili soluzioni legislative, per i discarichi dei ruoli affidati ad AdeR dal 2000 al 2024.

Si introduce una specifica disciplina per le cosiddette "risorse proprie tradizionali" dell'Unione Europea e per le somme dovute a titolo di recupero di aiuti di Stato, purché non soggette al discarico automatico e alla reiscrizione a ruolo. Si prevede la progressiva estensione del numero massimo di rate per la rateizzazione ordinaria dei debiti fiscali dalle attuali 72 a 120.

Infine, si estendono le ipotesi di concentrazione della riscossione nell'accertamento e si semplificano le procedure amministrative e gli adempimenti connessi all'erogazione dei rimborsi fiscali di competenza dell'Agenzia delle entrate in presenza di debiti iscritti a ruolo a carico dei beneficiari.

Il provvedimento seguirà le successive fasi di esame delle Commissioni parlamentari competenti per il parere e tornerà poi in Consiglio dei Ministri per l'esame definitivo.

Gli impatti, sia gestionali che contabili derivanti dalle disposizioni di legge in discussione, potranno essere valutati da parte dell'Ente solo ad esito della relativa emanazione.

Proroga delle scadenze di pagamento della “Rottamazione – quater”

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, la Legge n. 18/2024 di conversione del D.L. n. 215/2023 (Decreto “Milleproroghe”), ha differito al 15 marzo il termine per effettuare il pagamento delle prime tre rate della

Definizione agevolata delle cartelle, senza oneri aggiuntivi e senza perdere i benefici della “Rottamazione-quater”.

Secondo quanto stabilito dalla norma, i versamenti con scadenza il 31 ottobre 2023 (prima o unica rata) e il 30 novembre 2023 (seconda rata), già slittati al 18 dicembre 2023 dalla Legge n. 191/2023, si considerano tempestivi se effettuati entro venerdì 15 marzo. Inoltre, entro lo stesso termine, è possibile pagare anche la terza rata, in scadenza il 28 febbraio 2024.

Infine, sono differite al 15 marzo anche le prime due rate (stabilite, rispettivamente, il 31 gennaio e il 28 febbraio 2024, dalla Legge n.100/2023) per le popolazioni dell'Emilia-Romagna, della Toscana e delle Marche colpite dagli eventi alluvionali del maggio 2023.

NOTA INTEGRATIVA

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE



PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

B) IMMOBILIZZAZIONI

B) IMMOBILIZZAZIONI	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Valori in €/mgl	67.833	72.910	(5.077)

Di seguito il dettaglio della voce:

B) I IMMOBILIZZAZIONI	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
I - Immobilizzazioni immateriali	18.315	19.634	(1.319)
II - Immobilizzazioni materiali	46.620	49.913	(3.293)
III - Immobilizzazioni finanziarie	2.898	3.363	(465)
TOTALE	67.833	72.910	(5.077)

Per quel che riguarda i contenuti della voce, si rinvia al dettaglio che segue.

B. I Immobilizzazioni immateriali

B) I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Valori in €/mgl	18.315	19.634	(1.319)

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite prevalentemente da diritti di brevetto e immobilizzazioni in corso e acconti.

B) I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
1) Costi d'impianto e di ampliamento	154	217	(63)
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	15.402	14.795	607
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4	5	(1)
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	2.555	4.322	(1.767)
7) Altre	200	296	(96)
TOTALE	18.315	19.634	(1.319)

Le variazioni intervenute sono rappresentate nel prospetto di flusso che segue:

B) I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI <i>(valori in euro/mgl)</i>	Costi d'impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	TOTALI
COSTO STORICO INIZIO ESERCIZIO	1.701	136.029	11	4.322	997	143.061
Acquisti	-	11.720	-	1.563	-	13.283
Riclassifica	-	3.240	-	(3.240)	-	0
Altre variazioni	-	-	-	(90)	-	(90)
COSTO STORICO FINE ESERCIZIO	1.701	150.989	11	2.555	997	156.254
FONDO INIZIO ESERCIZIO	(1.485)	(121.234)	(6)	-	(702)	(123.427)
Ammortamento	(62)	(14.353)	(1)	-	(96)	(14.512)
Altre variaz.(fondo)	-	-	-	-	-	-
FONDO FINE ESERCIZIO	(1.546)	(135.587)	(7)	-	(798)	(137.939)
VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2023	154	15.402	4	2.555	200	18.315

I diritti di brevetto e le immobilizzazioni in corso sono riferiti in particolare agli investimenti relativi alle attività di sviluppo applicativo e manutenzione evolutiva, volte all'accrescimento dei livelli di efficientamento, e di automatizzazione dei servizi di riscossione, ad assicurare il rispetto della compliance all'evoluzione della normativa in materia di riscossione, alla realizzazione dei Servizi ai Contribuenti, agli Enti e dei sistemi informativi per la gestione aziendale.

Tali investimenti, effettuati nei limiti del Budget approvato, si sono concretizzati nella realizzazione di progetti, le cui attività sono state pianificate ed attuate, sia nell'ambito del contratto stipulato con Sogei S.p.A. (partner tecnologico), sia attraverso la stipula di specifici contratti per l'acquisto di beni e servizi ICT, coerentemente con Il programma degli investimenti ICT di Agenzia delle entrate-Riscossione, sviluppato nell'ambito della Convenzione Triennale per gli esercizi 2023-2025 stipulata fra AdE, AdeR e il Ministero dell'economia e delle finanze.

La riduzione del valore delle immobilizzazioni immateriali rispetto allo scorso esercizio è in larga parte dovuta al fatto che nel precedente esercizio 2022 si sono completate le attività inerenti alla migrazione dei sistemi della riscossione della ex Riscossione Sicilia in quelli di AdeR.

B. II Immobilizzazioni materiali

B) II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Valori in €/mgl	46.620	49.912	(3.292)

Di seguito il dettaglio della voce per categorie di cespiti:

B) II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
1) Terreni e Fabbricati	41.387	43.144	(1.757)
2) Impianti e macchinari	1.275	1.343	(68)
4) Altri beni	3.958	5.425	(1.467)
TOTALE	46.620	49.912	(3.292)

Le immobilizzazioni materiali sono costituite principalmente dagli immobili strumentali di proprietà dell'Ente e dalle dotazioni di mobili, arredi e attrezzature necessarie per il funzionamento degli uffici nonché dagli investimenti in infrastrutture tecnologiche ICT indirizzate a perseguire obiettivi di standardizzazione delle infrastrutture e dei processi ICT e, al contempo, garantire la riduzione dei costi operativi.

Le variazioni intervenute sono rappresentate nel prospetto di flusso che segue:

B) II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (valori in euro/mgl)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Altri beni	TOTALI
COSTO STORICO INIZIO ESERCIZIO	71.352	15.003	51.914	138.269
Acquisti	-	432	428	860
Riclassifica	-	-	-	-
Altre variazioni	-	(5.588)	(14.150)	(19.738)
COSTO STORICO FINE ESERCIZIO	71.352	9.847	38.192	119.391
FONDO INIZIO ESERCIZIO	(28.208)	(13.661)	(46.489)	(88.358)
Ammortamento	(1.757)	(499)	(1.876)	(4.132)
Riclassifica (fondo)	-	-	-	-
Altre variaz.(fondo)	-	5.588	14.131	19.719
FONDO FINE ESERCIZIO	(29.965)	(8.572)	(34.234)	(72.771)
VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2023	41.387	1.275	3.958	46.620

Gli acquisti sono prevalentemente riferibili all'adeguamento tecnologico degli apparati di connettività, alla fornitura e installazione di apparati per la sicurezza e alla fornitura di box e arredi per gli sportelli.

Nel corso del 2023, a seguito della conclusione nell'esercizio 2022 dell'attività di rilevazione fisica ed inventariazione di tutti i beni mobili materiali di proprietà dell'Ente da parte del fornitore affidatario del relativo servizio, sono state rilevate riclassifiche e sistemazioni contabili senza impatto economico, evidenziate nel flusso tra le altre variazioni. Si tratta principalmente di riclassifiche, dalla categoria dei cespiti ai materiali di consumo per quei beni - capitalizzati dalle vecchie società di riscossione prima dell'aggregazione societaria - che oggi l'Ente classifica tra i materiali di consumo.

B. III Immobilizzazioni finanziarie

B) III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Valori in €/mgl	2.898	3.363	(465)

Segue il dettaglio della composizione della voce relativa alle immobilizzazioni finanziarie:

B) III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
2. Crediti	1.950	1.918	32
3. Altri titoli	948	1.445	(497)
TOTALE	2.898	3.363	(465)

Con riferimento ai Crediti la voce si riferisce ai depositi cauzionali versati, in particolare, nell'ambito della locazione di immobili:

B) III 2. CREDITI d-bis) verso altri (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Depositi cauzionali affitti	1.922	1.890	32
Depositi cauzionali su utenze	28	28	0
TOTALE	1.950	1.918	32

Con riferimento agli Altri Titoli, il dettaglio della voce è il seguente:

B) III 3. ALTRI TITOLI (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Altri Titoli a reddito fisso	948	1.445	(497)
TOTALE	948	1.445	(497)

La voce si riferisce principalmente a obbligazioni non quotate di Intesa San Paolo già presenti nei portafogli degli ex concessionari e in scadenza nei prossimi esercizi.

La variazione in diminuzione è riferita ai rimborsi su obbligazioni effettuati nell'anno dall'emittente.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

C) ATTIVO CIRCOLANTE	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Valori in €/mgl	2.422.552	2.529.562	(107.010)

Il dettaglio della voce C) Attivo Circolante, è esposto nel seguito:

C) ATTIVO CIRCOLANTE (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
II Crediti	1.902.127	2.187.902	(285.775)
III Attività finanziarie no immobilizzazioni	-	14	(14)
IV Disponibilità liquide	520.425	341.646	178.779
TOTALE	2.422.552	2.529.562	(107.010)

C. II Crediti con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

C. II CREDITI	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Valori in €/mgl	1.902.127	2.187.902	(285.775)

La voce si riferisce principalmente ai crediti derivanti dall'attività di riscossione tributi, al netto delle rettifiche di valore apportate, ai crediti verso clienti commerciali, ai crediti tributari, alle attività per imposte anticipate e a crediti diversi.

Tali crediti sono così composti:

C. II CREDITI (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
1) Verso clienti	1.471.724	1.706.159	(234.435)
5-bis) Crediti tributari	33.487	7.408	26.079
5-ter) Imposte anticipate	18.396	20.539	(2.143)
5-quater) Verso altri	378.520	453.795	(75.275)
TOTALE	1.902.127	2.187.902	(285.775)

C. II 1) Verso clienti

La voce si riferisce ai crediti derivanti dall'attività di riscossione tributi, al netto delle rettifiche di valore apportate, secondo il dettaglio che segue:

C.II.1. CREDITI VERSO CLIENTI (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Crediti per sgravi per indebitato	183.033	147.232	35.801
Crediti per anticipazioni altri enti	5.709	8.203	(2.494)
Crediti per ruoli ante riforma	145.876	178.128	(32.252)
Crediti per diritti di notifica	409.332	467.071	(57.739)
Crediti diritti di notifica su ruoli stralciati art. 4 D.L. 119/2018	49.558	50.435	(877)
Crediti diritti di notifica su ruoli stralciati L.197/2022	30.578	-	30.578
Crediti rimborsi spese procedure esecutive ante e post riforma	877.240	911.744	(34.504)
Crediti rimborsi spese su ruoli stralciati art. 4 DL 119/2018	261.151	277.186	(16.035)
Crediti rimborsi spese procedure esecutive ruoli stralciati L.197/2022	13.336	-	13.336
Altri crediti commerciali	13.862	16.228	(2.366)
Altri crediti attività di riscossione	257.028	335.070	(78.042)
F.do svalutazione crediti ex obbligo non Erariali	(17.676)	(17.878)	202
F.do svalutazione crediti di riscossione	(757.303)	(667.260)	(90.043)
TOTALE	1.471.724	1.706.159	(234.435)

La voce nel suo complesso registra un decremento di circa 234 milioni di euro riferibile, in sintesi, all'effetto combinato delle seguenti principali movimentazioni:

- incremento netto di 35,8 milioni di euro dei crediti verso enti per somme da recuperare a seguito di rimborsi effettuati ai contribuenti per concessione di sgravi. La variazione è la risultante dell'effetto combinato dell'iscrizione dei crediti maturati nell'esercizio al netto dei recuperi registrati dagli enti ed è originata principalmente dai maggiori rimborsi per sgravi effettuati nel mese di dicembre 2023 rispetto ai rimborsi erogati nel corrispondente mese di dicembre 2022;
- decremento per 32,3 milioni di euro per effetto dell'incasso della rata annuale da parte del Ministero dell'economia e delle finanze in relazione al piano di rientro dei crediti per ruoli ante riforma, in applicazione di quanto previsto dal D.L. 203/05;

- decremento dei crediti di riscossione per complessivi 70,1 milioni di euro a fronte degli incassi dell'esercizio sia da parte dei contribuenti sia da parte degli enti, in particolare a fronte dei piani di rientro previsti dalle normative succedutesi nel tempo in merito agli stralci dei carichi ruoli e dei crediti per rimborsi spese e diritti di notifica che insistevano su di essi;
- decremento di 78 milioni di euro dovuto, oltre che a incassi dell'esercizio, principalmente alla definizione di crediti di riscossione migrati da Riscossione Sicilia avvenuta con utilizzo dello specifico fondo, anch'esso migrato dalla società al 30 settembre 2021;
- decremento di 90 milioni di euro riferito alle rettifiche effettuate nell'esercizio, al netto dei relativi utilizzi, per il presidio di crediti dell'Ente maturati in vigenza del sistema di remunerazione in vigore fino al 31 dicembre 2021. Tali rettifiche rientrano tra le azioni di analisi e presidio avviate nel 2021, e ancora in corso, sulla definizione dei crediti sorti prima del 31 dicembre 2021.

Va segnalato che, entro la prevista scadenza del 30 settembre 2023, l'Ente ha presentato istanza, ai sensi dell'art. 1 comma 224 della L. 197/2022 al Ministero dell'economia e delle finanze - e, in via residuale, agli enti che hanno adottato il provvedimento di annullamento integrale previsto dall'art.1 comma 229-bis - per il rimborso dei crediti relativi ai rimborsi spese e ai diritti di notifica maturati sui ruoli stralciati sulla base della medesima L. 197/2022. I crediti, per complessivi 61 milioni di euro, sono recuperati dall'Ente, a partire dal 20 dicembre 2023, in 10 rate annuali.

Segue il dettaglio delle principali partite di credito che compongono la voce, con analisi dei contenuti e degli scostamenti ove rilevanti:

La voce Crediti per sgravi per indebiti accoglie i crediti verso gli enti impositori per somme da recuperare a seguito di rimborsi effettuati ai contribuenti derivanti dalla concessione di sgravi per somme indebitamente iscritte a ruolo.

La voce Crediti per anticipazioni altri enti si riferisce alle anticipazioni erogate agli Enti non erariali sulla base di apposite convenzioni e recuperate con le

riscossioni dell'esercizio. Il decremento è da riferirsi principalmente alla definizione del credito, rettificato da un fondo di pari importo, per l'anticipazione erogata alla società Sicilia Ambiente SpA in fallimento ad esito della chiusura del relativo piano di riparto in cui sono stati soddisfatti in via parziale solo i creditori privilegiati. Il credito era ricompreso tra i saldi migrati nell'ambito dell'operazione di subentro nell'attività di Riscossione Sicilia SpA. La voce Crediti per ruoli ante riforma riguarda il credito, rimborsato annualmente dal MEF in base a specifico piano di rimborso, in applicazione di quanto previsto dal D.L. 203/05; si riferisce ai crediti per le anticipazioni versate agli enti impositori in vigore dell'obbligo del "non riscosso come riscosso", per rate scadute prima del 26/02/1999. L'importo rappresenta il valore lordo del credito, che deve essere nettato della svalutazione del 10% relativa ai crediti verso Enti non erariali prescritta anch'essa dal D.L. 203/05 ed esposta tra le svalutazioni dei crediti in tabella. Il decremento per 32,3 milioni di euro è riferito all'incasso della rata annuale, avvenuto nel mese di dicembre 2023.

La voce Crediti per recupero spese di notifica accoglie i crediti maturati per competenza nei confronti dei contribuenti e vantabili, in caso di inesigibilità, nei confronti degli enti impositori, per il rimborso per spese e diritti di notifica, secondo le previsioni dell'art. 17 comma 4 lettera b) del D.Lgs. 112/99 nella versione previgente alle modifiche introdotte dall'art. 1 comma 15 della L. 234/2021.

In particolare, sono state rilevate sia le spese vive di notifica, valorizzate nella loro misura minima, per il periodo precedente all'entrata in vigore del D.L. 201/2011, convertito dalla L. 214/2011, sia i diritti di notifica spettanti per l'attività svolta successivamente.

A seguito, infatti, dell'entrata in vigore della L. 214/2011, è stato superato il concetto di rimborso delle "spese vive" di notifica e adottato, anche nei casi in cui il relativo onere sia a carico dell'ente creditore, il diritto tabellare determinato periodicamente da Decreto Ministeriale e oggi pari a euro 5,88.

Tali crediti vengono nettati dal relativo fondo svalutazione, rappresentato in tabella, che viene adeguato annualmente sulla base dell'aggiornamento dei criteri di determinazione del rischio di esigibilità.

Inoltre, tali crediti sono maturati secondo la normativa vigente al 31 dicembre 2021. Infatti, i diritti per cartelle notificate a far data dal 1° gennaio 2022 concorrono alla copertura degli oneri a carico del Bilancio dello Stato e sono rilevati in contabilità non più a credito, al momento della maturazione, ma a debito verso il Bilancio dello Stato al momento dell'incasso dal contribuente, ai sensi della nuova versione dell'art. 17 del D.Lgs.112/1999, introdotta dalla Legge n. 234/2021. Conseguentemente tali crediti si decrementano per effetto degli incassi da contribuenti e delle riclassifiche effettuate a fronte dell'invio agli enti delle istanze di rimborso ai sensi di quanto previsto dagli interventi normativi sugli stralci, senza che vengano registrati nuovi incrementi.

Con riferimento ai crediti per diritti di notifica richiesti a rimborso agli Enti e al Ministero dell'economia e delle finanze a fronte degli interventi normativi sulla rottamazione dei ruoli, i relativi saldi sono stati classificati nelle voci che seguono, al cui commento si rinvia.

La voce Crediti per recupero spese e diritti di notifica su ruoli stralciati ex art. 4 DL 119/2018, rappresentata al netto della relativa attualizzazione, si riferisce a crediti riclassificati in quanto esigibili dagli enti e dal Ministero dell'economia e delle finanze, secondo le previsioni del medesimo art. 4 del D.L. n. 119/2018 e della successiva previsione dell'art. 4 comma 8 del D.L. 41/2021. Negli esercizi 2020 e 2021 sono state inviate agli enti le richieste di rimborso dei crediti per rimborsi spese vive e diritti di notifica collegati ai carichi di importo fino a 1.000 euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010, annullati secondo le previsioni della normativa sopra richiamata.

L'importo è rappresentato al netto delle quote già incassate fino al 31 dicembre 2023.

La voce Crediti per diritti di notifica stralciati ex L.197/2022, rappresentata al netto della relativa attualizzazione, si riferisce a crediti riclassificati in quanto esigibili dagli enti e dal Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art.

1 comma 224 e dell'art.1 comma 229-quater della L. 197/2022. Tali crediti sono relativi ai diritti di notifica maturati sui carichi annullati ai sensi dell'art. 1 comma 222 e dell'art.1 comma 229-bis della L. 197/2022, e, come anticipato in premessa, sono rimborsati, a partire dal 20 dicembre 2023, in 10 rate annuali.

La voce Crediti per rimborsi spese esecutive ante e post riforma, rappresentata al netto della relativa attualizzazione, accoglie i crediti maturati per competenza nei confronti dei contribuenti e vantabili, in caso di inesigibilità, nei confronti degli enti impositori, per il recupero delle spese sostenute per attività specifiche rivolte all'incasso di ruoli.

Tali crediti vengono nettati dal relativo fondo svalutazione, rappresentato in tabella, che viene adeguato annualmente sulla base dell'aggiornamento dei criteri di determinazione del rischio di esigibilità.

Inoltre, tali crediti sono maturati secondo la normativa vigente al 31 dicembre 2021. Infatti, i rimborsi spese per procedure esecutive attivate a far data dal 1° gennaio 2022 concorrono alla copertura degli oneri a carico del Bilancio dello Stato e sono rilevati in contabilità non più a credito, al momento della maturazione, ma a debito verso il Bilancio dello Stato al momento dell'incasso dal contribuente, ai sensi della nuova versione dell'art. 17 del D.Lgs. 112/1999, introdotta dalla Legge n. 234/2021. Conseguentemente, tali crediti si decrementano per effetto degli incassi da contribuenti e delle riclassifiche effettuate a fronte dell'invio agli enti delle istanze di rimborso ai sensi di quanto previsto dagli interventi normativi sugli stralci, senza che vengano registrati nuovi incrementi.

Per i crediti maturati anno per anno a partire dall'esercizio di competenza 2011 fino all'esercizio di competenza 2021, sono state perfezionate le richieste di rimborso, ai sensi della versione previgente dell'art. 17 D.Lgs. 112/99.

L'importo è rappresentato al netto delle quote già incassate fino al 31 dicembre 2023.

Con riferimento ai crediti per rimborso spese procedure esecutive richiesti agli Enti e al Ministero dell'economia e delle finanze a fronte degli interventi normativi sulla rottamazione dei ruoli, i relativi saldi sono stati classificati nelle voci che seguono, al cui commento si rinvia.

La voce Crediti per rimborsi spese su ruoli stralciati ai sensi dell'art. 4 del DL 119/2018, rappresentata al netto della relativa attualizzazione, è riferibile ai crediti riclassificati in quanto esigibili dagli enti e dal Ministero dell'economia e delle finanze, richiesti a rimborso nel 2019 in venti quote annuali, a partire dal 30 giugno 2020, a seguito dello stralcio dei carichi di importo fino a 1.000 euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010. Tali crediti annullati e chiesti a rimborso si decrementano, rispetto al 31 dicembre 2022, per effetto delle quote incassate nel corso del 2023.

La voce Crediti rimborsi spese procedure esecutive su carichi stralciati ex L.197/2022, rappresentata al netto della relativa attualizzazione, si riferisce a crediti riclassificati, in quanto esigibili dal Ministero dell'economia e delle finanze, e in via residuale dagli enti, ai sensi dell'art. 1 comma 224 e dell'art.1 comma 229-quater della L. 197/2022. Tali crediti sono relativi ai rimborsi spese maturati sui carichi annullati ai sensi dell'art. 1 comma 222 e dell'art.1 comma 229-bis della L. 197/2022, e, come anticipato in premessa, sono rimborsati, a partire dal 20 dicembre 2023, in 10 rate annuali.

La voce Crediti verso clienti si riferisce a crediti relativi ai compensi e ai rimborsi spese verso clienti ai quali vengono erogati servizi di riscossione non coattiva nell'ambito della fiscalità locale o per altre prestazioni di servizi.

La voce Altri crediti per attività di riscossione si riferisce principalmente a crediti di natura diversa da recuperare dagli enti. Le principali fattispecie sono le seguenti:

- crediti verso enti originati dai rimborsi ai contribuenti a seguito di storni di quietanze precedentemente incassate;
- crediti verso enti per ristoro delle spese di lite pagate per loro conto nel caso di condanne in solido;
- crediti verso l'INPS per compensi su riscossioni avvenute con pagamenti effettuati dai contribuenti tramite F24;
- crediti per rimborsi spese procedure esecutive rilevati a fronte di ipoteche iscritte per debiti inferiori ad euro 8.000, annullate secondo quanto

disposto dalla Corte di Cassazione, con sentenza n. 5771 del 12 aprile 2012;

- crediti per somme da recuperare su partite "stralciate" ai sensi dell'art. 4 comma 2 del D.L. 119/2018: si tratta dei crediti vantati verso gli enti per il recupero delle somme già riscosse e riversate su partite "stralciate" ai sensi dell'art.4 c.2 del DL 119/2018, concernenti i debiti di importo residuo fino a mille euro relativi ai carichi affidati dal 2000 al 2010.

I crediti rappresentati in tabella vengono nettati dai relativi fondi svalutazione.

La voce Fondo svalutazione crediti fa riferimento a:

- fondo svalutazione relativo ai crediti ex obbligo v/enti non erariali, commentato nella corrispondente voce di credito;
- altri fondi rettificativi, principalmente previsti a copertura del rischio legato alla recuperabilità dei crediti iscritti per preavvisi di fermo inesitati in corso di accertamento;
- altri fondi di svalutazione costituiti per fronteggiare il dubbio esito di quote residuali delle procedure di richiesta e incasso di crediti per rimborsi spese vantati nei confronti degli enti impositori;
- altri fondi svalutazione dei crediti verso enti a seguito del pagamento di spese di soccombenza a fronte di sentenze in cui siano condannati in solido sia l'agente della riscossione che l'ente creditore;
- ulteriori svalutazioni determinate forfettariamente per fronteggiare i rischi su crediti per diritti e rimborsi spese procedure esecutive.

Il saldo dei fondi svalutazione, come anticipato, si incrementa di 90 milioni di euro quale effetto netto:

- degli stanziamenti 2023, pari a 159 milioni di euro, a fronte dell'adeguamento del prudenziale presidio sui crediti di riscossione rilevato al fine di riflettere in bilancio il rischio di esigibilità di quelli maturati verso gli enti diversi da Erario e INPS;
- utilizzi di tali fondi, pari a 69 milioni di euro, a fronte principalmente della definizione di crediti migrati da Riscossione Sicilia senza inventari e liberazione di fondi che presidiavano crediti di natura esattoriale, ad esito

del venir meno della sussistenza di tali crediti per effetto di incassi e sistemazioni contabili effettuate nell'ambito delle attività di analisi dei sospesi e dei conti transitori avviate negli scorsi esercizi dalle Direzioni Regionali.

C. II 5-bis) Crediti tributari

I crediti tributari si compongono come segue:

C.II.5-BIS) CREDITI TRIBUTARI (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
IRES a credito	18.410	1.994	16.416
IRAP a credito	1.072	-	1.072
IVA a credito	13.139	4.473	8.666
Altri crediti v /Erario	1.122	1.197	(75)
Fondo svalutazione crediti tributari	(256)	(256)	-
TOTALE	33.487	7.408	26.079

La voce accoglie i crediti IRES e IRAP chiesti a rimborso e il credito IVA annuale che verrà espresso in dichiarazione.

L'incremento di circa 26,0 milioni di euro è principalmente riferibile:

- alla rilevazione, per circa 8,7 milioni di euro, del maggior credito IVA per l'esercizio 2023;
- agli acconti versati nel 2023 ai fini Ires e Irap che verranno espressi nelle rispettive dichiarazioni fiscali.

C. II 5-ter) Imposte anticipate

C.II.5-TER) IMPOSTE ANTICIPATE (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
IRAP c/imposte anticipate	18.396	20.539	(2.143)
TOTALE	18.396	20.539	(2.143)

Al 31 dicembre 2023, come per l'esercizio a raffronto, non si registra la rilevazione di imposte anticipate ai fini Ires. Mentre ai fini IRAP è stato ritenuto ragionevole iscrivere imposte anticipate anche sulle differenze temporanee deducibili esistenti al 31 dicembre 2023.

Segue la movimentazione dell'esercizio:

Crediti per imposte anticipate	IRES	IRAP	TOTALE
Saldo inizio esercizio	-	20.539	20.539
Incrementi	-	1.664	1.664
Accantonamenti		1.664	1.664
Altre variazioni in aumento			-
Decrementi	-	(3.807)	(3.807)
Utilizzi	-	(2.169)	(2.169)
Altre variazioni in diminuzione		(1.638)	(1.638)
Saldo fine esercizio	-	18.396	18.396

C. II 5-quater) verso altri

Con riferimento alla voce Crediti verso altri, segue la tabella di dettaglio con evidenza delle principali componenti:

C.II.5-QUATER) VERSO ALTRI (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Crediti v/ex soci cedenti per clausole di indennizzo	21.868	115.924	(94.056)
Crediti verso poste per c/c vincolati	159.290	104.376	54.914
Crediti verso poste e banche per pignoramenti subiti	155.820	165.648	(9.828)
Crediti diversi	79.282	112.752	(33.470)
Fondo svalutazione crediti verso altri	(37.740)	(44.904)	7.164
TOTALE	378.520	453.795	(75.275)

I crediti verso ex soci per clausole di indennizzo sono relativi agli importi richiesti in applicazione delle clausole di indennizzo previste nei contratti di cessione delle ex concessionarie. In applicazione di tali garanzie, i venditori si sono impegnati a mantenere indenne l'acquirente da qualsiasi sopravvenienza passiva, insussistenza passiva o minusvalenza rispetto alla situazione patrimoniale di cessione che possa manifestarsi in capo all'acquirente. Pertanto, a partire dall'esercizio 2006, gli agenti della riscossione hanno proceduto all'attivazione delle richieste di indennizzo a fronte di eventi di competenza ante cessione, al netto dell'ammontare di eventuali fondi appostati nelle situazioni patrimoniali di cessione, nonché al netto di eventuali sopravvenienze attive di spettanza dei venditori.

La riduzione dei crediti rispetto al 31 dicembre 2022 è da riferirsi principalmente alla definizione, ad esito di specifico accordo transattivo siglato nel mese di

giugno 2023, di parte dei crediti vantati verso gli ex soci per le clausole di indennizzo previste nei contratti di cessione delle ex concessionarie.

I crediti residui risultano iscritti a fronte di fattispecie per le quali è contrattualmente prevista l'attivazione degli indennizzi; si ritiene pertanto che gli stessi siano certi e valutati al presumibile valore di realizzo.

In via prevalente, tali crediti sono vantati nei confronti di primari gruppi bancari ex soci.

Per i crediti non ancora definiti sono ancora in corso appositi incontri (tavoli tecnici) con le principali controparti bancarie per l'analisi congiunta delle richieste di indennizzo, al fine di agevolare gli scambi di informazioni di natura contabile, documentale e giuridica sulle richieste effettuate.

Ciò con l'obiettivo di consentire a ciascuna delle parti di meglio valutare e rappresentare l'insieme della documentazione, le risultanze contabili e le valutazioni di fatto e di diritto a supporto delle rispettive pretese ed eccezioni, affinché, al termine dei lavori, i rispettivi organi deliberanti possano assumere determinazioni in ordine alla complessa materia del contendere.

I crediti verso Poste per conti correnti vincolati accolgono i saldi dei conti correnti postali vincolati, tenuto conto degli obblighi di riversamento delle somme riscosse previsti dalla normativa di riscossione (in particolare l'art. 22 del D.Lgs. 112/99 e l'art.3 del DM 2 novembre 2005 del MEF). In particolare, su tali conti correnti sono incassate prevalentemente le somme provenienti da procedure esecutive. La variazione rispetto all'esercizio a raffronto, quindi, è determinata dalla differente giacenza degli incassi da lavorare e riversare in chiusura d'esercizio.

I crediti verso banche e Poste per pignoramenti subiti accolgono tutte le somme vincolate per effetto delle notifiche a banche e Poste di atti di pignoramento relativi al contenzioso esattoriale in essere con gli enti impositori e solidalmente con l'Agente della riscossione. Tali importi vengono svincolati sulla base dell'aggiornamento delle sentenze. La flessione è riferibile alla significativa contrazione del numero dei pignoramenti ricevuti rispetto all'esercizio a raffronto.

I crediti diversi sono riferiti principalmente a partite viaggianti in attesa di accredito sul c/c bancario, ad anticipazioni effettuate a fornitori ai sensi dell'art. 35 c. 18 del D.Lgs. 50/2016, a partite in corso di riconciliazione. Il decremento della voce è riferibile principalmente alle anticipazioni a fornitori effettuate nell'esercizio precedente, ai sensi dell'art. 35 c. 18 del D.Lgs. 50/2016, e recuperate nell'ambito delle forniture di competenza 2023, e alla definizione di partite creditorie per effetto di sistemazioni contabili effettuate nell'ambito delle attività di analisi dei sospesi e dei conti transitori avviate negli scorsi esercizi dalle Direzioni Regionali.

Il Fondo svalutazione crediti si riferisce principalmente a rettifiche prudenziali su partite migrate dalle società confluite nell'Ente in corso di riconciliazione.

C. III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

C) III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Valori in €/mgl	-	14	(14)

Nella voce confluisce il valore patrimoniale delle partecipazioni di cui Agenzia delle entrate-Riscossione risulta titolare e in precedenza possedute da Equitalia SpA ed Equitalia Servizi di riscossione SpA. L'unica partecipazione ancora formalmente detenuta al 31 dicembre 2023, anche se di valore pari a zero, è quella nei confronti della Global Service Solofra SpA in liquidazione (16% del capitale).

Con riguardo alla Global Service Solofra SpA, si segnala che in data 18 maggio 2022 è stato iscritto al Registro Imprese il decreto di chiusura del concordato preventivo n. 6/2013 e in data 20 maggio 2022 è stato iscritto al Registro Imprese il Bilancio Finale di Liquidazione alla data del 16 febbraio 2022 (approvato dall'Assemblea ordinaria del 28 febbraio 2022).

La partecipazione viene riportata in bilancio perché, alla data attuale, non risulta ancora cancellata dal registro delle imprese.

Relativamente alle altre partecipazioni rilevate al 31 dicembre 2022 non più presenti al 31 dicembre 2023 si precisa che:

- in data 2 agosto 2023 è stata perfezionata la cessione della partecipazione nella Società di Gestioni esattoriali in Sicilia SO.G.E.SI. SpA in liquidazione alla società Brandeis SpA, a seguito della proposta di acquisto pervenuta in data 28 novembre 2022;
- in data 15 febbraio 2023, come da Relazione del Liquidatore del 20 aprile 2023, è stato iscritto al Registro delle Imprese il Bilancio Finale di Liquidazione della GECAP SpA. In data 10 ottobre 2023 la società è stata cancellata dal registro delle imprese per chiusura della liquidazione.

C. IV Disponibilità liquide

C. IV - DISPONIBILITÀ LIQUIDE	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Valori in €/mgl	520.425	341.646	178.779

Il saldo della voce si riferisce principalmente alle disponibilità presenti sui conti correnti bancari e postali, accesi per accogliere gli incassi della riscossione nei casi previsti dalla normativa di riferimento, e residualmente alle giacenze presenti nelle casse degli sportelli dell'Ente, secondo il dettaglio che segue:

C. IV - DISPONIBILITÀ LIQUIDE (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Depositi bancari	507.987	329.304	178.682
Depositi postali	8.415	7.196	1.219
Denaro e valori in cassa	4.023	5.145	(1.122)
TOTALE	520.425	341.646	178.779

I saldi rappresentati sono principalmente riferiti a somme riscosse e riversate nella prima decade del mese successivo, per circa 320 milioni di euro, oltre a 26 milioni di euro riversati al Bilancio dello Stato nel termine del 15 del mese successivo a quello di riscossione quali oneri di riscossione previsti dal riformulato art. 17 del D.Lgs.112/99.

Si rinvia a quanto riportato nel commento contenuto nella PARTE D – Informazioni sul Rendiconto Finanziario.

D) RATEI E RISCONTI

D) RATEI E RISCONTI	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Valori in €/mgl	6.489	7.363	(874)

D) RATEI E RISCONTI (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
1) Ratei attivi	2.304	37	2.267
2) Risconti attivi	4.185	7.326	(3.141)
TOTALE	6.489	7.363	(874)

I ratei attivi recepiscono la rilevazione degli interessi attivi su conti correnti bancari di competenza dell'esercizio di riferimento.

I risconti attivi riguardano principalmente canoni di locazione, licenze software e premi di assicurazione, registrati per il rispetto delle effettive competenze degli oneri di riferimento, relative ai periodi successivi al 31 dicembre 2023.

Non sono presenti nel saldo partite che abbiano durata superiore ai 5 anni.

PASSIVITÀ

A) PATRIMONIO NETTO

A) PATRIMONIO NETTO	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Valori in €/mgl	380.777	375.182	5.594

A) PATRIMONIO NETTO (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
I Capitale - Fondo di dotazione	354.570	354.570	-
VI Altre riserve, distintamente indicate	2.749	2.749	-
IX Utili (Perdite) dell'esercizio	23.458	17.864	5.594
TOTALE	380.777	375.182	5.594
Importo versamento da effettuare a seguito dell'approvazione del bilancio dell'Ente ex art. 1, comma 6-bis, del Decreto Legge n. 193 del 2016 - Misure contenimento spesa pubblica	(23.458)	(17.864)	(5.594)
TOTALE PATRIMONIO NETTO POST RIVERSAMENTO EX ART. 1 c. 6 bis DL 193/16	357.319	357.319	-

Il patrimonio dell'Ente, come indicato nella tabella di dettaglio, è costituito dal Fondo di Dotazione oltre alle riserve e al risultato dell'esercizio.

Il Fondo di Dotazione, secondo le indicazioni dell'art. 3 dello Statuto, è costituito dal patrimonio netto consolidato del Gruppo Equitalia confluito nel patrimonio dell'Ente all'atto della sua costituzione.

Segue il prospetto di flusso del patrimonio netto:

PROSPETTO VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO 31 DICEMBRE 2023 (valori in euro/mgl)	Capitale	Altre riserve	Utile (Perdita) dell'esercizio	Totale
Saldo iniziale al 01/01/2023	354.570	2.749	17.864	375.182
Incremento	-	17.864	(17.864)	-
Incremento da destinazione del risultato d'esercizio		17.864	(17.864)	-
Altri incrementi				-
Decremento	-	(17.864)	-	(17.864)
Versamento da effettuare art.1 c.6 bis DL 193/2016-contenimento spesa pubblica	-	(17.864)		(17.864)
Altri decrementi				-
Utile (Perdita) dell'esercizio			23.458	23.458
Saldo finale al 31/12/2023	354.570	2.749	23.458	380.777

Nel flusso viene rappresentato il versamento per 17,9 milioni di euro effettuato l'8 giugno 2023 ad esito dell'approvazione da parte di Agenzia delle entrate – del bilancio d'esercizio dell'Ente al 31 dicembre 2022.

B) FONDI PER RISCHI E ONERI

B) FONDI PER RISCHI E ONERI	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Valori in €/mgl	523.736	603.772	(80.036)

La voce fondi per rischi e oneri accoglie somme accantonate per fronteggiare perdite o passività di esistenza certa o probabile, per le quali, alla chiusura dell'esercizio, non è determinabile l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Segue dettaglio della voce:

B) FONDI PER RISCHI E ONERI (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	241	253	(12)
2) Per imposte, anche differite	584	618	(34)
4) Altri	522.911	602.900	(79.989)
TOTALE	523.736	603.772	(80.036)

B. 1) per il trattamento di quiescenza e obblighi simili

Il Fondo per trattamento di quiescenza è relativo a fondi pensionistici integrativi istituiti in precedenti Aziende del Gruppo Equitalia estinte con la costituzione dell'Ente.

Segue la movimentazione dell'esercizio:

TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI (valori in euro/mgl)	TOTALE
Saldo inizio esercizio	253
Incrementi	-
Accantonamenti	
Altre variazioni in aumento	
Decrementi	(12)
Utilizzi	(12)
Altre variazioni in diminuzione	
Saldo fine esercizio	241

B. 2) per imposte, anche differite

Il Fondo per imposte differite è riferito alle imposte differite rilevate alla data di chiusura dell'esercizio.

Segue la tabella con evidenza della movimentazione del fondo nell'esercizio:

FONDI PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE (valori in euro/mgl)	FONDO IMPOSTE DIFFERITE IRAP	FONDO IMPOSTE DIFFERITE IRES	TOTALE
Saldo inizio esercizio	94	524	618
Incrementi	-	-	-
Accantonamenti			-
Altre variazioni in aumento			-
Decrementi	(5)	(29)	(34)
Utilizzi	(5)	(29)	(34)
Altre variazioni in diminuzione			-
Saldo fine esercizio	89	495	584

B. 4) Altri

La voce Altri fondi è così dettagliata:

B) FONDI PER RISCHI E ONERI - 4) Altri (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Fondi per contenzioso esattoriale	283.537	315.350	(31.813)
Fondi per altri contenziosi	18.711	19.780	(1.069)
Altri fondi	220.663	267.770	(47.107)
TOTALE	522.911	602.900	(79.989)

Di seguito la movimentazione dell'esercizio, commentata nel seguito:

ALTRI FONDI (valori in euro/mgl)	FONDI PER CONTENZIOSO ESATTORIALE	FONDI PER ALTRI CONTENZIOSI	ALTRI FONDI	TOTALE
Saldo inizio esercizio	315.350	19.780	267.770	602.900
Incrementi	7.746	2.062	28.947	38.755
Accantonamenti (confluenti nella voce voce B.12 del conto economico)	4.622	1.883	676	7.181
Accantonamenti (confluenti nella voce voce B.7 e B.9 del conto economico)	3.124	179	28.271	31.574
Decrementi	(39.559)	(3.131)	(76.054)	(118.744)
Utilizzi	(6.088)	(1.706)	(63.022)	(70.816)
Altre variazioni in diminuzione	(33.471)	(1.425)	(13.032)	(47.928)
Saldo fine esercizio	283.537	18.711	220.663	522.911

I fondi per contenzioso esattoriale accolgono gli stanziamenti effettuati a fronte dei rischi di soccombenza relativi alle cause in corso inerenti all'attività di riscossione, nonché quelli derivanti dalle spese di patrocinio.

La variazione registrata, pari a circa 31,8 milioni, è riferibile principalmente all'adeguamento del fondo per spese di soccombenza in giudizio per effetto della riduzione del numero dei ricorsi pendenti, della diversa distribuzione degli stessi per autorità giudiziaria e del miglioramento dell'indice di vittoria sul Giudice di Pace.

I fondi per altri contenziosi sono inerenti agli stanziamenti rilevati a fronte di contenziosi di natura non esattoriale.

Gli altri fondi sono rilevati per fronteggiare i rischi oneri/operativi correlati all'attività caratteristica.

Con riferimento alla movimentazione dell'esercizio, le principali fattispecie sono le seguenti:

- incremento di circa 28,3 milioni di euro a fronte della stima di oneri di postalizzazione e notifica di competenza dell'esercizio. Gli oneri riferiti a tale accantonamento sono rilevati per natura nella Voce di Conto Economico B. 7) Costi per servizi;
- utilizzo di 63,0 milioni di euro di fondi rischi e oneri inerenti principalmente:
 - alla definizione di specifico accordo transattivo siglato nel mese di giugno 2023, con riferimento ai contratti di cessione delle ex concessionarie, che ha determinato l'utilizzo dei relativi fondi;
 - all'aggiornamento dei contenziosi riferiti a Riscossione Sicilia Spa, che ha determinato l'utilizzo dei relativi fondi migrati dalla società.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Valori in €/mgl	14.469	14.920	(451)

La voce accoglie gli accantonamenti e gli utilizzi per il trattamento di fine rapporto del personale non iscritto al fondo speciale per i dipendenti delle esattorie e ricevitorie delle imposte indirette di cui alla L. 377/58, gestito dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

Alla data del 31 dicembre 2023 il saldo della voce ricomprende anche il debito, pari a circa 1,4 milioni di euro, ceduto alla società Sogei SpA, a far data dal 1° gennaio 2024, nell'ambito della citata operazione di cessione del ramo IT.

Di seguito la movimentazione dell'esercizio:

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO (valori in euro/mgl)	TOTALE
Saldo inizio esercizio	14.920
Incrementi	612
Accantonamenti	330
Altre variazioni in aumento	282
Decrementi	(1.063)
Utilizzi	(1.022)
Altre variazioni in diminuzione	(41)
Saldo fine esercizio	14.469

D) DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO

D) DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Valori in €/mgl	1.562.309	1.598.426	(36.117)

La voce è così dettagliata:

D) DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
4) Debiti verso banche	123.581	165.019	(41.438)
7) Debiti verso fornitori	103.380	137.714	(34.334)
12) Debiti tributari	12.464	17.401	(4.937)
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	32.794	33.585	(791)
14) Altri debiti	1.290.090	1.244.707	45.383
TOTALE	1.562.309	1.598.426	(36.117)

Segue ulteriore dettaglio:

D. 4) Debiti verso banche

4) Debiti verso banche (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Debiti verso banche a vista	0	10.718	(10.718)
Linee di credito per copertura anticipazione ex obbligo	123.581	154.301	(30.720)
TOTALE	123.581	165.019	(41.438)

La composizione della voce è la seguente:

- debiti verso banche a vista, che si riferiscono al saldo dei conti correnti bancari alla data di chiusura dell'esercizio e per il cui commento si rinvia alla Parte D – prospetto di Rendiconto Finanziario della presente Nota Integrativa;
- debiti per linee di credito per la copertura dell'anticipazione ex obbligo che si riferiscono, invece, ai finanziamenti erogati dalle banche ex socie alle condizioni e al tasso debitore previsti dal D.L. 203/05, a copertura dei corrispondenti crediti iscritti nell'Attivo Circolante – Voce Crediti verso Clienti. La voce si movimenta per effetto delle regolazioni effettuate annualmente a fine esercizio.

D. 7) Debiti verso fornitori

7) Debiti verso fornitori (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Debiti verso fornitori	11.716	16.400	(4.684)
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	91.664	121.314	(29.650)
TOTALE	103.380	137.714	(34.334)

I debiti verso fornitori, pari a 103,4 milioni di euro, sono per lo più riferiti a fatture da ricevere per un importo pari a 91,7 milioni di euro, relative ad acquisti di competenza dell'esercizio. La restante quota di debiti verso fornitori è relativa a fatture in lavorazione, per le quali sono in corso gli adempimenti di verifica, previsti dalla normativa per i soggetti pubblici, propedeutici al pagamento. L'indice di tempestività dei pagamenti dell'Ente nel 2023 registra mediamente un anticipo del pagamento rispetto ai termini contrattuali in linea con i precedenti esercizi.

D. 12) Debiti tributari

12) Debiti tributari (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Debiti per imposte IRAP	-	2.224	(2.224)
Debiti per imposte IRES	-	1.954	(1.954)
Altri debiti v/Erario	-	60	(60)
Debiti per ritenute fiscali	12.464	13.163	(699)
TOTALE	12.464	17.401	(4.937)

La voce accoglie i debiti tributari per imposte, ritenute fiscali e altri debiti tributari di natura diversa. Il decremento è principalmente riferibile ai debiti per imposte IRES e IRAP valorizzati al 31 dicembre 2022 e non nel 2023.

I debiti per ritenute fiscali accolgono le ritenute operate nel mese di dicembre 2023 versate nel mese di gennaio 2024.

D. 13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Debiti verso INPS	31.006	31.785	(779)
Debiti verso Inail	1.788	1.801	(13)
TOTALE	32.794	33.585	(791)

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale si riferiscono agli oneri previdenziali del personale maturati alla data di chiusura dell'esercizio e versati nei termini delle scadenze di legge.

Al fine di una migliore comparabilità delle voci, è stata effettuata una riclassifica sul periodo a raffronto dalla voce "D. 14) Altri debiti" con riferimento alla quota dei debiti per oneri previdenziali su partite variabili del personale pari a 6,9 milioni di euro.

Alla data del 31 dicembre 2023 il saldo della voce ricomprende anche il debito, pari a circa 0,3 milioni di euro, ceduto alla società Sogei SpA, a far data dal 1° gennaio 2024, nell'ambito della citata operazione di cessione del ramo IT.

D. 14) Altri debiti

14) Altri debiti (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Debiti per somme incassate da riversare	532.801	470.552	62.249
Debiti per somme incassate da riversare al Bilancio dello Stato	26.228	61.590	(35.362)
Debiti per somme incassate da lavorare	440.044	421.498	18.546
Debiti infruttiferi per trasformazione strumenti partecipativi	144.250	144.250	-
Altre partite debitorie	146.767	146.819	(52)
TOTALE	1.290.090	1.244.707	45.383

La voce incrementa con riferimento principalmente dei debiti per somme incassate da riversare, legate alla dinamica delle riscossioni di fine esercizio. L'effetto è da riferirsi principalmente all'incremento delle riscossioni da Definizione agevolata in chiusura d'esercizio.

Al fine di una migliore comparabilità delle voci, è stata effettuata una riclassifica sul periodo a raffronto nella voce "D. 13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale" con riferimento alla quota dei debiti per oneri previdenziali su partite variabili del personale pari a 6,9 milioni di euro. La riclassifica, in particolare, ha riguardato la voce "Altre partite debitorie".

Gli Altri debiti si riferiscono principalmente:

- a debiti per somme incassate da riversare agli enti impositori per incassi pervenuti in prossimità della fine del mese di dicembre 2023, che sono stati riversati nel mese di gennaio 2024;
- a debiti per somme incassate da riversare al Bilancio dello Stato per aggr, rimborsi spese, diritti di notifica e compensi dell'1% incassati nel mese di dicembre 2023 e riversati nel mese di gennaio 2024 secondo le previsioni del nuovo sistema di remunerazione;
- a debiti per somme incassate da lavorare pervenute tramite canali diversi dallo sportello (principalmente conti correnti postali e bancari e somme incassate dagli ufficiali di riscossione), per i quali è necessaria una specifica lavorazione per la corretta imputazione, che avviene successivamente alla data del 31 dicembre 2023;
- a debiti infruttiferi per trasformazione di strumenti partecipativi. Tali strumenti erano stati emessi da Equitalia SpA nel 2008 e nel 2009 ai soci cedenti al fine del regolamento del prezzo delle partecipazioni nelle Società ex-concessionarie del servizio nazionale di riscossione, come disposto dall'art. 3 del D.L. 203/05 convertito in legge dall'art. 1 della L 248/05. Nel mese di giugno 2017, prima della costituzione dell'Ente, tali strumenti sono stati cancellati e trasformati in debiti infruttiferi nei confronti degli ex strumentisti Agenzia delle Entrate (per euro 73.567.500,00 pari al 51% dei titoli emessi) ed INPS (per euro 70.682.500,00 pari al 49% dei titoli emessi);
- ad altre partite debitorie, derivanti principalmente dall'attività di riscossione, che alla data di predisposizione del presente bilancio sono in corso di analisi per la corretta imputazione e classificazione. Alla data del 31 dicembre 2023 il saldo della voce ricomprende anche il debito per competenze da erogare a dipendenti, pari a circa 1 milione di euro, ceduto alla società Sogei SpA, a far data dal 1° gennaio 2024, nell'ambito della citata operazione di cessione del ramo IT.

E) RATEI E RISCONTI

E) RATEI E RISCONTI	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Valori in €/mgl	15.584	17.534	(1.950)

E) RATEI E RISCONTI (valori in euro/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Ratei passivi	111	296	(185)
Risconti passivi	15.473	17.238	(1.765)
TOTALE	15.584	17.534	(1.950)

La voce risconti passivi si riferisce principalmente alla quota residua, pari a circa 14,1 milioni di euro, ai sensi e per gli effetti del Decreto MEF 1° febbraio 2022, riferibile alla quota residua del versamento in conto capitale, ricevuto nel 2021, finalizzato alla neutralizzazione dell'effetto patrimoniale dell'operazione di subentro nell'attività di Riscossione Sicilia ai sensi del citato art. 76 c. 3 del D.L.73/2021.

NOTA INFORMATIVA

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO



PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	2023	2022	Variazione
Valori in €/mgl	1.093.818	1.075.718	18.100

La voce è così dettagliata:

A) VALORE DELLA PRODUZIONE (valori di euro/mgl)	2023	2022	Variazione
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	998.725	1.009.755	(11.030)
5. Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	95.093	65.963	29.130
TOTALE	1.093.818	1.075.718	18.100

Il Valore della Produzione registra un incremento di 18,1 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022, per effetto delle dinamiche descritte nel seguito.

A) 1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

A) 1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni (valori di euro/mgl)	2023	2022	Variazione
Contributo di funzionamento ex L. 234/2021	977.750	990.000	(12.250)
Proventi riscossione ruoli ante riforma	2.149	947	1.202
Ricavi riscossione distinte di riversamento	12.255	12.412	(157)
Ricavi fiscalità locale territoriale	6.571	6.396	175
TOTALE	998.725	1.009.755	(11.030)

I Ricavi delle vendite e delle prestazioni, dettagliati nella tabella, rilevano i proventi complessivi dell'esercizio riferiti all'attività di riscossione.

I ricavi, con l'avvio del nuovo sistema di remunerazione del servizio nazionale della riscossione dal 1° gennaio 2022, sono composti quasi esclusivamente dal contributo di funzionamento a carico del Bilancio dello Stato. Per l'esercizio 2023 l'importo di tale contributo è pari a 977,75 milioni di euro, ridotto di 12,3 mln di euro rispetto al 2022.

Infatti, come anticipato nella Relazione sulla Gestione, la Legge di Bilancio 2023 (L. 197/2022), tra gli interventi di definanziamento e di riprogrammazione delle

leggi di spesa, ha applicato una riduzione della dotazione per la copertura dei costi di funzionamento di Agenzia delle entrate – Riscossione.

I proventi per riscossione ruoli ante riforma sono riferiti a ricavi residui della remunerazione secondo il regime precedente. L'incremento della voce rispetto all'esercizio a raffronto si riferisce principalmente ai rimborsi spese ex art. 28 ter.

I ricavi di riscossione per distinte di versamento si riferiscono alle commissioni attive per incassi da distinte di versamento Mod. F23 effettuate per il tramite degli intermediari creditizi o direttamente allo sportello. A tali commissioni attive si contrappongono quelle passive, riconosciute agli intermediari per le riscossioni effettuate per loro tramite, e in particolare gli oneri su deleghe bancarie per versamenti eseguiti dai contribuenti, esposti tra i costi per servizi. Tali proventi sono sostanzialmente in linea con quelli registrati nell'esercizio precedente.

I ricavi per fiscalità locale si riferiscono alle commissioni applicate su avvisi bonari di pagamento per la riscossione dei tributi locali, a prescindere dalla natura del tributo riscosso. Tali proventi sono in linea con quelli registrati nell'esercizio precedente.

A) 5. Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio

Gli altri ricavi e proventi sono dettagliati nella tabella che segue:

A) 5. Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio (valori in euro/mgl)	2023	2022	Variazione
Proventi per servizi informatici e supporto alla riscossione	9.842	9.886	(44)
Fondo finanziamento degli investimenti	2.559	3.426	(867)
Altri ricavi	30.885	28.779	2.106
Eccedenze e rettifiche di fondi esercizi precedenti	51.807	23.871	27.936
TOTALE	95.093	65.963	29.130

I proventi per servizi informatici e supporto alla riscossione, in linea con l'esercizio a raffronto, si riferiscono alle prestazioni rese su F24 ed altri servizi di supporto svolti per altri Enti di competenza dell'anno.

La voce Fondo finanziamento degli investimenti accoglie la quota dei

contributi erogati tempo per tempo dal 2019 ai sensi dell'art. 1 comma 1072 della L. 205/17, dell'art. 1 comma 95 della L.145/2018 e dall'art. 1 comma 14 della L.160/2019 e rilevata in contabilità per competenza sulle quote di ammortamento dei cespiti oggetto di rendicontazione al Ministero dell'economia e delle finanze a fronte dei progetti di digitalizzazione dei servizi ai contribuenti e di rilancio degli investimenti.

La voce Altri ricavi accoglie partite non direttamente correlate all'attività di riscossione. L'incremento è riferibile ai maggiori proventi registrati relativi alle penali sui contratti di postalizzazione e notifica originato dagli ingenti affidamenti di atti, conferiti nel 2022, che sono giunti a fatturazione nel corso del 2023 e per i quali si sono rilevati ritardi di esecuzione rispetto ai livelli di servizio pattuiti.

Infine, tra le Eccedenze e rettifiche di fondi vengono rilevati i proventi riferiti all'adeguamento di stanziamenti risultati eccedentari secondo i criteri di competenza. L'incremento di 27,9 milioni, rispetto al 2022, è riferito principalmente a:

- maggiori proventi per il rilascio dei fondi stanziati per contenzioso esattoriale per 21,8 milioni di euro;
- ai maggiori proventi per 6,9 milioni di euro relativi alla liberazione di fondi che presidiavano crediti di natura esattoriale, ad esito del venir meno della sussistenza di tali crediti per effetto di incassi e sistemazioni contabili effettuate nell'ambito delle attività di analisi dei sospesi e dei conti transitori avviate negli scorsi esercizi dalle Direzioni Regionali.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

B) COSTI DELLA PRODUZIONE	2023	2022	Variazione
Valori in €/mgl	1.037.482	1.007.394	30.088

La voce è così composta:

B) COSTI DELLA PRODUZIONE (valori in euro/mgl)	2023	2022	Variazione
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	729	772	(43)
7. Per servizi	200.536	231.172	(30.636)
8. Per godimento di beni di terzi	60.829	61.647	(818)
9. Per il personale	504.768	512.498	(7.730)
10. Ammortamenti e svalutazioni	177.628	88.564	89.064
12. Accantonamenti per rischi	7.181	7.230	(49)
14. Oneri diversi di gestione	85.811	105.511	(19.700)
TOTALE	1.037.482	1.007.394	30.088

Per il commento del contenuto delle singole voci si rinvia ai successivi paragrafi.

B) 6. Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

B) 6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci (valori in euro/mgl)	2023	2022	Variazione
Materiali di consumo e varie d'ufficio	725	675	50
Sicurezza nei luoghi di lavoro	4	97	(93)
TOTALE	729	772	(43)

La voce, in linea con l'esercizio a confronto, accoglie principalmente le spese sostenute per l'acquisto di materiali di consumo, cancelleria e varie d'ufficio.

B) 7. Costi per servizi

B) 7. Per servizi (valori in euro/mgl)	2023	2022	Variazione
Costi per servizi esattoriali	96.258	132.601	(36.342)
Spese rappresentanza legale per contenzioso esattoriale	40.727	34.483	6.244
Servizi informatici	30.032	24.186	5.846
Spese generali e di funzionamento	15.558	23.110	(7.552)
Servizi bancari e postali per attività esattoriale	5.573	5.838	(264)
Servizi di contact center	2.846	2.310	536
Altri servizi professionali e amministrativi	1.111	1.261	(150)
Revisione contabile	296	539	(243)
Servizi al personale dipendente	7.234	5.997	1.237
Altri servizi	901	848	53
TOTALE	200.536	231.172	(30.636)

Con riferimento ai costi per servizi, nel seguito vengono riportati i contenuti e gli scostamenti delle principali fattispecie.

Gli oneri sostenuti per i servizi esattoriali sono riferiti principalmente ai costi di postalizzazione e notifica. Il decremento di 36,3 milioni di euro è da riferirsi

principalmente al fatto che nell'esercizio a raffronto sono stati recepiti gli effetti straordinari del recupero degli atti sospesi durante l'emergenza sanitaria. Sul decremento ha contribuito anche un modesto incremento dell'incidenza della notifica delle cartelle di pagamento a mezzo PEC delle cartelle di pagamento.

Le spese di rappresentanza legale sono da riferirsi ai costi sostenuti per la difesa in giudizio nell'ambito del contenzioso esattoriale. Al riguardo, sebbene il numero di affidamenti a legali esterni effettuato nel corso del 2023 si sia ridotto rispetto all'anno precedente, gli oneri incrementano in ragione della diversa distribuzione degli incarichi per autorità giudiziaria e del diverso valore dei compensi innanzi a ciascuna delle medesime, nonché della diversa concentrazione delle controversie per valore.

I costi per servizi informatici si riferiscono alle spese sostenute per la manutenzione di hardware e software, per i servizi di connettività e di conduzione della macchina operativa. In particolare, l'incremento di 5,8 milioni di euro è riferibile all'effetto combinato dei maggiori costi di gestione dell'infrastruttura del Data Center, a seguito del progetto di migrazione dello stesso presso Sogei avvenuto nel corso del secondo semestre 2022, ed alla flessione dei costi per la cessazione, a partire dal mese di novembre 2022, del mantenimento del sistema CAD della ex Riscossione Sicilia SpA.

I servizi generali e di funzionamento, riconducibili essenzialmente alle spese di funzionamento degli uffici, ai costi per utenze e altre spese generali, registrano un decremento della spesa per 7,6 milioni di euro riguardante principalmente la diminuzione dei costi energetici rispetto all'esercizio a raffronto, interessato dalla crisi energetica internazionale che aveva generato un forte incremento delle tariffe di riferimento. Inoltre, la flessione è da riferirsi alla riduzione degli oneri di carattere straordinario sostenuti a fronte dell'emergenza COVID - gradualmente ridotti fino alla dichiarazione di fine emergenza sanitaria del 5 maggio 2023 - oltre alla contrazione delle tariffe nell'ambito dell'affidamento dei nuovi contratti di servizi di manutenzione e pulizia.

I servizi bancari e postali per attività esattoriale sono in linea con l'esercizio precedente. La voce recepisce:

- gli oneri per commissioni di riscossione attraverso deleghe Mod. F23 per circa 2,9 mln di euro, in linea con l'esercizio a raffronto, che trovano contropartita nei ricavi da riscossione tramite distinte di versamento già commentati nella voce A. 1) "Ricavi delle vendite e prestazioni".
- le commissioni dei servizi bancari di tesoreria per circa 2,6 milioni di euro, che sono in decremento per 0,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente per effetto della dismissione di servizi e conti correnti non più utili all'attività di riscossione.

I servizi di contact center, leggermente in crescita rispetto all'esercizio a raffronto, si riferiscono ad attività di assistenza a contribuenti e intermediari tramite il numero telefonico unico. L'incremento della voce è relativo all'avvio di nuovi servizi telefonici che hanno contribuito ad un aumento dei minuti effettuati.

I servizi al personale dipendente si riferiscono alle spese inerenti le prestazioni di servizi riguardanti il personale, quali ticket mensa il cui incremento, di circa 1,2 mln di euro, è dovuto al maggiore numero di giornate di lavoro prestate in presenza rispetto al 2022.

B) 8. Costi per godimento di beni di terzi

B) 8. Per godimento beni di terzi (valori in euro/mgl)	2023	2022	Variazione
Licenze e manutenzioni hw e sw	34.226	34.348	(122)
Locazione immobili ad uso ufficio	26.198	26.846	(648)
Altre locazioni	405	453	(48)
TOTALE	60.829	61.647	(818)

I costi relativi al godimento beni di terzi fanno riferimento principalmente ai canoni di locazione e alle spese condominiali sostenute per gli immobili ad uso ufficio. Inoltre, la voce accoglie le spese sostenute per canoni e manutenzioni di hardware e software, in particolare riferiti ai sistemi di riscossione.

Il decremento della voce è riferibile principalmente alle migliori condizioni applicate ai contratti di locazioni immobili ad uso ufficio. Inoltre, al minor costo delle licenze e manutenzioni hardware e software per la cessazione degli oneri

affendenti al sistema gestionale della ex Riscossione Sicilia, migrato sul sistema unico di Riscossione dell'Ente nel corso del 2022.

B) 9. Costi per il personale

B) 9. Per il personale (valori in euro/mgl)	2023	2022	Variazione
a) Salari e stipendi	351.352	356.415	(5.063)
b) Oneri sociali	127.966	129.297	(1.331)
c) Trattamenti di fine rapporto	1.660	2.796	(1.136)
d) Trattamenti di quiescenza e simili	6.684	6.763	(79)
e) Altri costi	17.106	17.228	(122)
TOTALE	504.768	512.498	(7.730)

La voce include le competenze maturate nell'anno, costituite principalmente dalle retribuzioni e dalle partite variabili della retribuzione.

Si segnala che a seguito dell'emanazione del D.L. 95/2012 le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale sono obbligatoriamente fruiti, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, e non danno luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi.

La variazione dell'esercizio è dovuta alla diminuzione del personale registrata nel 2022 e nel 2023 che ha completamente assorbito gli aumenti tabellari delle retribuzioni previsti dal rinnovo del CCNL sottoscritto il 15 luglio 2022.

B) 10. Ammortamenti e svalutazioni

Nella voce confluiscono gli ammortamenti dell'anno, determinati sulla base della vita utile dei cespiti e del loro utilizzo nella fase produttiva, e le svalutazioni effettuate su crediti tenuto conto della valutazione effettuata sul rischio di esigibilità.

Segue il relativo dettaglio:

B) 10. Ammortamenti e svalutazioni (valori in euro/mgl)	2023	2022	Variazione
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	14.512	13.255	1.257
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.132	4.209	(77)
d) svalutazione crediti nell'attivo circolante e nelle disp. liq.	158.984	71.100	87.884
TOTALE	177.628	88.564	89.064

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali sono dettagliati nelle tabelle che seguono:

B) 10.a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali (valori in euro/mgl)	2023	2022	Variazione
Costi di impianto	62	63	(1)
Brevetti e diritti	14.353	13.074	1.279
Concessioni, licenze, marchi e simili	1	1	-
Altre immobilizzazioni immateriali	96	118	(22)
TOTALE	14.512	13.255	1.257

B) 10.b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali (valori in euro/mgl)	2023	2022	Variazione
Fabbricati - uso strumentale	1.757	1.755	2
Impianti e macchinari	499	404	95
Altri beni	1.876	2.049	(173)
TOTALE	4.132	4.209	(77)

Sull'incremento degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali influiscono i maggiori investimenti effettuati nel 2022 in larga parte ascrivibili alle attività inerenti alla migrazione dei sistemi della riscossione della ex Riscossione Sicilia, mentre gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono sostanzialmente in linea con il 2022 a raffronto.

Non sono presenti rettifiche per perdite durevoli di valore.

Con riferimento alle svalutazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante, si riporta il saldo della voce:

B) 10.d) svalutazione crediti nell'attivo circolante e nelle disp. liq. (valori in euro/mgl)	2023	2022	Variazione
Rettifiche di valore su crediti v/clienti	158.984	71.100	87.884
TOTALE	158.984	71.100	87.884

Nella voce vengono rilevate principalmente le svalutazioni sui crediti effettuate tenuto conto della valutazione realizzata sul rischio di esigibilità.

Con riferimento alle svalutazioni, pari a 159 milioni di euro, anche nel 2023 sono proseguiti gli interventi di adeguamento del prudenziale presidio sui crediti di riscossione al fine di riflettere in bilancio il rischio di esigibilità di quelli maturati verso gli enti diversi da Erario e INPS.

B) 12. Accantonamenti per rischi

La voce è costituita da accantonamenti di carattere prudenziale effettuati per fronteggiare eventuali rischi derivanti dal contenzioso in essere e altri rischi e oneri correlati all'attività caratteristica.

B) 12. Accantonamenti per rischi (valori in euro/mgl)	2023	2022	Variazione
Accantonamenti per contenzioso esattoriale	4.622	3.642	981
Accantonamenti per altri contenziosi	1.883	2.678	(796)
Accantonamenti per rischi ed oneri	676	910	(234)
TOTALE	7.181	7.230	(49)

Gli stanziamenti, in linea con l'esercizio a raffronto, hanno principalmente riguardato:

accantonamenti per contenzioso esattoriale, ossia per il contenzioso radicato dagli enti creditori nei confronti dell'Ente per motivi per lo più afferenti alla regolazione dei rapporti contabili derivanti dall'attività di riscossione. Sono rilevati per fronteggiare il rischio di condanna alle spese in caso di soccombenza;

accantonamenti per altri contenziosi riferiti ad accantonamenti prudenziali per contenziosi in essere di natura non esattoriale;

accantonamenti per rischi ed oneri rilevati per far fronte ad eventuali oneri riferiti all'attività caratteristica.

B) 14. Oneri diversi di gestione

B) 14. Oneri diversi di gestione (valori in euro/mgl)	2023	2022	Variazione
Oneri per soccombenze contenzioso esattoriale	66.214	82.613	(16.399)
Oneri su sgravi	12.165	12.752	(587)
Imposte indirette e tasse	6.204	6.583	(379)
Altri oneri diversi	1.228	3.563	(2.335)
TOTALE	85.811	105.511	(19.700)

Gli oneri per soccombenze in giudizio si riferiscono agli oneri, sostenuti nell'esercizio, derivanti dalla condanna nelle controversie instaurate dai contribuenti contro atti della riscossione. Nell'anno si assiste ad una riduzione dei pagamenti per cassa di circa 16,4 milioni di euro rispetto al 2022. Va tenuto conto che una maggiore liberazione del relativo fondo – rilevata nella voce A.5) Altri ricavi e proventi - effettuata nel corso del 2023, pari a circa 31,4 milioni di euro, rispetto ai circa 10 milioni liberati nell'anno precedente, portano il risparmio complessivo degli oneri di soccombenza a 36 milioni di euro. Tale risultato è da riferirsi all'effetto combinato della riduzione del numero dei ricorsi pendenti, oltre alla diversa distribuzione degli stessi per autorità giudiziaria e del miglioramento dell'indice di vittoria sul Giudice di Pace.

Gli oneri su sgravi, in linea con l'esercizio a raffronto, si riferiscono agli aggi restituiti ai contribuenti per provvedimenti di sgravio per indebitato che hanno dato luogo alla refusione di ogni somma incassata, sia dei tributi riversati all'ente impositore, sia dei compensi e diritti percepiti.

Gli oneri per imposte indirette e tasse complessivamente si riducono, nonostante l'incremento di indetraibilità dell'Iva che passa dal 2% al 4%, per effetto principalmente del decremento legato all'imposte di registro relativo ai contenziosi.

Gli altri oneri diversi si decrementano, principalmente, per effetto della rilevazione non ricorrente, effettuata nell'esercizio 2022, di rettifiche di ricavo relative ad esercizi precedenti.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	2023	2022	Variazione
Valori in €/mgl	(5.117)	(3.188)	(1.929)

La voce rappresenta il saldo netto dei proventi ed oneri finanziari dell'esercizio, come meglio rappresentati nel seguito:

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI (valori in euro/mgl)	2023	2022	Variazione
16. Altri proventi finanziari	13.343	6.519	6.824
17. Interessi e altri oneri finanziari	(18.460)	(9.707)	(8.753)
TOTALE	(5.117)	(3.188)	(1.929)

Gli altri proventi finanziari sono così dettagliati:

C)16. Altri proventi finanziari (valori in euro/mgl)	2023	2022	Variazione
d) proventi diversi dai precedenti	13.343	6.519	6.824
TOTALE	13.343	6.519	6.824

Il maggiore dettaglio della voce C.16 d) proventi finanziari diversi dai precedenti è riportato nella tabella che segue:

C) 16.d) proventi diversi dai precedenti (valori in euro/mgl)	2023	2022	Variazione
Interessi attivi su c/c bancari e postali	3.190	50	3.140
Interessi attivi su crediti ex obbligo	5.644	4.477	1.167
Altri interessi attivi	748	352	396
Interessi attivi titoli	19	28	(9)
Proventi finanziari da attualizzazione crediti	3.742	1.613	2.129
TOTALE	13.343	6.519	6.824

Tali proventi finanziari sono principalmente riferiti:

- agli interessi attivi maturati sulle disponibilità liquide non vincolate, correlati principalmente all'affidamento del servizio di tesoreria;
- agli interessi attivi su crediti ex obbligo maturati su tali anticipazioni a fronte del rimborso rateale. Si tratta degli interessi incassati nel mese di dicembre in ottemperanza alle previsioni di rientro e remunerazione di tali crediti, così come previsto dall'art. 3 del D.L. n. 203/2005 e dal Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze dell'8 giugno 2007 (valorizzati alla media aritmetica dell'*euribor* a 12 mesi registrata nel mese di settembre 2023).

Detti interessi sono direttamente correlati con gli interessi passivi maturati sui relativi finanziamenti di copertura dei piani di rientro di tali crediti (cd *mismatching*) rilevati nella voce C. 17 Interessi e altri oneri finanziari;

- ai proventi finanziari da attualizzazione crediti derivanti dall'assorbimento dell'attualizzazione calcolata sui crediti di riscossione secondo la competenza dell'esercizio ad esito principalmente degli incassi registrati nel 2023.

Gli interessi e altri oneri finanziari, invece, sono dettagliati nella tabella che segue:

C)17. Interessi e altri oneri finanziari (valori in euro/mgl)	2023	2022	Variazione
Interessi passivi bancari	(0)	(177)	177
Interessi passivi finanziamenti mismatching	(5.374)	(3.960)	(1.414)
Interessi passivi altri	(616)	(1.696)	1.080
Oneri finanziari da attualizzazione crediti	(12.470)	(3.875)	(8.595)
TOTALE	(18.460)	(9.707)	(8.753)

Gli interessi passivi bancari confermano il mancato ricorso all'anticipazione di cassa per la mutata condizione di fabbisogno finanziario generata dalla citata riforma del sistema di remunerazione della riscossione.

Gli interessi passivi su finanziamenti mismatching si riferiscono agli interessi maturati sulle linee di credito per ruoli ex obbligo - concesse da istituti bancari ex soci delle società concessionarie a copertura del rimborso ex art. 3 del D.L. 203/05 delle anticipazioni su ruoli ex obbligo. Come anticipato tali interessi trovano correlazione nella voce C. 16 Altri proventi finanziari, dove sono stati iscritti gli interessi attivi maturati sui relativi crediti ex obbligo.

Gli interessi passivi altri sono sostanzialmente azzerati in quanto non sono più presenti finanziamenti a medio e lungo termine concessi da Cassa Depositi e Prestiti a valere sugli acquisti dei beni immobili strumentali.

Gli oneri finanziari da attualizzazione crediti, evidenziano un notevole incremento dovuto al calcolo effettuato, secondo i tassi di riferimento, sul montante dei crediti stralciati nel 2023 e richiesti a rimborso, in 10 rate annuali a partire dal 20 dicembre 2023, al Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 1 comma 224 della L. 197/2022.

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

D)19. Svalutazioni	2023	2022	Variazione
Valori in €/mgl	14	9	5

D)19. Svalutazioni (valori in euro/mgl)	2023	2022	Variazione
Svalutazioni di partecipazioni	14	9	5
TOTALE	14	9	5

Si segnala, che nell'esercizio in esame è stata rilevata una rettifica di valore delle partecipazioni possedute al fine di allineare il valore di iscrizione in bilancio a quello del Patrimonio Netto di tali società a seguito di perdite durevoli di valore, con particolare riferimento alla società GECAP SpA in liquidazione cancellata dal registro delle imprese per chiusura della liquidazione in data 10 ottobre 2023.

20) Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	2023	2022	Variazione
Valori in €/mgl	(27.748)	(47.264)	19.516

20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE (valori in euro/mgl)	2023	2022	Variazione
Ires corrente	(19.167)	(34.414)	15.247
Irap corrente	(6.334)	(7.343)	1.009
Ires anticipata	-	(1.372)	1.372
Irap anticipata	(2.143)	(3.930)	1.787
Ires differita	29	29	0
Irap differita	5	6	(1)
Imposte relative a esercizi prec. su imposte diret	(138)	(240)	102
TOTALE	(27.748)	(47.264)	19.516

L'Ente è inquadrato tra gli enti pubblici soggetti passivi ai fini dell'imposizione diretta e indiretta, per l'oggetto esclusivo o principale di esercizio di attività commerciale.

Ciò premesso, la voce accoglie la caduta e l'incremento delle imposte anticipate e differite per effetto della tassazione effettuata al 31 dicembre 2023.

La rilevazione delle imposte è da riferirsi principalmente alle variazioni in aumento ed in diminuzione legate alla movimentazione dei fondi intervenuta nel corso del 2023.

Con riferimento alle imposte anticipate IRAP si prevede che negli anni in cui si verificherà l'annullamento delle differenze deducibili, vi saranno sufficienti differenze temporanee imponibili tali da garantire il futuro recupero delle stesse.

Segue il dettaglio e la composizione della voce:

Imposte sul reddito dell'esercizio (valori in €/mgl)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
1) Imposte correnti	25.501	41.757	(16.256)
IRES	19.167	34.414	(15.247)
IRAP	6.334	7.343	(1.009)
2) Variazione delle imposte anticipate	2.143	5.302	(3.159)
<u>Imposte anticipate rilevate nell'esercizio</u>	(1.664)	(2.691)	1.027
IRES	-	-	-
IRAP	(1.664)	(2.691)	1.027
<u>Imposte anticipate assorbite nell'esercizio</u>	3.807	7.993	(4.186)
IRES	-	1.372	(1.372)
IRAP	3.807	6.621	(2.814)
3) Variazione delle imposte differite	(34)	(34)	0
<u>Imposte differite rilevate nell'esercizio</u>	-	-	-
IRES	-	-	-
IRAP	-	-	-
<u>Imposte differite assorbite nell'esercizio</u>	(34)	(34)	0
IRES	(29)	(29)	-
IRAP	(5)	(5)	0
4) Imposte relative a esercizi prec. su imposte dirette	138	240	(102)
<u>Imposte relative a eserc. prec. ti imposte dirette</u>	138	240	(102)
5) Imposte sul reddito d'esercizio di competenza	27.748	47.264	(19.516)
IRES	19.138	35.757	(16.619)
IRAP	8.610	11.508	(2.898)

Valori in euro/mgl

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti				
(1)	Differenze temporanee	IRES	IRAP	TOTALE
Descrizione				
	Differenze temporanee <u>deducibili</u> :	A	-	18.396
	Differenze temporanee <u>imponibili</u> :	B	(495)	(89)
	Differenze temporanee nette	A+B	(495)	18.307
(2)	Effetti fiscali			
	Fondo imposte differite (anticipate) <u>a fine esercizio</u>	C	495	(18.307)
	Fondo imposte differite (anticipate) <u>a fine esercizio precedente</u>	D	524	(20.445)
	Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	C-D	(29)	2.138

Le passività fiscali differite sono rilevate per le differenze temporanee imponibili che si manifesteranno nei periodi di imposta successivi.

Il prospetto che segue rappresenta l'informativa relativa alla riconciliazione tra l'aliquota ordinaria ed effettiva prevista dal principio n. 25. L'aliquota effettiva sopra espressa tiene conto della determinazione dell'Ires apportando le variazioni fiscali previste dalla normativa vigente.

valori in euro/mgl

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico		
A (IRES)		
Descrizione	Totale Imponibile	Imposta
Risultato prima delle imposte	51.068	
Onere/Beneficio fiscale teorico		12.256
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	39.024	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(142.375)	
Differenze permanenti che non si riverteranno negli esercizi successivi	133.546	
Imponibile Ires	81.263	
Perdite fiscali e Beneficio Ace (periodi precedenti)	(1.395)	
Onere/(Beneficio fiscale effettivo)		19.167
B (IRAP)		
Descrizione	Totale Imponibile	Imposta
Totale valore della produzione	56.336	
Ricavi non rilevanti ai fini Irap	(41.859)	
Costi non rilevanti ai fini Irap	670.933	
Onere/(Beneficio) fiscale teorico		29.620
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
Rigiro delle differenze temporanee deducibili di esercizi precedenti:	(69.697)	
Differenze permanenti che non si riverteranno negli esercizi successivi	33.893	
Deduzione per cuneo fiscale	(503.037)	
Imponibile Irap	146.568	
Onere fiscale effettivo		6.334
A+B (IRES + IRAP)		
Descrizione	Imposta Teorica	Imposta effettiva
Onere/Beneficio fiscale	41.876	25.500

Riconciliazione tra aliquota teorica ed aliquota effettiva Ires		
Aliquota ordinaria applicabile		24,0%
Imposta teorica	12.256	24,0%
Differenze temporanee tassabili	-	0,0%
Differenze temporanee nette	(24.806)	-48,6%
Differenze permanenti	31.716	62,1%
Imposta effettiva	19.167	37,5%

21) Utile (perdite) d'esercizio

21) UTILE (PERDITE) DELL'ESERCIZIO	01/01/2023 - 31/12/2023	01/01/2022 - 31/12/2022	Variazione
Valori in €/mgl	23.458	17.864	5.594

Il risultato d'esercizio registra un utile di 23.458 milioni di euro.

Tale importo sarà integralmente riversato allo specifico Capitolo del bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 1 comma 6 bis del D.L. 193/2016.

► Proposta di destinazione del risultato del bilancio d'esercizio

Il bilancio dell'Ente al 31 dicembre 2023 chiude con un utile 23.458.003 di euro.

In applicazione delle previsioni dell'art. 1 comma 6 bis del D.L. 193/2016, tale importo sarà integralmente riversato allo specifico Capitolo del bilancio dello Stato.

▶ PARTE D – INFORMAZIONI SUL RENDICONTO FINANZIARIO

Occorre preventivamente osservare che, tenuto conto della natura dell'Ente - agente nazionale della riscossione - il rendiconto finanziario presenta una limitata significatività del saldo di apertura e di chiusura del periodo e del flusso di cassa rilevato come variazione. Ciò in quanto i valori rappresentati sono riferibili non solo a fondi propri, ma in misura rilevante a fondi di terzi riscossi.

In particolare, tenuto conto delle somme incassate da lavorare e da riversare, le risultanze del rendiconto alla data del 31 dicembre 2023 evidenziano un sostanziale miglioramento della posizione finanziaria, con la rilevazione di una variazione positiva delle disponibilità liquide di circa 189 milioni di euro.

Tale incremento di liquidità è imputabile a diversi fattori, tra i quali l'autofinanziamento, la liquidazione dei crediti per indennizzi (avvenuta nel mese di luglio 2023, ad esito della definizione di specifico accordo transattivo siglato nel mese di giugno 2023) e al recupero di rimborsi spese e crediti per procedure esecutive dagli enti impositori.

Inoltre, come evidenziato nella Nota Integrativa, nel mese di settembre 2023 è stato rilevato un incremento dei volumi di riscossione ordinari, riversati nel mese di ottobre 2023, nei termini di legge.

La riforma del sistema di remunerazione dell'attività di riscossione ha, comunque, risolto le preesistenti criticità di equilibrio finanziario dell'Ente derivanti dai proventi illiquidi, quali diritti e rimborsi spese, il cui incasso era rinviato in massima parte agli esiti della procedura di inesigibilità e alla liquidazione da parte degli enti creditori dei rimborsi per procedure esecutive. La variazione del modello di remunerazione ha inciso sulla liquidità disponibile, che oggi deriva dai trasferimenti da parte dello Stato trimestrali e anticipati e non è più direttamente correlata alla dinamica del riscosso.

Infine, si conferma che per l'intero esercizio contabile 2023 non è stato necessario ricorrere all'anticipazione di cassa.

PARTE E – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta

Agenzia delle entrate-Riscossione è l'Ente pubblico economico che, a partire dal 1° luglio 2017, svolge le funzioni relative alla riscossione nazionale la cui titolarità è attribuita all'Agenzia delle entrate ai sensi dell'art. 3, comma 1 del Decreto-Legge 30 settembre 2005, n. 203.

Agenzia delle entrate-Riscossione è un ente dotato di autonomia organizzativa, patrimoniale, contabile e di gestione, i cui Organi sono il Direttore, il Comitato di gestione e il Collegio dei revisori dei conti.

L'Ente è sottoposto al controllo della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria ai sensi degli artt. 2 e 3 della L. n. 259/1958, mentre il Collegio dei revisori dei conti esercita le funzioni di cui all'art. 2403 c.c. e quelle di cui all'art. 20 del D.Lgs. 30 giugno 2011, n. 123.

Con decorrenza dal 1° gennaio 2022, tenuto conto di quanto previsto dalla L. n. 234/2021 ("Legge di bilancio 2022") - che ha introdotto un cambiamento nella governance di controllo dell'Ente e la modifica del sistema di remunerazione del servizio di riscossione - al fine di incrementare l'efficienza dell'azione di recupero dei crediti affidati all'Agente della riscossione, le funzioni di indirizzo operativo e il controllo di Agenzia delle entrate-Riscossione sono state attribuite all'Agenzia delle entrate, titolare della funzione di riscossione, che ne monitora costantemente l'attività.

L'obiettivo dell'Agenzia delle entrate-Riscossione è di migliorare l'attività di riscossione nazionale mediante un approccio che garantisca economicità della gestione, soddisfazione dei contribuenti per i servizi prestati e aumento dei volumi di riscossione, anche mediante azioni di prevenzione e contrasto dell'evasione ed elusione fiscale.

Sezione 2 – Compensi agli organi sociali

Sono di seguito indicati gli importi dei compensi spettanti ai componenti del Comitato di Gestione e del Collegio dei Revisori, al netto di eventuali rimborsi spese.

COMPENSI AGLI ORGANI DELL'ENTE	2023	2022	Variazione
Compensi al Comitato di Gestione			-
Compensi al Collegio dei Revisori	95	95	-
TOTALE	95	95	-

Ai componenti del Comitato di Gestione non sono erogati compensi, indennità o rimborsi spese, in conformità al disposto dell'art. 1, comma 4, del Decreto Legge 22 ottobre 2016 n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 1° dicembre 2016 n. 225.

I compensi dei membri del Collegio dei Revisori dei Conti sono stati determinati con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 12 aprile 2018.

Sezione 3 – Informativa Personale

Di seguito è rappresentata la consistenza dell'organico dell'Ente al 31 dicembre 2023 e quella media dell'esercizio.

Il saldo delle risorse al 31 dicembre 2023 ricomprende anche i 162 dipendenti che sono stati trasferiti alla società Sogei SpA, a far data dal 1° gennaio 2024, nell'ambito della citata operazione di cessione del ramo IT.

DATI FORZA	31/12/2023	31/12/2022	Variazione 2023 - 2022
Dirigenti	61	67	-6
Quadri Direttivi III e IV	567	588	-21
Quadri Direttivi I e II	782	794	-12
Aree professionali	6.075	6.277	-202
Livello unico	1	1	0
TOTALE	7.486	7.727	-241
Dirigenti (n.medio)	63	66	-3
Quadri direttivi III e IV (n.medio)	577	585	-8
Quadri direttivi I e II (n.medio)	788	798	-10
Aree professionali (n.medio)	6.159	6.351	-192
Livello unico (n.medio)	1	1	0
TOTALE N. MEDIO	7.588	7.801	-213

Sezione 4 – D.L. 34/2019 - Trasparenza erogazioni pubbliche e obblighi informativi

La legge 4 agosto 2017, n.124 "legge annuale per il mercato e la concorrenza", modificata dal Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34 (c.d. "decreto crescita", convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58), e dalla Legge 27 ottobre 2023, n. 160 (recante "Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche"), all'art. 1, commi da 125 a 129 stabilisce gli obblighi informativi a carico di soggetti beneficiari di erogazioni pubbliche e il relativo regime sanzionatorio.

In particolare, l'art. 1, **comma 125-quinquies della legge n. 124/2017** stabilisce che *"Per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all' articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la registrazione degli aiuti nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, operata dai soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico dei soggetti di cui ai commi 125 e 125-bis.*

Il Decreto Legge n. 34/2019, inoltre, ha modificato la Legge n. 124/2017 anche per quanto attiene l'informativa sui contributi.

Con l'art. **1, comma 125 bis** si stabilisce che *"I soggetti che esercitano le attività di cui all'articolo 2195 del codice civile pubblicano nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Omissis ..."*

Nel corso dell'esercizio 2023 l'Ente non ha beneficiato di contributi riferiti a Piani Formativi finanziati avviati in esercizi precedenti e qualificabili come aiuto di Stato ai sensi degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

Inoltre, per quanto non sussistano specifici obblighi di trasparenza, viene segnalato il già citato Fondo per il finanziamento degli investimenti per cui l'Ente ha presentato, nel corso del 2023, domanda al Ministero dell'economia e delle finanze secondo i seguenti riferimenti normativi:

- art. 1, commi 95 e seguenti della Legge 145/2018 per l'ambito del "rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato". Il Ministero dell'economia e delle finanze, ad esito di tale domanda e della rendicontazione degli investimenti che l'Ente ha presentato per l'esercizio 2022, ha riconosciuto tale contributo per l'importo pari a euro 681.579, importo erogato nel mese di dicembre 2023;
- art.1, comma 14 della Legge 160/2019 per l'ambito del "rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese destinato ai programmi di investimento e ai progetti a carattere innovativo". Il Ministero dell'economia e delle finanze, ad esito di tale domanda e della rendicontazione degli investimenti che l'Ente ha presentato per l'esercizio 2022, ha riconosciuto tale contributo per 1.864.923 euro, importo erogato nel mese di dicembre 2023.

Sezione 5 – Conto consuntivo in termini di cassa redatto ai sensi del D.Lgs. n. 91/2011 e dell'art. 9, commi 1 e 2 del decreto attuativo DM 27 marzo 2013

L'art. 17 del Decreto Legislativo n. 91 del 31 maggio 2011, disciplinando l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Amministrazioni Pubbliche, ha previsto che le amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica "assicurino, in sede di bilancio d'esercizio, la trasformazione dei dati economico-patrimoniali in dati di natura finanziaria predisponendo un conto consuntivo avente natura finanziaria".

A tale scopo, il Decreto Ministeriale del 27 marzo 2013 ha previsto che, fino all'adozione delle codifiche SIOPE di cui all'art. 17, comma 3, del Decreto Legislativo citato, le Amministrazioni Pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica redigano un conto consuntivo in termini di cassa, coerente nelle risultanze con il rendiconto finanziario in termini di liquidità predisposto secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di contabilità. Tale prospetto deve essere redatto secondo il formato previsto dall'allegato 2 del DM 27 marzo 2013 e le regole tassonomiche di cui all'allegato 3 del decreto in parola.

Per quanto riguarda il Consuntivo per Cassa 2023 di Agenzia delle entrate-Riscossione, la riclassificazione delle movimentazioni contabili concilia le regole tassonomiche previste dall'allegato 3 del DM 27 marzo 2013 e le tipicità informative ed operative dell'Ente, fornendo un risultato basato sulle informazioni disponibili nel sistema contabile e coerente con il risultato del Rendiconto Finanziario.

Di seguito si riporta lo schema di consuntivo in termini di cassa e il dettaglio delle singole voci:

Livelli	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE 2023 (valori in euro)
I	Trasferimenti correnti	979.914.923
II	Trasferimenti correnti	979.914.923
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	979.914.923
I	Entrate extratributarie	124.722.468
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	68.559.139
III	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	68.559.139
II	Interessi attivi	5.756.156
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	89.092
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine	5.667.064
II	Rimborsi e altre entrate correnti	50.407.173
III	Indennizzi di assicurazione	53.074
III	Rimborsi in entrata	49.607.952
III	Altre entrate correnti n.a.c.	746.147
I	Entrate in conto capitale	32.547.113
II	Altre entrate in conto capitale	32.547.113
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	32.547.113
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	6.400
II	Alienazione di attività finanziarie	6.400
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	6.400
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	3.187.089.970
II	Entrate per partite di giro	598.865.108
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	122.105.833
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	7.497.433
III	Altre entrate per partite di giro	469.261.842
II	Entrate per conto terzi	2.588.224.862
III	Depositi di/preso terzi	140.872
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	2.588.083.990
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	4.324.280.874

Livelli	Descrizione codice economico	TOTALE USCITE 2023 (valori in euro)
I	Spese correnti	929.322.754
II	Redditi da lavoro dipendente	505.217.904
III	Retribuzioni lorde	384.219.406
III	Contributi sociali a carico dell'ente	120.998.498
II	Imposte e tasse a carico dell'ente	51.680.555
III	Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente	51.680.555
II	Acquisto di beni e servizi	233.510.273
III	Acquisto di beni	568.509
III	Acquisto di servizi	232.941.764
II	Interessi passivi	5.552.198
III	Interessi su finanziamenti a breve termine	178.146
III	Interessi su Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	5.374.052
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	75.028
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	75.028
II	Altre spese correnti	133.286.796
III	Versamenti IVA a debito	57.053.061
III	Premi di assicurazione	1.817.326
III	Spese dovute a sanzioni, risarcimenti e indennizzi	248.186
III	Altre spese correnti n.a.c.	74.168.223
I	Spese in conto capitale	15.645.324
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	15.645.324
III	Beni materiali	838.737
III	Beni immateriali	14.806.587
I	Rimborso Prestiti	30.719.892
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	30.719.892
III	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	30.719.892
I	Uscite per conto terzi e partite di giro	3.159.096.093
II	Uscite per partite di giro	639.384.799
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente	122.105.833
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo	7.497.433
III	Altre uscite per partite di giro	509.781.533
II	Uscite per conto terzi	2.519.711.294
III	Depositi di/prezzo terzi	511.879
III	Versamenti di imposte e tributi riscosse per conto terzi	2.519.199.415
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		4.134.784.063

TOTALE ENTRATE	4.324.280.874
TOTALE USCITE	4.134.784.063
SALDO NETTO FLUSSO FINANZIARIO D'ESERCIZIO	189.496.811

Di seguito si riportano i principali dettagli delle voci valorizzate nel Conto consuntivo.

Trasferimenti correnti da Stato

La voce accoglie principalmente l'incasso delle rate trimestrali del trasferimento delle risorse necessarie a far fronte agli oneri di funzionamento del servizio nazionale della riscossione, previsto con l'entrata in vigore dell'art. 1 comma 15 della L. 234/2021. Per l'anno 2023, lo stanziamento totale sul capitolo 3904 del bilancio dello Stato è pari a euro/mln 977. La voce accoglie inoltre: euro/mln 0,3 relativo all'incasso dell'anticipazione finanziaria del contributo ex L. 145/2018 e euro/mln 1,9 relativi all'incasso dell'anticipazione finanziaria del contributo ex L. 160/19.

Vendita di beni e servizi

La voce accoglie gli altri proventi derivanti dalla gestione tipica non rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 1 della L. 234/2021 (principalmente relativi alla fiscalità locale, ai proventi maturati e incassati su F23 ed F24 nonché all'incasso di diritti di notifica e rimborsi spese procedure esecutive attivati entro il 2021 e pertanto già rilevati come crediti/ricavi in esercizi precedenti) corretti dalla variazione dei crediti verso clienti per attività non in conto terzi, al netto delle variazioni dei relativi fondi svalutazioni e delle altre eventuali variazioni patrimoniali riconducibili per natura ai ricavi in parola.

Interessi attivi

La voce accoglie principalmente la quota interessi attivi su crediti per anticipazioni nette effettuate in forza dell'obbligo del non riscosso come riscosso, le cedole maturate sulle obbligazioni sottoscritte e gli interessi attivi accreditati sui conti correnti bancari intestati all'Agenzia.

Rimborsi e altre entrate correnti

La voce accoglie principalmente il recupero di crediti di natura corrente, i rimborsi relativi al recupero delle spese legali, i recuperi effettuati su personale dipendente, gli indennizzi assicurativi e residualmente altre tipologie di incassi correnti non classificabili nelle altre voci.

Entrate in conto capitale

La voce accoglie gli incassi ricevuti dal MEF relativi ai crediti per le anticipazioni versate agli Enti impositori in vigore dell'obbligo del "non riscosso come riscosso" per le rate scadute prima del 26/02/1999, così come previsto dal D.L. 203/2005 e il rimborso della quota capitale delle obbligazioni presenti nel portafoglio dell'Ente.

Entrate da riduzione di attività finanziarie

La voce accoglie la cessione della partecipazione SOGESI.

Entrate per conto terzi e partite di giro

La voce accoglie:

- le ritenute su redditi da lavoro dipendente e autonomo versate e per le quali l'Ente è un sostituto d'imposta;
- la variazione in aumento delle partite relative all'attività di incasso tributi per conto terzi;
- le altre variazioni patrimoniali in aumento e i ricavi riferibili a movimentazioni che non hanno manifestazione finanziaria.

Redditi da lavoro dipendente

La voce accoglie le spese per il personale e oneri sociali, rettificati dalla variazione patrimoniale dei corrispondenti debiti e fondi di accantonamento, ed espressi al lordo delle relative ritenute versate (indicate come partite di giro in entrata e in uscita). Sono stati esclusi i costi relativi agli accantonamenti ai fondi TFR e quiescenza e simili in quanto, come da tassonomia indicata nel DM 27 marzo 2013, è stato considerato il solo utilizzo del corrispondente fondo.

Imposte e tasse a carico dell'Ente

La voce accoglie le imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'Ente, l'imposta di registro, i tributi locali e altre voci residuali.

Acquisto di beni e servizi

La voce accoglie i costi relativi agli acquisti di beni e servizi espressi a lordo IVA, comprensivi delle variazioni dei conti patrimoniali a questi riferibili in base alla natura.

Interessi passivi

La voce accoglie gli interessi passivi maturati sul pagamento delle rate delle linee di credito per la copertura dell'anticipazione ex obbligo e, residualmente, gli interessi passivi addebitati sui conti correnti bancari intestati all'Agenzia.

Rimborsi e poste correttive delle entrate

La voce accoglie i rimborsi spese per personale comandato.

Altre spese correnti

La voce accoglie principalmente i versamenti IVA effettuati nel corso dell'anno 2023, la liquidazione delle somme relative alle sentenze in giudizio in cui l'Agenzia è soccombente e, in via residuale, le altre tipologie di spese correnti non classificabili in altre voci.

Investimenti fissi lordi

La voce accoglie le movimentazioni relative all'acquisizione, alla realizzazione e alla manutenzione straordinaria dei beni immobili, mobili, prodotti informatici e beni pluriennali.

Rimborso prestiti, mutui e anticipazioni

La voce accoglie il pagamento delle rate delle linee di credito per la copertura dell'anticipazione ex obbligo. Gli incassi ricevuti dal MEF relativi ai crediti per le anticipazioni sono iscritti nelle altre entrate in conto capitale.

Uscite per conto terzi e partite di giro

La voce accoglie:

- i riversamenti ex art. 1 della L. 234/2021 (al capo 8, capitolo 2016 del bilancio dello Stato) delle quote trattenute agli enti per l'onere dell'1% sulle somme riscosse, le quote trattenute agli enti o riscosse dai contribuenti in termini di aggio sui ruoli affidati fino al 31 dicembre 2021, nonché le quote riscosse dai contribuenti relative a rimborsi spese procedure esecutive e diritti di notifica maturati a partire dal 1° gennaio 2022;
- la variazione in diminuzione delle altre partite relative all'attività di riscossione tributi per conto terzi, attività tipica dell'Ente;

- le altre variazioni patrimoniali in diminuzione e i costi riferibili a movimentazioni che non hanno manifestazione finanziaria.

Residualmente nelle partite di giro vengono indicati anche i versamenti delle ritenute su redditi da lavoro dipendente e autonomo per le quali l'Ente è un sostituto d'imposta.

Saldo netto flusso finanziario d'esercizio

La voce rappresenta la variazione della liquidità del periodo considerato, espressa come differenza tra il totale entrate e il totale uscite. Il saldo netto del flusso finanziario del periodo è positivo per 189 milioni di euro e coerente con quanto rappresentato nel Rendiconto Finanziario che è parte integrante del presente bilancio.

Sezione 6 – Classificazione dei crediti e debiti per scadenza

Nel prospetto che segue vengono classificati per scadenza i saldi dei crediti e debiti riportati nello Stato Patrimoniale, sulla base delle previsioni di incasso dei crediti e di pagamenti dei debiti.

Tutte le partite sono classificate secondo la loro scadenza entro o oltre i 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Con riferimento ai crediti con aging oltre l'esercizio successivo si è provveduto, come previsto dal D.Lgs. 139/2015 e dall'OIC 15, ad attualizzare i crediti per tenere conto dell'effetto temporale dell'incasso, ove ritenuto significativo. Oggetto di attualizzazione sono i crediti relativi ai rimborsi spese per procedure esecutive ed i diritti di notifica maturati dall'anno 2016 verso enti diversi dall'Agenzia delle Entrate, che per le principali posizioni tempo per tempo riconciliate, ha provveduto al relativo pagamento.

Descrizione	Entro es.succ.	dal 2° al 5° es. succ.	Oltre il 5° es. succ.	TOTALE
1) CREDITI VERSO CLIENTI	653.671	221.043	597.010	1.471.724
CREDITI PER SGRAVI PER INDEBITO	98.091	-	84.942	
CREDITI PER ANTICIP. ALTRI ENTI	209	-	5.499	
CREDITI PER RUOLI ANTE RIFORMA	32.050	113.826	-	
CREDITI PER RECUPERO SPESE DI NOTIFICA	244.396	-	164.937	
CREDITI DIRITTI RIMBORSI SPESE PROCEDURE ESECUTIVE ANTE E POST RIFORMA	180.966	26.148	670.126	
CREDITI RIMBORSI SPESE E DIRITTI DI NOTIFICA SU RUOLI STRALCIATI	25.032	98.745	230.847	
CREDITI VERSO CLIENTI	6.293	-	7.568	
ALTRI CREDITI ATTIVITA' DI RISCOSSIONE	66.635	-	190.394	
F.DO SVALUTAZIONE CREDITI EX OBBLIGO NON ERARIAALI	-	(17.676)	-	
F.DO SVALUTAZIONE CREDITI DI RISCOSSIONE	-	-	(757.303)	
5-BIS) CREDITI TRIBUTARI	31.754	-	1.733	33.487
IRRES/IRAP A CREDITO	18.615	-	867	
IVA A CREDITO	13.139	-	-	
ALTRI CREDITI TRIBUTARI	-	-	1.122	
F.DO SVALUTAZIONE CREDITI TRIBUTARI	-	-	(256)	
5-QUATER) VERSO ALTRI	344.770	5.579	28.170	378.519
CREDITI V/EX SOCI PER INDENNIZZI	1.311	4.774	15.783	
CREDITI DIVERSI	28.349	805	50.128	
CREDITI VERSO BANCHE E POSTE PER PIGNORAMENTI SUBITI	155.820	-	-	
CREDITI VERSO BANCHE E POSTE PER C/C VINCOLATI	159.290	-	-	
F.DO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO ALTRI	-	-	(37.741)	
TOTALE CREDITI	1.030.196	226.622	626.913	1.883.731

Descrizione	Entro es.succ.	dal 2' al 5' es. succ.	Oltre il 5' es. succ.	TOTALE
4) DEBITI VERSO BANCHE	30.595	92.987	-	123.581
BANCHE C/C DI FINANZIAMENTO	-	-	-	
BANCHE C/C ORDINARI	0	-	-	
LINEE CREDITO COPERTURA EX OBB	30.595	92.987	-	
5) DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI	-	-	-	-
DEBITI PER MUTUI FONDIARI	-	-	-	
7) DEBITI VERSO FORNITORI	103.380	-	-	103.380
DEBITI VERSO FORNITORI	11.716	-	-	
DEBITI VERSO FORNITORI PER FATTURE DA RICEVERE	91.664	-	-	
12) DEBITI TRIBUTARI	12.464	-	-	12.464
DEBITI PER IMPOSTE IRAP	-	-	-	
DEBITI PER IMPOSTE IRES	-	-	-	
DEBITI PER RITENUTE FISCALI	12.464	-	-	
ALTRI DEBITI VERSO L'ERARIO	-	-	-	
IVA A DEBITO	-	-	-	
13) DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE	31.437	810	547	32.794
DEBITI VERSO INAIL	1.767	-	21	
DEBITI VERSO INPS	29.670	810	526	
14) ALTRI DEBITI	1.048.120	-	241.970	1.290.089
DEBITI PER SOMME INCASSATE DA RIVERSARE	462.297	-	70.504	
DEBITI VERSO ENTI-INCASSI DA LAVORARE	435.910	-	4.134	
DEBITI PER RIVERSAMENTI AL BILANCIO DELLO STATO	26.228	-	-	
ALTRE PARTITE DEBITORIE	123.684	-	23.082	
DEBITI INFRUTTIFERI PER LIQUIDAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	-	-	144.250	
TOTALE DEBITI	1.225.995	93.797	242.516	1.562.309

Sezione 7 – Ripartizione ricavi per area geografica

La ripartizione del totale di ricavi delle vendite e prestazioni nell'esercizio dell'Ente per area geografica non è rilevante in quanto a partire dal 1° gennaio 2022 tali proventi sono principalmente riferiti al contributo previsto dalla L. 234/2021.

Sezione 8 - La situazione dei crediti non riscossi

Complessivamente, il carico contabile residuo dei ruoli affidati dai diversi enti creditori, prima a Equitalia e poi all'Agenzia delle entrate-Riscossione, nel periodo dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2023 ammonta a 1.206,6 miliardi di euro, ricomprendendo anche i carichi relativi agli ambiti provinciali della regione Sicilia, affidati fino al 30 settembre 2021 a Riscossione Sicilia Spa.

L'importo dei crediti residui è già al netto:

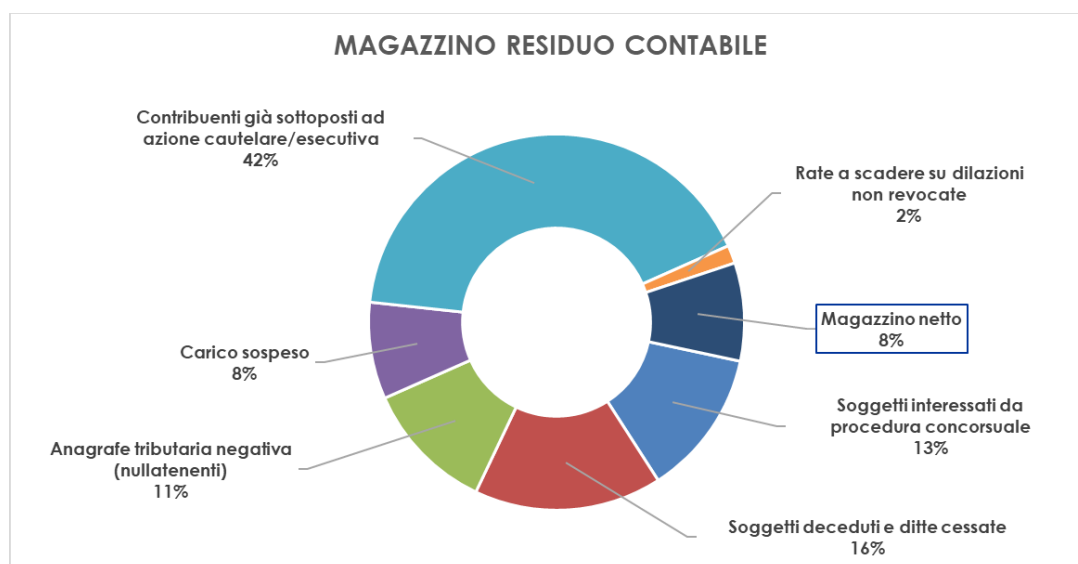
- degli importi annullati con provvedimenti di sgravio in autotutela emessi dagli stessi enti creditori, in quanto non dovuti dai contribuenti, o disposti con decisioni dell'autorità giudiziaria;
- delle somme rimosse tempo per tempo, anche a seguito degli istituti di Definizione agevolata introdotti dal legislatore negli ultimi anni;
- delle quote "sanzione" già annullate a seguito dell'integrale pagamento delle somme dovute per le tre edizioni della Definizione agevolata;
- delle quote annullate a seguito dello stralcio dei carichi di importo fino a 1.000 euro, affidati agli Agenti della riscossione dal 2000 al 2010, previsto dall'art. 4 del DL n. 119/2018;
- delle quote annullate a seguito dello stralcio dei carichi fino a 5.000 euro affidati agli Agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010, intestati a contribuenti con redditi inferiori a 30.000 euro, previsto dall'art. 4 del DL n. 41/2021;
- delle quote annullate a seguito dello stralcio dei carichi di importo fino a 1.000 euro, affidati agli Agenti della riscossione dal 2000 al 2015, previsto dal comma 222 dell'art. 1 della Legge n. 197/2022 (Finanziaria 2023).

L'importo dei crediti residui, per circa il 40% appare di difficile recuperabilità per le condizioni soggettive del contribuente (151,7 miliardi di euro sono dovuti da soggetti interessati da procedure concorsuali, 195 miliardi di euro da persone decedute e imprese cessate, 136,5 miliardi da soggetti che, in base ai dati presenti nell'Anagrafe tributaria, risultano nullatenenti).

Per ulteriori 100,4 miliardi di euro l'attività di riscossione, alla data del 31 dicembre 2023, è sospesa per effetto di specifici provvedimenti di sospensione delle attività di recupero. Si tratta in particolare di sospensioni disposte a seguito

di adesione alla c.d. Rottamazione-*quater*, prevista dall'art. 1, commi da 231 a 252, della Legge n. 197/2022 e da provvedimenti emessi in autotutela dagli enti creditori o in forza di sentenze dell'autorità giudiziaria.

Residuano 623 miliardi di euro, di cui l'81% (pari a 502 miliardi di euro) si riferisce a contribuenti nei confronti dei quali l'Agente della riscossione ha già svolto, in questi anni, azioni esecutive e/o cautelari. Al netto delle somme oggetto di rateizzazione (18,8 miliardi di euro), il magazzino residuo, su cui le azioni di recupero possono presumibilmente essere maggiormente efficaci, si riduce a 101,7 miliardi di euro⁵.



Per meglio comprendere l'entità del magazzino residuo, composto in buona parte da importi solo "formalmente" ancora da riscuotere, è utile fornire ulteriori prospettive di analisi e in particolare quella relativa all'ente impositore affidatario:

- il 79 % del carico residuo da riscuotere, pari a circa 954,6 miliardi di euro, è relativo a crediti affidati da Agenzia delle entrate;
- il 10% da crediti affidati da INPS per un controvalore di 126,4 miliardi di euro;
- il restante 11%, pari a circa 125,6 miliardi di euro è relativo a crediti di altri enti erariali (6%), INAIL (1%), Comuni (2%) e altri enti non erariali (2%), quali,

⁵ Tale importo include i casi improcedibili per norme a favore dei contribuenti (soglia minima per l'iscrizione ipotecaria, l'impignorabilità della prima casa, limiti di pignorabilità dei beni strumentali).

ad esempio, Camere di Commercio, Regioni, Consorzi, Casse di previdenza, Ordini Professionali.

Sezione 9 - Conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013

Il prospetto in calce riporta il Conto Economico dell'esercizio 2023, a confronto con quello dell'esercizio 2022 riclassificato secondo lo schema previsto per il budget economico annuale dall'art. 2, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013 e riportato nell'Allegato 1 del citato D.M.. Come richiesto dalla Circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 13 del 24 marzo 2015, tale prospetto viene allegato al presente bilancio.

Conto Economico riclassificato secondo DM 2013 (Importi in Euro)		31/12/2023		31/12/2022	
		Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1) Ricavi e Proventi per l'attività istituzionale			998.725.015		1.009.755.323
c) contributi in conto esercizio	977.750.000			990.000.000	
c.1) contributi dallo Stato	977.750.000			990.000.000	
f) ricavi Per cessioni di Prodotti e Prestazioni di servizi	20.975.015			19.755.323	
5) altri ricavi e Proventi			95.093.044		65.962.918
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio					
b) altri ricavi e Proventi	95.093.044			65.962.918	
Totale valore della Produzione (A)			1.093.818.059		1.075.718.241
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
6) Per materie Prime, sussidiarie, di consumo e merci			729.157		772.298
7) Per servizi			200.535.628		231.171.887
a) erogazione di servizi istituzionali					
b) acquisizione di servizi	158.564.282			195.295.273	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro*	41.837.938			35.744.415	
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	133.408			132.199	
8) Per godimento beni di terzi			60.829.220		61.646.844
9) Per il Personale			504.768.411		512.497.951
a) salari e stipendi	351.351.504			356.414.525	
b) oneri sociali	127.967.144			129.297.000	
c) trattamento di fine rapporto	1.659.827			2.795.838	
d) trattamento di quiescenza e simili	6.683.676			6.762.580	
e) altri costi	17.106.259			17.228.008	
10) ammortamento e svalutazioni			177.628.424		88.564.065
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	14.512.198			13.254.963	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.132.425			4.208.912	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni					
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	158.983.801			71.100.190	
11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci					
13) altri accantonamenti			7.180.828		7.229.913
14) oneri diversi di gestione			85.810.478		105.510.788
b) altri oneri diversi di gestione	85.810.478			105.510.788	
Totale costi (B)			1.037.482.146		1.007.393.746
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)			56.335.913		68.324.495
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
16) altri proventi finanziari			13.343.410		6.519.268
d) Proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	13.343.410			6.519.268	
17) interessi ed altri oneri finanziari			18.460.108		9.707.469
a) interessi passivi	5.990.609			5.832.340	
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate					
c) altri interessi ed oneri finanziari	12.469.498			3.875.129	
17bis) utili e perdite su cambi					
Totale Proventi ed oneri finanziari (15+16-17+17bis)			(5.116.698)		(3.188.201)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
18) rivalutazioni					
19) svalutazioni			13.690		8.562
a) di Partecipazioni	13.690			8.562	
Totale delle rettifiche di valore (18-19)			(13.690)		(8.562)
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
Totale delle partite straordinarie (20-21)			0		0
Risultato prima delle imposte			51.205.525		65.127.732
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			(27.747.522)		(47.264.109)
AVANZO(DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO			23.458.003		17.863.623

Sezione 10 - Rapporto sui risultati (ex art. 5, c. 3 del DM 27 marzo 2013) redatto in conformità alle linee guida definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012

In sede di redazione del budget d'esercizio per il triennio 2023-2025 - in coerenza con quanto previsto dall'Atto di indirizzo del Ministro dell'Economia e delle Finanze per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale negli anni 2023-2025, conseguentemente individuati nella convenzione annuale tra il Ministero dell'economia e delle finanze e l'Agenzia delle Entrate, ex articolo 59, D.Lgs. 300/1999 – per l'esercizio delle attività svolte dall'Agenzia delle entrate-Riscossione, sulla base di una efficiente conduzione aziendale e dei vincoli di servizio imposti per esigenze di carattere generale e conformemente a quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 27/03/2013, sono stati identificati i seguenti obiettivi strategici:

- sviluppare iniziative orientate a garantire il miglioramento della relazione con il contribuente, incrementando la gamma dei servizi e semplificandone l'accesso, in ottica di trasparenza e fiducia reciproca, al fine di favorire l'utilizzo di canali di contatto e di pagamento alternativi alla rete sportellare dell'Agenzia e al fine di favorire la crescente operatività da remoto dei contribuenti attraverso l'efficientamento dei servizi web disponibili;
- assicurare il raggiungimento degli obiettivi di gettito normativamente previsti anche con il contributo degli incassi derivanti dagli istituti di Definizione agevolata promuovendo, nel contempo, le possibili forme di rateizzazione dei pagamenti delle somme dovute, anche attraverso la riscossione dei ruoli con: lo sviluppo dell'interoperabilità dei sistemi, lo scambio informativo con gli enti impositori per il tempestivo aggiornamento delle informazioni relative allo stato della riscossione, il miglioramento delle tecniche di analisi delle posizioni debitorie nel rispetto della normativa vigente a tutela della privacy;
- incrementare l'efficienza gestionale e le azioni di razionalizzazione della spesa, nel rispetto dei vincoli prescritti dal legislatore, anche attraverso iniziative per la revisione delle modalità di erogazione dei servizi e la digitalizzazione dei processi operativi della riscossione.

Per ciascuno degli obiettivi individuati è stata scelta una unità di misura coerente e misurabile, nello specifico:

- per l'obiettivo 1), con riferimento al complesso dei servizi resi disponibili all'utenza, è stata identificata, rispetto al totale degli accessi per il servizio di rateizzazione ed al totale dei pagamenti, l'incidenza del numero degli accessi per rateizzazione e del numero dei pagamenti effettuati attraverso canali alternativi al front office;
- per l'obiettivo 2), è stato identificato il volume degli incassi da riscossione ruoli per il prossimo triennio, tenuto conto anche delle previsioni di legge contenute nelle relazioni tecniche per la normativa riguardante gli impatti derivanti dalle misure di sostegno alle persone e alle imprese connesse al contenimento della diffusione del contagio da Covid-19 e alle correlate conseguenze. Sono stati stimati volumi di riscossione per circa 10,552 miliardi di euro nel 2023; 10,702 miliardi di euro nel 2024; 10,652 miliardi di euro nel 2025;
- per l'obiettivo 3), è stato identificato il rapporto tra i costi complessivi al netto di imposte e partite valutative (accantonamenti e svalutazioni), e volumi di riscossione, in termini di costo sostenuto non superiore a 12,0 euro per ogni 100 euro riscossi per l'anno 2023 - anche tenendo conto degli effetti sulle previsioni di spesa incise comunque dalle sospensioni delle attività caratteristiche a partire da marzo 2020. Queste ultime in progressiva riattivazione dall'ultimo quadrimestre 2021 e il cui recupero è programmato in graduale smaltimento con quote anche sul 2023.

Il piano degli indicatori – redatto ai sensi dell'articolo 19 del D.Lgs. n. 91/2011 e in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. 18 settembre 2012 – viene di seguito rappresentato schematicamente ed è coerente con i presupposti utilizzati per i principali indicatori-obiettivo contenuti nella Convenzione sottoscritta tra il Ministero dell'economia e delle finanze per il triennio 2023-2025.

Obiettivo	Descrizione	Target 2023	Target 2024	Target 2025
1) Sviluppare iniziative orientate a garantire il miglioramento della relazione con il contribuente, incrementando la gamma dei servizi e semplificandone l'accesso, in ottica di trasparenza e fiducia reciproca, al fine di favorire l'utilizzo di canali di contatto e di pagamento alternativi alla rete sportellare dell'Agenzia	a) Incidenza degli accessi ai canali remoti resi disponibili dall'Agenzia per il servizio di rateizzazione	>= 45%	>= 45%	>= 45%
	b) Incidenza dei pagamenti effettuati presso i canali remoti resi disponibili dall'Agenzia	>= 93%	>= 93%	>= 93%
2) Favorire gli obiettivi di gettito complessivo dello Stato e degli enti impositori attraverso la riscossione dei ruoli	Volumi di riscossione ruoli complessivi	10,552 €/mld	10,702 €/mld	10,652 €/mld
3) Incrementare i livelli di efficienza e contenimento dei costi nel rispetto dei vincoli di spesa prescritti dal legislatore, nonché in attuazione delle ulteriori misure di risparmio ed efficientamento	Contenere il costo per ogni 100 euro riscossi	<= 12,0 euro	<= 12,0 euro	<= 12,0 euro

Con riferimento ai dati consuntivi del 2023, nella tabella che segue si forniscono i livelli di conseguimento realizzati nell'esercizio per ciascun indicatore-obiettivo.

Per quanto attiene i singoli obiettivi, tenuto conto che gli stessi sono stati inseriti nella convenzione triennale per gli anni 2023-2025 tra il Ministero dell'economia e delle finanze e l'Agenzia delle entrate-Riscossione sottoscritta in data successiva all'approvazione del budget economico e che si è tenuto conto delle variazioni di scenario intervenute, si rappresenta quanto segue:

Obiettivo	Descrizione	Target 2023	Target 2023 convenzione	Consuntivo 2023	Avanzamento verso Piano indicatori	Avanzamento verso convenzione 2023-2025
1) Sviluppare iniziative orientate a garantire il miglioramento della relazione con il contribuente, incrementando la gamma dei servizi e semplificandone l'accesso, in ottica di trasparenza e fiducia reciproca, al fine di favorire l'utilizzo di canali di contatto e di pagamento alternativi alla rete sportellare dell'Agenzia	a) Incidenza degli accessi ai canali remoti resi disponibili dall'Agenzia per il servizio di rateizzazione	>= 45%	>= 65%	80,50%	178,9 %	123,9 %
	b) Incidenza dei pagamenti effettuati presso i canali remoti resi disponibili dall'Agenzia	>= 93%	>= 92%	96,70%	104,0 %	105,1 %
2) Favorire gli obiettivi di gettito complessivo dello Stato e degli enti impositori attraverso la riscossione dei ruoli	Volumi di riscossione ruoli complessivi	10,552 €/mld	9,903 €/mld	14,829 €/mld	140,5%	149,7%
3) Incrementare i livelli di efficienza e contenimento dei costi nel rispetto dei vincoli di spesa prescritti dal legislatore, nonché in attuazione delle ulteriori misure di risparmio ed efficientamento	Contenere il costo per ogni 100 euro riscossi	<= 12,0 euro	<= 9,9 euro	6,00 euro	151,3%	139,4%

Obiettivo 1: sviluppare iniziative orientate a garantire il miglioramento della relazione con il contribuente, incrementando la gamma dei servizi e semplificandone l'accesso, in ottica di trasparenza e fiducia reciproca, al fine di favorire l'utilizzo di canali di contatto e di pagamento alternativi alla rete sportellare dell'Agenzia

L'Agenzia, in linea con gli obiettivi indicati nell'Atto di indirizzo del Ministro per gli anni 2023-2025, ha perseguito un'azione volta al costante miglioramento del rapporto con il contribuente, ponendo in essere molteplici iniziative finalizzate alla digitalizzazione, razionalizzazione e semplificazione dei servizi erogati a cittadini e imprese.

Dall'analisi dei risultati complessivamente raggiunti nell'esercizio in esame, emerge che il livello di conseguimento degli indicatori supera il 100%.

Occorre evidenziare come l'obiettivo sia stato raggiunto in un contesto costantemente orientato alla digitalizzazione dei servizi resi all'utenza in un'ottica di continua implementazione che ha consentito negli anni ai cittadini di accedere a un numero crescente di servizi online, erogati in precedenza solo presso gli sportelli dell'Agenzia

a) incidenza degli accessi ai canali remoti resi disponibili dall'Agenzia per il servizio di rateizzazione

L'incidenza degli accessi ai canali remoti finalizzati a presentare istanza di rateazione (servizio online in area riservata del portale, caselle PEC dedicate, ecc.), risulta al 31 dicembre 2023 pari al 80,5%, con pieno raggiungimento dell'obiettivo configurato del 45% nel piano indicatori e innalzato al 65% nella convenzione triennale.

Il risultato, nonostante la crescita del numero delle richieste di rateazione presentate, consolida un crescente utilizzo del servizio online di rateizzazione, che viene costantemente aggiornato per recepire gli eventuali nuovi interventi normativi in materia di rateizzazione degli importi iscritti a ruolo.

b) incidenza dei pagamenti ricevuti attraverso i canali remoti resi disponibili dall'Agenzia, compreso PagoPa

Rispetto al numero complessivo di pagamenti registrati nel corso del 2023, pari

a circa 22,0 milioni (+15,2% rispetto al 2022), l'incidenza dei pagamenti effettuati dai contribuenti presso i canali diversi dalla rete sportellare dell'Agenzia risulta al 31 dicembre 2023 pari al 96,7%, superiore rispetto all'obiettivo annuale assegnato del 93% nel piano indicatori e del 92% nella convenzione tenuto conto del significativo apporto di quietanze emesse a fronte dei pagamenti correlati alla Rottamazione-quater.

Obiettivo 2: massimizzare i livelli di riscossione

La previsione della riscossione per l'anno 2023 è stata consolidata nell'ambito della programmazione di budget e si basa sui dati utilizzati (per la componente erariale) nella programmazione del Bilancio dello Stato, formulata in occasione della Legge finanziaria e aggiornata con gli impatti individuati nelle relazioni tecniche di accompagnamento ai provvedimenti normativi intervenuti successivamente nonché con le variazioni elaborate in occasione della predisposizione del Documento di Economia e Finanza.

Più in dettaglio, le previsioni della riscossione per l'anno 2023 sono state successivamente all'approvazione del budget economico consolidate nell'ambito della Legge di assestamento al bilancio 2023 e tengono conto degli impatti conseguenti alle importanti modifiche normative introdotte dalla Legge per il Bilancio 2023, che, in particolare, ha previsto un nuovo intervento di annullamento dei carichi iscritti a ruolo (limitato ai carichi residui di importo fino a 1.000 euro affidati fino al 2015) e una nuova possibilità di Definizione agevolata per tutti i carichi affidati fino al 30 giugno 2022 (c.d. Rottamazione-quater), nonché degli impatti del c.d. "decreto alluvione" (D.L. n. 61/2023). Ciò posto, tali previsioni sono state ampiamente superate dal consuntivo della riscossione sia con riferimento alla componente di riscossione ordinaria (+ 0,69 miliardi rispetto alla previsione), ma soprattutto nella componente degli incassi derivanti da Definizione agevolata (+ 4,23 miliardi rispetto alla previsione).

Alla data del 31 dicembre 2023 sono stati consuntivati circa 14,829 miliardi di euro che corrispondono ad un superamento del +40,5% rispetto al piano degli indicatori e del +49,7% rispetto all'obiettivo previsto nella Convenzione.

Obiettivo 3: contenere i costi per beni e servizi

A partire dalla riforma del sistema nazionale della riscossione del 2005, sono

state attivate con successo molteplici iniziative finalizzate alla riduzione progressiva del peso complessivo del costo della riscossione sulla collettività.

I risultati conseguiti sono stati realizzati grazie all'effetto combinato dell'incremento della riscossione e dell'efficientamento dei costi. In particolare, per il 2023, il valore raggiunto dall'indicatore al 31 dicembre, è pari a 6,00 euro di costo per ogni 100 euro riscossi e risulta pienamente raggiunto e superato rispetto all'obiettivo previsto nel Piano degli indicatori di 12,0 euro e a quello inserito nella Convenzione 2023-2025 di 9,9 euro. Il risultato è da ascrivere all'andamento dei costi di produzione, non più influenzati dalle attività di recupero delle attività pregresse (sospese nel 2020 e nel 2021 e recuperate nel corso del 2022) unitamente ai valori consuntivati dalla riscossione dei ruoli, significativamente incrementale rispetto alle stime iniziali per effetto della consistente adesione alla Definizione agevolata dei ruoli che ha contribuito a sviluppare un volume di incassi complessivi di oltre 14,8 miliardi di euro.

La tabella seguente rappresenta l'andamento dell'indicatore a partire dal 2010, e tiene conto della modifica apportata a partire dal 2022 in sede di sottoscrizione della convenzione triennale ex D.Lgs. n. 300/99 con l'esclusione delle imposte, degli accantonamenti e delle svalutazioni, non riconducibili all'attività istituzionale ordinaria dell'Agenzia.

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Riscossione ruoli	8.876,0	8.622,4	7.530,7	7.133,5	7.411,2	8.243,8	8.752,4	12.700,8	10.008,7	9.862,9	6.113,3	6.955,0	10.832,9	14.828,9
Costi esercizio (totale costi - risulta)	1.314,5	1.205,3	1.044,7	958,6	958,9	1.042,4	1.021,2	1.226,2	911,3	995,1	747,7	935,5	1.064,4	1.083,7
Accantonamenti-svalutazioni-impd	201,6	115,0	65,5	49,2	63,3	144,1	164,7	388,7	103,5	162,7	18,6	133,4	125,6	194,0
Costo euro riscosso netto	12,54	12,65	13,00	12,75	12,08	10,90	9,79	6,59	8,07	8,44	12,54	11,53	8,67	6,00

Finalità della spesa complessiva

L'articolo 13 del D.Lgs. n. 91 del 31 maggio 2011 prevede, in sede di redazione del budget, la compilazione di un apposito prospetto della spesa complessiva aggregata per missioni e programmi accompagnata dalla corrispondente classificazione secondo la nomenclatura COFOG di secondo livello.

Per l'attuazione del dettato normativo in esame, occorre ricordare che le funzioni relative alla gestione del servizio nazionale della riscossione – in applicazione di quanto previsto dall'art. 3 del D.L. 30 settembre 2005, n. 203,

convertito dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248 – sono attribuite all'Agenzia delle Entrate che le esercita, a decorrere dal 1° luglio 2017, come previsto dal Decreto Legge n. 193/2016, convertito con modificazioni dalla Legge n. 225/2016, dall'Agenzia delle entrate–Riscossione, subentrata a titolo universale alle sciolte Società del Gruppo Equitalia.

La missione e il programma nei quali inquadrare l'attività di riscossione tributi e le correlate previsioni di spesa sono stati identificati in coordinamento con l'Agenzia delle Entrate. Inoltre, la Legge di bilancio per il 2017 ha introdotto una specifica azione per il servizio di riscossione dei tributi, confermata anche per il 2023.

I riferimenti individuati sono rappresentati nella tabella seguente:

Codice Missione	Descrizione Missione	Codice Programma	Descrizione Programma	Azione	Descrizione Azione
029	Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	010	Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato	007	Servizio di riscossione tributi

COFOG		
Divisione	1.	Servizi generali delle pubbliche amministrazioni
Gruppo	1.1	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri
Classe	1.1.2	Affari finanziari e fiscali

APPENDICE A – COMPLIANCE NORMATIVA

Normativa antiriciclaggio – Decreto Legislativo 231/2007

Il D.Lgs. n. 231/07 (c.d. Decreto Antiriciclaggio) reca disposizioni volte a prevenire l'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.

Il 20 maggio 2015 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno emanato la Direttiva 2015/849 (c.d. IV Direttiva antiriciclaggio) relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, recepita in Italia con il Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 90 che ha apportato rilevanti modifiche al D.Lgs. n. 231/07.

La disciplina antiriciclaggio, in attuazione della citata Direttiva europea, ha aggiornato e modificato l'elenco dei soggetti destinatari degli obblighi di adeguata verifica e adempimenti ad essa correlati (soggetti obbligati) e l'ambito delle prestazioni da monitorare, semplificando le modalità di conservazione dei dati e dei documenti.

In particolare, i soggetti che svolgono il servizio di riscossione dei tributi, prima inclusi tra i soggetti intermediari finanziari destinatari degli obblighi in materia di antiriciclaggio, sono stati ricompresi nella definizione di "Pubblica Amministrazione", con applicazione della diversa disciplina a quest'ultima riferita.

A carico delle pubbliche amministrazioni l'art. 10 del Decreto Legislativo n. 231/07 prevede l'applicazione di alcuni obblighi, di seguito indicati.

Il comma 1 stabilisce che le disposizioni del presente articolo si applicano non agli "uffici della pubblica amministrazione" tout court ma "agli uffici delle Pubbliche amministrazioni competenti allo svolgimento di compiti di amministrazione attiva o di controllo nell'ambito dei seguenti procedimenti o procedure":

- procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;
- procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;
- procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

Il comma 2 dispone che, in funzione del rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, il Comitato di Sicurezza Finanziaria (CSF) "anche sulla base dell'analisi nazionale del rischio di cui all'articolo 14, individua categorie di attività amministrative, svolte dalle Pubbliche amministrazioni responsabili dei procedimenti di cui al comma 1, rispetto a cui non trovano applicazione gli obblighi di cui al presente articolo. Con le medesime modalità e secondo i medesimi criteri, il Comitato di sicurezza finanziaria può individuare procedimenti, ulteriori rispetto a quelli di cui al comma 1, per i quali trovano applicazione gli obblighi di cui al presente articolo".

Il comma 3 stabilisce che il Comitato di Sicurezza Finanziaria elabora linee guida per la mappatura e la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo cui gli uffici delle Pubbliche amministrazioni, responsabili dei procedimenti di cui al comma 1, sono esposti nell'esercizio della propria attività istituzionale. Sulla base delle predette linee guida, le medesime Pubbliche amministrazioni adottano procedure interne, proporzionate alle proprie dimensioni organizzative e operative, idonee a valutare il livello di esposizione dei propri uffici al rischio e indicano le misure necessarie a mitigarlo.

Il comma 4 prescrive che "al fine di consentire lo svolgimento di analisi finanziarie mirate a far emergere fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, le Pubbliche amministrazioni comunicano alla UIF dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale. La UIF, in apposite istruzioni, adottate sentito il Comitato di sicurezza finanziaria, individua i dati e le informazioni da trasmettere, le modalità e i termini della relativa comunicazione nonché gli indicatori per agevolare la rilevazione delle operazioni sospette". Tale

disposizione sembrerebbe avere un ambito applicativo più ampio rispetto a quello delineato dai precedenti commi 1, 2 e 3 in quanto si riferisce genericamente "alle pubbliche amministrazioni" (e non alle amministrazioni "responsabili dei procedimenti di cui al comma 1").

Il comma 5 dispone che le pubbliche amministrazioni (responsabili dei procedimenti di cui al comma 1), nel quadro dei programmi di formazione continua del personale realizzati in attuazione dell'art. 3 del D.Lgs. 1° dicembre 2009, n. 178, adottano misure idonee ad assicurare il riconoscimento, da parte dei propri dipendenti delle fattispecie meritevoli di essere comunicate ai sensi dell'art. 10 del decreto.

Il comma 6 stabilisce che l'inosservanza delle norme dettate dall'art. 10 del decreto "assume rilievo ai fini dell'articolo 21, comma 1-bis, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165" (c.d. responsabilità dirigenziale).

Nei confronti di AdeR si applicano, inoltre, le seguenti disposizioni:

- art. 49, commi 1 e 3-bis del D.Lgs. 231/2007: prevede il divieto di trasferimento di denaro contante e di titoli al portatore, in euro o valuta estera, effettuato a qualsiasi titolo tra soggetti diversi, siano essi persone fisiche o giuridiche, quando il valore oggetto di trasferimento, è complessivamente pari o superiore ad euro 5.000 (a far data da gennaio 2023). Il trasferimento superiore al predetto limite, quale che ne sia la causa o il titolo, è vietato anche quando è effettuato con più pagamenti, ciascuno inferiore alla soglia, che appaiono artificiosamente frazionati e può essere eseguito esclusivamente per il tramite di banche, istituti di moneta elettronica, Poste Italiane SpA e istituti di pagamento, ma non tramite AdeR che, pertanto, non potrà accettare, né tantomeno effettuare, pagamenti in contanti di importo pari o superiore alla suddetta soglia. Unica eccezione si rileva nel caso di pagamento effettuato dal debitore nelle mani dell'Ufficiale della Riscossione in fase esecutiva (art. 49, comma 15, D.Lgs. n. 231/2007, che richiama le previsioni di cui all'art. 494 c.p.c. - Pagamento nelle mani dell'Ufficiale Giudiziario);
- art. 49, comma 5, del D.Lgs. 231/2007: gli assegni bancari e postali emessi per importi pari o superiori a euro 1.000 devono recare l'indicazione del

nome o della ragione sociale del beneficiario e la clausola di non trasferibilità;

- art. 49, comma 7, del D.Lgs. 231/2007: gli assegni circolari, vaglia postali e cambiari sono emessi con l'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e la clausola di non trasferibilità;
- art. 51 del D.Lgs. 231/2007: i soggetti obbligati che, nell'esercizio delle proprie funzioni o nell'espletamento della propria attività, hanno notizia di infrazioni alle sopra citate disposizioni (notizie e/o verifiche di infrazioni al divieto di utilizzo del denaro contante o assegni privi della clausola di intrasferibilità) ne riferiscono entro trenta giorni al Ministero dell'economia e delle finanze.

Ciò premesso, e in relazione alla necessità di effettuare un costante monitoraggio delle istruzioni normative vigenti in materia di antiriciclaggio che possano impattare sull'operatività del settore della riscossione e sulle attività di corporate, è stata pubblicata una versione aggiornata della Circolare aziendale (n. 4, 8 agosto 2017 – Versione 4), in tema di “Adempimenti antiriciclaggio”, in vigore dal 1° gennaio 2023.

All'interno del predetto documento sono fornite le opportune indicazioni normative, nonché operative, in relazione agli aggiornamenti normativi intervenuti.

Al riguardo si sta, pertanto, valutando di dare impulso anche all'attività formativa allo scopo di diffondere ulteriormente la cultura della conformità e del rispetto delle disposizioni e creare competenze comuni nell'individuazione delle operazioni sospette e ciò per il tramite di specifici corsi in modalità e-learning.

Si evidenzia, altresì, che Agenzia delle entrate-Riscossione ha provveduto, già da tempo, a nominare il Responsabile Antiriciclaggio e il Gestore Antiriciclaggio, ovvero il soggetto delegato a valutare ed effettuare le comunicazioni alla UIF (figura introdotta e prevista dall'art. 11 delle suddette istruzioni UIF).

Si segnala infine che il 19 giugno 2018 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea la c.d. V Direttiva Antiriciclaggio - Direttiva (UE) 2018/843 del 30 maggio 2018 – che ha modificato la Direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, entrata in vigore il 9 luglio 2018 e recepita in Italia con il D. Lgs. 4 ottobre 2019, n. 125.

In riferimento all'obbligo - ex art. 21 del D. Lgs. n. 231/2007 e art. 3 del Decreto ministeriale 11.3.2022 n. 55 - di comunicare all'ufficio del registro delle imprese della Camera di commercio il Titolare effettivo (e le successive variazioni), con apposito decreto direttoriale del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 236 del 9 ottobre 2023) è stata attestata l'operatività del sistema di comunicazione dei dati e delle informazioni sulla titolarità effettiva.

Il Decreto prevede l'obbligo di comunicare la titolarità effettiva per tre macrocategorie (imprese dotate di personalità giuridica - persone giuridiche private - istituti giuridici affini al trust), specificando ulteriormente i soggetti che rientrano in ciascuna di esse, tra i quali non risulta ricompreso l'Ente.

Nell'immediatezza della scadenza del termine per la comunicazione dei dati del titolare effettivo al registro imprese (fissato alla data dell'11 dicembre 2023), la Camera di Commercio ha chiarito che la stessa non deve essere fatta per gli enti pubblici, escludendo pertanto da detto obbligo anche AdeR.

Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche – Decreto Legislativo n. 231/2001

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, ha introdotto nell'ordinamento italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle Società per alcune categorie di reati omogenei, c.d. reati presupposto commessi dai propri amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle Società stesse.

Agenzia delle entrate-Riscossione ha adottato:

- un Modello di organizzazione, gestione e controllo coerente con le prescrizioni del Decreto Legislativo n. 231/2001 per la “disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, la cui attuale versione è stata approvata dal Comitato di Gestione con Delibera del 24/03/2022,
- un Codice Etico, la cui attuale versione è stata approvata dal Comitato di Gestione con Delibera del 27/06/2019.

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, sono attribuite e svolte dal Collegio dei revisori dei conti dell'Ente, la cui composizione è espressamente stabilita dalle norme statutarie.

Il modello adottato è finalizzato a configurare un sistema articolato e organico di attività di controllo finalizzate a prevenire la commissione delle fattispecie di reato previste dal Decreto Legislativo n. 231/2001 e la messa a punto di un efficace sistema di controlli basato sui seguenti principi:

- segregazione della responsabilità in base alla quale nessuno può gestire in autonomia un intero processo;
- coerenza dei poteri autorizzativi con le responsabilità assegnate;
- tracciabilità di ogni operazione rilevante ai fini del decreto.

Le competenti strutture di Agenzia delle entrate-Riscossione hanno il compito di curare la manutenzione e l'evoluzione del Modello 231. In particolare, procedono:

- ad aggiornare il Modello di organizzazione, gestione e controllo, tenuto conto dell'evoluzione delle fattispecie di reato presupposto;
- ad implementare l'allegato contenente l'indicazione:
 - dei macro processi e dei processi dell'Ente a potenziale rischio di commissione dei reati rilevanti ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001;
 - del Responsabile di processo (Process owner) in termini di struttura organizzativa di appartenenza;
 - delle singole fattispecie di reato associabili ai macro processi e processi

dell'Ente così come definiti dalla regolamentazione interna (Circolari e Processi);

- degli altri attori interni coinvolti;
- ad aggiornare i Protocolli per Agenzia delle entrate-Riscossione. Il contenuto dei Protocolli viene adeguato focalizzando i principi di "esimenza" e i connessi comportamenti da adottare al fine di prevenire l'insorgenza di ogni profilo di reato rilevante ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.

Si segnalano di seguito i più recenti interventi normativi in argomento:

- il D.Lgs. n. 19/2023 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2019/2121 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, che ha modificato la direttiva (UE) 2017/1132 per quanto riguarda le trasformazioni, le fusioni e le scissioni transfrontaliere" e ha inserito un nuovo reato nell'elenco dei "Reati societari" richiamati dall'art. 25-ter, comma 1 del D.Lgs. n. 231/2001 - con l'introduzione della lettera «s-ten», la quale prevede che: "per il delitto di false o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare⁶ previsto dalla normativa attuativa della direttiva (UE) 2019/2121, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a trecento quote".
- Il D.Lgs. n. 24/2023 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali" ha abrogato i commi 2-ter e 2-quater dell'articolo 6, del D.Lgs. n. 231/2001 e sostituito il comma 2 bis del medesimo articolo 6.
- Il D.L. 105/2023, (cd. Decreto Giustizia) recante "disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica

⁶ Il "certificato preliminare" è disciplinato dall'art. 29 del D.Lgs. n. 19/2023

amministrazione", convertito con Legge n. 137/2023, che ha apportato alcune modifiche al D.Lgs. n. 231/2001. In particolare, è stato ampliato il catalogo dei reati presupposto della responsabilità amministrativa degli Enti ex D.Lgs. n. 231/2001 con l'introduzione dei seguenti reati:

- turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.);
- turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.);
- trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis c.p.).

I primi due reati, turbata libertà degli incanti e turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, sono stati inseriti nell'art. 24 del D.Lgs. n. 231/01 rubricato "indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture. In caso di commissione dei reati di nuova introduzione è previsto il regime sanzionatorio applicato ai delitti già presenti nel previgente art. 24.

Invece, il terzo reato, trasferimento fraudolento di valori, è stato inserito nell'art. 25-octies.1 del D.Lgs. n. 231/01, che è stato rubricato "delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori". In caso di commissione del nuovo reato, è prevista l'applicazione della sanzione pecuniaria da 250 a 600 quote e, come per gli altri delitti della categoria, in caso di condanna, l'applicazione delle sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2 del D.Lgs. n. 231.

Si segnala, inoltre, che l'art. 6 c. 3 del nuovo provvedimento va ad inasprire la disciplina sanzionatoria prevista dal Codice penale in relazione ai seguenti reati ambientali già richiamati nell'Art. 25-undecies del D.Lgs. n. 231/01:

- articolo 452-bis (Inquinamento ambientale);
- articolo 452-quater (Disastro ambientale).

I predetti interventi del legislatore saranno recepiti, tenendo conto dello specifico contesto dell'Ente, nel Modello 231 in occasione del prossimo aggiornamento.

Nel corso del 2023 è stato reso disponibile un corso di formazione in piattaforma FAD (formazione a distanza) relativo al Modello 231 di Agenzia delle entrate-Riscossione, indirizzato alla totalità dei dipendenti e finalizzato, oltre che all'aggiornamento periodico, anche a garantire le azioni formative a favore del personale trasferito all'Ente in seguito al subentro ex lege nelle attività di Riscossione Sicilia SpA.

Sicurezza sul lavoro - Decreto Legislativo n. 81/2008

Le disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 sono state emanate, in attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007 n. 123, per il riassetto, la riforma e il riordino in un unico testo normativo delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Per quanto riguarda l'assolvimento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 a carico del Datore di Lavoro e del Delegato del Datore di Lavoro si riporta quanto segue:

- l'attività di revisione e aggiornamento del DVR, emesso in data 1° luglio 2017, che rappresenta un obbligo finalizzato al continuo adeguamento delle misure adottate in relazione alle criticità emergenti, è stata nuovamente portata a compimento a febbraio 2023;
- con riferimento ai temi della compliance immobiliare, attraverso il necessario intervento degli uffici preposti, si segnala che è terminata l'attività di reperimento delle certificazioni attestanti le agibilità e conformità degli impianti, tranne che per un numero residuo di sedi sulle quali si sta intervenendo sulle proprietà o sugli Enti preposti. Prosegue l'attività di censimento dei materiali contenenti amianto (MCA). Per le sedi di proprietà dell'Ente, il censimento è stato ultimato e si stanno avviando le idonee azioni correttive. È stata avviata analoga attività anche per gli immobili in locazione ove le risposte fornite dai proprietari degli immobili non siano adeguate a quanto richiesto dalla norma;
- relativamente agli adempimenti degli obblighi vigenti in materia di

informazione e formazione, l'atteso Accordo Stato - Regioni - che detterà nuove regole in materia di formazione per la sicurezza - non è stato ancora emanato alla data di redazione del presente bilancio. Nel corso del secondo semestre è, comunque, proseguita l'attività volta alla formazione degli addetti al Primo Soccorso e quella di analisi di fabbisogni in materia di formazione sicurezza. In particolare, alla luce delle mutate modalità di analisi del rischio introdotte dai recenti decreti in materia di antincendio, l'Ente ha provveduto alla rimodulazione delle platee di addetti alle emergenze ed alla conseguente individuazione dei mutati fabbisogni formativi degli stessi. Inoltre, a seguito della pubblicazione della legge n. 116 del 4 agosto 2021, recante "Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici" (DAE), volta a favorire la progressiva diffusione e l'utilizzazione dei defibrillatori semiautomatici e automatici, l'Ente ha proseguito l'attività di valutazione delle sedi da dotare di tali strumenti. Conseguentemente, sono proseguite le attività di formazione specifica che hanno coinvolto circa 320 soggetti con oltre 60 corsi da erogare;

- relativamente agli adempimenti in materia di sorveglianza sanitaria, anche nel corso del secondo semestre l'attività è proseguita senza interruzioni, coerentemente alle previsioni normative in merito.

Si rappresenta, infine, che sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 242 del 16 ottobre 2023 è stato pubblicato il decreto 20 settembre 2023 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, avente a oggetto "*Rivalutazione delle ammende previste con riferimento alle contravvenzioni in materia di igiene, salute e sicurezza sul lavoro e delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dal Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nonché da atti aventi forza di legge*". In particolare, l'articolo 1 del suddetto decreto ha stabilito che le ammende riferite alle contravvenzioni in materia di igiene, salute e sicurezza sul lavoro e le sanzioni amministrative pecuniarie previste dal D.Lgs. n. 81/2008, nonché da atti aventi forza di legge, sono state rivalutate, a decorrere dal 1° luglio 2023, nella misura del 15,9%.

Protezione dei dati personali

In riferimento alle esigenze e alle prescrizioni derivanti dall'applicazione della normativa in materia di protezione dei dati personali, in specie derivanti dal rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE n. 679/2016 (di seguito anche "GDPR"), Agenzia delle entrate-Riscossione ha adottato e gestisce uno specifico Sistema di Gestione per la Protezione dei dati.

Attraverso detto Sistema di Gestione, l'Ente persegue il miglioramento continuo del modello operativo e organizzativo della *data protection*, incentrato sui principi di *accountability* e sulla corretta valutazione dei rischi connessi ai trattamenti di dati personali che svolge per il perseguimento della propria funzione istituzionale.

In tale ottica l'Ente ha realizzato nel 2023 un insieme di iniziative di seguito elencate:

- analisi e revisione periodica dei contenuti del registro dei trattamenti allo scopo di renderlo allineato a eventuali modifiche delle attività di trattamento o l'inserimento di nuove;
- analisi del rischio per i trattamenti e le applicazioni, realizzazione delle valutazioni d'impatto della protezione dei dati personali (*Data Protection Impact Assessment "DPIA"*), in considerazione delle informazioni raccolte dalle strutture nel corso del precedente anno;
- supporto alle strutture, per i temi relativi alla protezione dei dati, nell'ambito delle diverse iniziative progettuali dell'Ente;
- gestione delle richieste di esercizio dei diritti degli interessati di cui agli art. da 15 a 22 del Regolamento UE;
- pianificazione delle attività propedeutiche e successive alla cessione dell'ICT al partner tecnologico Sogei SpA e in previsione del nuovo modello organizzativo. Tali attività sono state realizzate per effetto dell'art. 1, comma 258, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, per il quale sono state cedute le attività relative all'esercizio dei sistemi ICT, il Demand & Delivery Riscossione Enti e Contribuenti e Demand & Delivery Servizi Corporate alla società Sogei SpA, mediante cessione del ramo di azienda.

Al fine di garantire la continuità operativa del sistema di protezione dei dati, anche alla luce delle rilevanti modifiche organizzative dell'Ente, si è proceduto a un preliminare aggiornamento del registro dei trattamenti per adeguarlo con la specificazione delle Strutture Owner dei trattamenti nonché alla gestione delle fasi transitorie relative alla cessione del ramo d'azienda ICT.

Parallelamente si è proceduto alla specificazione degli adeguamenti di carattere informatico relativi all'applicativo Archer con la specificazione dei Gestori delle componenti di sicurezza dei trattamenti e finalizzati a garantirne l'operatività con il nuovo assetto organizzativo dell'Ente.

Al fine di garantire il necessario adeguamento del modello organizzativo privacy dell'Ente, in coerenza con le previsioni normative, è stato definito uno specifico accordo con il partner tecnologico Sogei SpA per la disciplina delle diverse attività previste in materia di protezione dei dati personali.

In coerenza con il Sistema di Gestione per la Protezione dei dati personali, ed in considerazione della rilevanza delle modifiche intervenute, è stata avviata una revisione del sistema documentale che sarà riemesso anche in riferimento all'efficacia del nuovo modello organizzativo adottato dall'Ente.

Nell'ambito delle attività di miglioramento del Sistema per la Gestione dei Dati personali e in coerenza con le scelte operate dal SIF (Sistema Integrato della Fiscalità gestito presso il Ministero dell'economia e delle finanze), sono proseguite le attività per la piena operatività della piattaforma informatica Archer per la gestione dei processi di *Data Governance*, *Risk* e *Data Protection*, introdotta a supporto della migliore applicazione delle previsioni del GDPR.

Sistema di Gestione per la Qualità – Adeguamento alla Norma ISO 9001:2015

L'adozione da parte dell'Agenzia delle entrate-Riscossione di un Sistema di Gestione per la Qualità certificato ISO 9001 è una scelta strategica operata dall'Alta Direzione per disporre di un sistema di governance dedicato a migliorare le prestazioni dei servizi offerti, affrontare i rischi e le opportunità

associate al contesto in cui opera, alla realizzazione dei suoi obiettivi e facilitare le opportunità per accrescere la soddisfazione del Contribuente e/o dell'Ente creditore.

In considerazione dell'emanazione della legge 29 dicembre 2022, n. 197, art. 1 comma 263, che ha previsto la cessione del ramo d'azienda costituito dalle attività relative all'esercizio dei sistemi Information and Communication Technologies (ICT), Demand&Delivery Riscossione Enti e Contribuenti, Demand & Delivery Servizi Corporate alla società Sogei SpA, si è proceduto:

- a verificare l'impatto di tali previsioni rispetto alla certificazione ISO 9001 2015 conseguita dall'Ente con particolare riferimento ai settori di accreditamento IAF;
- a verificare, con l'Ente di Certificazione, le modalità e le tempistiche opportune per l'eliminazione del Settore IAF 33 – "Tecnologia dell'informazione", dal 1° gennaio 2024, data di decorrenza dell'operazione straordinaria;
- a dare corso alle attività di verifica e aggiornamento della documentazione di sistema per i necessari adeguamenti.

Con cadenza periodica annuale il SGQ conduce audit Qualità presso le Strutture centrali e regionali dell'Agenzia. I processi e le attività sono selezionati utilizzando criteri di campionamento secondo un programma che, coerentemente con la pianificazione triennale della certificazione, sottopone a verifica tutti i processi organizzativi con particolare riguardo a quelli più critici in termini di soddisfazione del contribuente/Ente.

Con riferimento alla misurazione delle performance qualitative dei processi prioritari della riscossione (rateazione e sospensione legale della riscossione), l'Ente dispone di monitoraggi periodici della tempestività delle lavorazioni attraverso funzioni di business-intelligence.

L'Ente ha avviato un monitoraggio sistematico dei tempi di riscontro, con cadenza trimestrale, dei reclami pervenuti dai contribuenti nella prospettiva di conseguire, anche attraverso le evidenze che gli stessi rappresentano con forza, il miglioramento continuo dei processi organizzativi interessati.

La pianificazione annuale degli obiettivi di miglioramento dei processi, prodotti/servizi erogati, è stata condotta anche per l'anno 2024. I livelli di conseguimento degli obiettivi da parte delle strutture sono oggetto di periodica rendicontazione e consuntivazione.

Si segnala, infine, che nel corso del 2023 sono state avviate le attività propedeutiche all'ampliamento del perimetro di certificazione dell'Ente con l'inclusione, pianificata per il 2024, della Direzione regionale Sicilia, oggetto di istituzione a seguito della applicazione dell'art. 76 del D.L. n. 73 del 25 maggio 2021, convertito con legge 23 luglio 2021, n. 106.

Legge anticorruzione - Legge n. 190/2012 e s.m.i.

La legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* e i successivi provvedimenti normativi ad essa collegati, hanno disegnato un quadro organico di strumenti volto a rafforzare l'effettività delle azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno corruttivo, anche tenuto conto degli orientamenti internazionali in materia.

In attuazione di quanto previsto dalla Legge n. 190/2012, dal Piano nazionale anticorruzione ed anche sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), l'Agenzia delle entrate-Riscossione:

- ha nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT);
- ha adottato un proprio *"Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza"* (PTPCT o Piano).

Con delibera del 24 gennaio 2024, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il Comitato di Gestione di Agenzia delle entrate-Riscossione, ha approvato il Piano Triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2024-2026.

Il nuovo PTPCT è stato predisposto tenendo conto della nuova disciplina del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. n.36/2023) nonché delle indicazioni

derivanti dall'aggiornamento 2023 al Piano Nazionale Anticorruzione 2022, approvato dall'ANAC con delibera n. 605 del 19 dicembre.

Il Piano mira a individuare quali processi siano esposti al rischio corruttivo e in che misura. I processi sensibili sono elencati in uno specifico allegato del PTPCT (allegato 3 *"Matrice dei processi sensibili ai sensi della Legge n. 190/2012"*) all'interno del quale, per ogni processo, sono indicati, la tipologia di area a cui il processo appartiene ed il livello di rischio residuo del processo.

La metodologia di gestione del rischio di corruzione adottata dall'Ente e, in particolare, le tecniche utilizzate per l'analisi, la valutazione e il trattamento dei rischi corruttivi a cui l'Agenzia è potenzialmente esposta, sono descritte, in un'apposita circolare interna (*"La gestione del rischio di corruzione"*).

Gli esiti dell'attività di *risk assessment* sono riportati all'interno del documento *"Esiti del processo di valutazione dei rischi relativi alla prevenzione della corruzione"* contenente, per ogni processo analizzato, i rischi individuati (in termini di effetti e cause), le misure di mitigazione del rischio esistenti, il livello di rischio residuo e le eventuali misure di prevenzione da attuare. Per i processi maggiormente esposti sono state previste misure di mitigazione del rischio ulteriori rispetto a quelle già esistenti all'interno dell'Ente consistenti principalmente in:

- controlli *ex ante*, controlli a campione e attività di monitoraggio da inserire all'interno dei documenti del Sistema Normativo (circolari, manuali unici, etc.);
- implementazioni sui sistemi informatici.

La programmazione delle misure di prevenzione specifiche identificate è formalizzata all'interno dell'allegato 4 del PTPCT (*"Schede di programmazione delle misure di prevenzione specifiche da attuare"*)⁷.

Alle misure di prevenzione specifiche si affiancano le misure di prevenzione trasversali che consistono in disposizioni di carattere generale riguardanti l'Ente

⁷ Le eventuali misure di prevenzione da attuare sono contenute anche nel documento *"Esiti del processo di valutazione dei rischi relativi alla prevenzione della corruzione"*.

nel suo complesso e che contribuiscono a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi. In questa tipologia sono ricomprese le misure di prevenzione obbligatorie ovvero gli interventi la cui attuazione discende obbligatoriamente dalla Legge n. 190/2012, dai decreti attuativi nonché dalle indicazioni dell'ANAC.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza svolge stabilmente un'attività di monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione le cui risultanze sono illustrate nella relazione annuale redatta ai sensi dall'art. 1, c.14 della Legge n. 190/2012.

Il Piano contiene, inoltre, una sezione specifica dedicata alla trasparenza dove vengono illustrate le misure attuative degli obblighi di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 recante *"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni"* (c.d. "Decreto trasparenza").

Ai sensi del Decreto trasparenza, sul sito istituzionale dell'Ente, è presente la sezione *"Amministrazione trasparente"* all'interno della quale sono pubblicati i dati, i documenti e le informazioni dallo stesso decreto individuati. Il processo di pubblicazione è disciplinato da un'apposita circolare interna sul tema.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza svolge, nell'ambito delle funzioni istituzionalmente assegnate (art. 43 del D.Lgs. n. 33/2013), l'attività di controllo sul corretto assolvimento, da parte di Agenzia delle entrate-Riscossione, degli obblighi di pubblicazione, ai sensi del decreto trasparenza. Il sistema di monitoraggio da parte del RPCT è formalizzato in un documento (*"Disciplina dell'attività di monitoraggio sugli obblighi di pubblicazione da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza"*) contenuto all'interno del PTPCT (allegato 5).

Per quanto riguarda invece l'istituto dell'accesso civico semplice e generalizzato ex articoli 5 e 5-bis del D.Lgs. n. 33/2013, le modalità di presentazione delle istanze sono pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione *"Amministrazione trasparente"* - *"Altri Contenuti"* - *"Accesso Civico"*. A

seguito di presentazione delle cosiddette istanze "FOIA", le strutture competenti, individuate sulla base dell'oggetto delle richieste pervenute, effettuano tutte le attività necessarie alla relativa evasione, nei tempi e nei modi descritti dalla vigente circolare interna sul tema.

Il presidio di tutte le istanze di accesso civico generalizzato presentate è garantito dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza il quale, inoltre, ha anche il ruolo di soggetto direttamente incaricato dell'evasione delle richieste di riesame eventualmente pervenute, ai sensi dell'art. 5, comma 7 del D.Lgs. n. 33/2013.

Si evidenzia, a riguardo, che in data 29 ottobre 2020 il Comitato di Gestione ha approvato il *"Regolamento in materia di accesso documentale, accesso civico semplice e generalizzato"* pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente (successivamente aggiornato con delibera del Comitato di Gestione del 24 gennaio 2024) e che con Circolare n. 55 del 10 novembre 2020 sono state fornite a tutto il personale le indicazioni operative in tema di accesso documentale, accesso civico semplice e generalizzato. In data 15 luglio 2021 è stata emanata la seconda versione della Circolare n. 55, con cui la stessa è stata integrata con le istruzioni per la trattazione del c.d. "accesso difensivo".

Un'ulteriore importante misura di prevenzione della corruzione prevista dal legislatore è la disciplina del c.d. *whistleblowing*, cioè la segnalazione di violazioni di cui il lavoratore (*whistleblower*) sia venuto a conoscenza nell'ambito del proprio contesto lavorativo.

Con riferimento a tale disciplina, si segnala che in data 30 marzo 2023 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023, recante *"Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali"* che ridisegna la materia. Le disposizioni del Decreto Legislativo hanno avuto effetto a decorrere dal 15 luglio 2023.

Su tale argomento l'ANAC, con delibera n. 311 del 12 luglio 2023, ha emanato le *“Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne”*⁸.

Agenzia delle entrate-Riscossione ha recepito le disposizioni normative sopra richiamate aggiornando sostanzialmente la Circolare n. 23 sul *“whistleblowing”* (seconda versione emanata il 27 luglio 2023), la quale fornisce indicazioni operative per la trasmissione e la gestione delle segnalazioni. Tra le principali novità si evidenziano l'ampliamento dell'oggetto delle violazioni segnalabili, l'estensione dei soggetti legittimati a presentare una segnalazione, le diverse modalità di presentazione delle segnalazioni, in forma scritta (anche attraverso l'apposito applicativo informatico protetto) o in forma orale. La circolare, inoltre, sottolinea il rafforzamento, rispetto alla precedente disciplina, del sistema generale di tutela e protezione del segnalante e dei vari soggetti coinvolti e le tutele da eventuali misure ritorsive.

È stata inoltre creata, sul sito Internet dell'Ente (nella sezione *“Amministrazione Trasparente”*), una pagina dedicata alle segnalazioni whistleblowing.

Infine, in ottemperanza all'art. 1, comma 17, della Legge n. 190/2012, Agenzia delle entrate-Riscossione ha adottato anche il *“Protocollo di legalità per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità”*, il quale è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente.

⁸ In particolare, si segnala che l'ANAC nelle Linee guida evidenzia come *“tali Linee Guida sono volte anche a fornire indicazioni e principi di cui gli enti pubblici e privati possono tener conto per i propri canali e modelli organizzativi interni. ANAC si riserva di adottare successivi atti di indirizzo riguardo a tali canali.”*

Affidamento ed esecuzione di contratti pubblici - Decreto Legislativo n. 36/2023 - Nuovo Codice dei Contratti Pubblici

Sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 77 del 31 marzo 2023, è stato pubblicato il D.Lgs. n. 36/2023, avente ad oggetto il "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'art. 1 della Legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici" (di seguito, anche solo "nuovo Codice" o, più brevemente, "Codice").

Il nuovo Codice dei contratti pubblici, ai sensi di quanto disposto dall'art. 229, è entrato in vigore in data 1° aprile 2023 e ha trovato integrale applicazione a far data dal 1° gennaio 2024.

Il D.Lgs. n. 50/2016 è abrogato e le relative disposizioni continuano ad applicarsi esclusivamente ai procedimenti in corso, come definiti dall'art. 226, comma 2 del Codice.

Sono altresì abrogati:

- il regio decreto 3 maggio 1923, n. 1612;
- l'articolo 11, comma 5, lettere d) e f), della legge 23 dicembre 1992, n. 498;
- il decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 2006, n. 204;
- l'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 7 giugno 2017, n. 122;
- il decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo 22 agosto 2017, n. 154;
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 28 settembre 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 239 del 12 ottobre 2022,

Inoltre, è abrogato dal 1° gennaio 2024 il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 2 dicembre 2016, recante "Definizione degli indirizzi generali

di pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara, di cui agli articoli 70, 71 e 98 del d.lgs. n. 50 del 2016".

Il nuovo Codice, corredato di 38 allegati, si caratterizza per l'assenza di rinvii ad ulteriori provvedimenti attuativi e dunque per la sua immediata applicazione (c.d. *self executing*).

Si sintetizzano, di seguito, le principali novità apportate dal nuovo Codice:

- introduzione dei principi generali (art. 1 "Principio del risultato", art. 2 "Principio della fiducia" e art. 3 "Principio dell'accesso al mercato"), che devono sovrintendere, ai sensi dell'art. 4, l'interpretazione e l'applicazione del Codice medesimo;
- introduzione della figura di "Responsabile unico del Progetto (RUP)" (art. 15), che sovrintende tutte le fasi della procedura (programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione) e della possibilità di nominare dei responsabili del procedimento per ciascuna fase del ciclo di vita dell'appalto (cc.dd. "responsabili di fase"), cui vengono assegnati i relativi compiti e responsabilità, ferme restando le funzioni di supervisione, indirizzo e coordinamento del Responsabile Unico di Progetto;
- centralità della digitalizzazione degli appalti e introduzione di rilevanti novità in tema di accesso agli atti (Parte II – artt. 19-36):
 - ✓ introduzione di disposizioni tese a realizzare la completa digitalizzazione degli appalti pubblici, rendendo tale l'intero ciclo di vita dei contratti;
 - ✓ positivizzazione della possibilità di utilizzare in materia di contratti pubblici non solo lo strumento dell'accesso "procedimentale" di cui alla Legge n.241/1990, ma anche il c.d. "accesso civico" e quello "civico generalizzato" di cui agli articoli 5 e 5 bis del D.Lgs. 33/2013;
 - ✓ in coerenza con i principi della Parte II del Codice e a differenza della previgente disciplina, digitalizzazione dell'ostensione, che deve avvenire mediante strumenti e piattaforme telematiche;
 - ✓ obbligo di rendere reciprocamente disponibili agli operatori economici collocati nei primi cinque posti in graduatoria, contestualmente alla comunicazione digitale dell'aggiudicazione, le offerte dagli stessi

presentate, nonché i verbali di gara, gli atti, i dati e le informazioni presupposti all'aggiudicazione.

- reintroduzione dell'“appalto integrato” (art. 44), con possibilità di affidare, con un unico contratto, la progettazione esecutiva e l'esecuzione di lavori pubblici (ad eccezione di quelli di manutenzione ordinaria);
- modifica alla disciplina degli appalti di importo inferiore alla soglia comunitaria, con sostanziale recepimento delle soglie introdotte con il Decreto Semplificazioni (D.L. n.76/2020) per gli affidamenti del periodo emergenziale. Più precisamente, come stabilito all'art. 50 del Codice :
 - ✓ la soglia per procedere agli affidamenti diretti – anche senza consultazione di più operatori economici – è individuata in 150.000 Euro per i lavori e in 140.000 Euro per le forniture e i servizi (compresi quelli di ingegneria e architettura e attività di progettazione);
 - ✓ la procedura negoziata senza bando si applica:
 - ai lavori di importo da 150.000 Euro e inferiore a 1.000.000 Euro, previa consultazione di almeno 5 operatori;
 - ai lavori di importo da 1.000.000 Euro e fino alle soglie europee, previa consultazione di almeno 10 operatori, salva la possibilità di ricorrere alle ordinarie procedure di scelta del contraente;
 - ai servizi e forniture di importo da 140.000 Euro e fino alle soglie europee, previa consultazione di almeno 5 operatori.
- modifica dei requisiti di ordine generale (artt. 94 e ss.), con distinzione tra le cause di esclusione degli operatori economici dalle procedure di affidamento che determinano automaticamente l'esclusione dalle procedure di affidamento e quelle che necessitano di una valutazione discrezionale da parte della stazione appaltante. Nell'ambito di queste ultime si segnala l'“*illecito professionale grave*”, per la quale è specificato che la fattispecie debba essere tale da rendere dubbia l'integrità o affidabilità dell'operatore economico, dimostrata dalla stazione appaltante con mezzi di prova adeguati;
- obbligatorietà della clausola di “Revisione prezzi” (Art. 60) nei documenti

di gara;

- in merito al “Subappalto” (Art. 119), recepimento delle modifiche introdotte dal Legislatore con la normativa emergenziale, tra le quali la soppressione di qualsivoglia limite quantitativo al subappalto e l’eliminazione dell’obbligo di indicare una terna di nominativi di subappaltatori in fase di aggiudicazione e di offerta. Inoltre, con il comma 17, sulla scorta di quanto prescritto dalle direttive UE in ordine all’illegittimità del divieto del subappalto c.d. “a cascata”, è ammesso che parte delle prestazioni o lavorazioni oggetto del contratto di subappalto siano oggetto di ulteriore subappalto;
- “modifiche al codice del processo amministrativo di cui all’allegato 1 al Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104” (Art. 209), di cui si riepilogano le principali novità:
 - ✓ all’articolo 120, previsione dell’obbligo di indicare, in tutti gli atti processuali, il codice identificativo di gara (CIG). Viene confermato il termine di trenta giorni per proporre l’impugnazione decorrente per il ricorso principale e per i motivi aggiunti, dalla ricezione della comunicazione di cui all’articolo 90 del Codice (cioè dalla comunicazione mediante la quale le stazioni appaltanti comunicano, entro 5 giorni, o la motivata decisione di non aggiudicare l’appalto, o l’aggiudicazione, o l’esclusione, o la data di avvenuta stipulazione del contratto);
 - ✓ integrazione dell’articolo 124 del c.p.a. rubricato “tutela in forma specifica e per equivalente”. Le modifiche mirano, in primo luogo, ad estendere la cognizione del giudice amministrativo anche alle azioni risarcitorie e alle azioni di rivalsa proposte (tanto dalla stazione appaltante quanto dal terzo pretermesso) nei confronti dell’operatore economico che, con un comportamento illecito, ha concorso a “determinare un esito della gara illegittimo”. Al comma 3 viene introdotto, per la materia degli appalti, un meccanismo speciale di liquidazione del danno, disciplinato in via generale dall’articolo 34 comma 4 del c.p.a. La novità è tesa, prioritariamente, ad incentivare la parte danneggiante a formulare in tempi brevi una proposta

transattiva congrua alla reale entità del danno provocato e ad evitare la proposizione di domande risarcitorie mediante separati ed autonomi giudizi (in attuazione del principio della concentrazione delle tutele);

- ✓ modifica del rito per l'accesso ai documenti di gara, che, in materia di appalti, viene ulteriormente accelerato prevedendo un termine di 10 giorni per la proposizione del ricorso, ulteriori 10 giorni per la costituzione delle parti intime e la sua definizione in camera di consiglio (cui si applicano termini dimezzati rispetto a quelli di cui all'articolo 55 c.p.a.), all'esito della quale viene adottata una sentenza in forma semplificata da pubblicarsi entro 5 giorni dalla discussione (art. 36, comma 7 del Codice);
- "qualificazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza" (Art. 63). Con l'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti la qualificazione diventa, per le amministrazioni aggiudicatrici, un requisito necessario per espletare in autonomia – ossia, senza dover necessariamente ricorrere ad un soggetto aggregatore o ad una centrale di committenza o ad altra stazione appaltante qualificata - le procedure di gara di valore superiore a 500.000 € per i lavori e a 140.000 € per servizi e forniture.

Si rappresenta, inoltre, che, con Delibera n. 309 del 27 giugno 2023, l'ANAC ha approvato il Bando tipo n. 1, avente ad oggetto "Procedura aperta per l'affidamento di contratti pubblici di servizi e forniture nei settori ordinari di importo superiore alle soglie europee con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo", recante lo schema di Disciplinare di gara cui, ai sensi dell'art. 83, comma 3 del Codice, le stazioni appaltanti si devono conformare.

Qualificazione di Agenzia delle entrate-Riscossione

Agenzia delle entrate-Riscossione ha ottenuto la "qualificazione" come stazione appaltante e come centrale di committenza per i settori "servizi e forniture" e "lavori" grazie alla certificazione dei requisiti obbligatori previsti dalla legge di cui l'Ente è in possesso per l'espletamento delle procedure di affidamento di servizi, forniture e lavori, necessari allo svolgimento delle funzioni

istituzionali. In particolare, ha conseguito il livello di qualificazione SF1 per il settore “servizi e forniture”, che consente di bandire gare senza limiti d'importo, e la qualificazione L3 per il settore “lavori”, con la conseguente possibilità di affidare lavori per importi sino a 1 milione di euro. Potrà inoltre operare per conto di altri enti non qualificati.

Sistema di gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI)

Con riferimento al Sistema di Gestione della Sicurezza delle informazioni, nel corso del secondo semestre del 2023 è stato svolto l'Audit di Sorveglianza per il mantenimento della Certificazione ISO 27001 per il campo di applicazione “Servizi IT e processi di gestione del Data Center in cloud IaaS”. L'audit ha avuto esito positivo, sono stati evidenziati due aspetti da migliorare, relativamente alla etichettatura delle informazioni sui file server dell'Ente e alle modalità definite per il riutilizzo degli asset aziendali.

In tema di valutazione del rischio sono state completate le attività di assessment relativamente al perimetro “Elaborazione e stampa delle cartelle di pagamento”, in rispondenza alle regole ed ai controlli contenuti nella norma ISO 27001:2022.

In tema di verifiche e controlli delle attività operative è stato realizzato l'Audit inerente alla gestione della “Sicurezza PDL e dispositivi mobile”, nell'ambito del quale è stato riscontrato un adeguato presidio e controllo della sicurezza delle informazioni ed è stata rilevata l'opportunità di migliorare alcuni aspetti inerenti la sicurezza degli smartphone aziendali.

Sono state svolte le attività di Follow up rispetto agli audit eseguiti negli anni precedenti. Le verifiche hanno potuto constatare la conclusione delle attività raccomandate in sede di audit e la corretta gestione delle iniziative tra gli uffici coinvolti.

Come di consueto, infine, sono state svolte le attività di misurazione e monitoraggio degli aspetti più rilevanti in tema di sicurezza delle informazioni (ovvero accessi logici, accessi fisici, backup, eventi di sicurezza e awareness) e

sono state pubblicate mensilmente, sulla intranet dell'Ente, nella sezione dedicata alla Cybersecurity Awareness, le c.d. pillole di sicurezza sugli argomenti rilevanti, di dominio comune, in tema di consapevolezza dei comportamenti da tenere nell'utilizzo delle risorse tecnologiche e degli strumenti informatici, per prevenire ed evitare attacchi informatici.

Applicazione facoltativa delle previsioni della L. 262/2005 (Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari)

La Legge 28 dicembre 2005, n. 262, così come modificata dal D.Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303, ha introdotto nell'ambito del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (di seguito "TUF"), all'art. 154-bis, la figura del "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" per gli "emittenti quotati". Il Ministero dell'economia e delle finanze ha poi esteso l'applicazione di tale normativa alle società da questo partecipate, anche se non "emittenti quotati".

La figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili risponde all'obiettivo, insito nel dispositivo normativo, di rafforzare i controlli interni che presidiano la formazione del bilancio di esercizio e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, rimettendo allo stesso Preposto la responsabilità di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili (TUF art. 154-bis, comma 3) e, coerentemente, di mantenerne l'aggiornamento e l'efficacia nel tempo, dotandolo di adeguati poteri e mezzi.

In adesione all'obiettivo insito nella norma e agli orientamenti generali del MEF, l'Agenzia delle entrate-Riscossione ha a sua volta recepito la facoltà di istituire la figura del Preposto nel proprio Statuto (art. 15) e nel Regolamento di contabilità (art. 9).

In coerenza con quanto precede, a partire dal 2021 è stato impostato un piano di attività integrato di analisi e implementazione del sistema di controllo interno amministrativo-contabile sul quale convergono le iniziative intraprese a seguito di indicazioni del Collegio dei revisori legali e della Società incaricata della revisione volontaria del bilancio e iniziative intraprese dalla Direzione,

autonomamente o in collegamento con altre funzioni aziendali; nel piano viene anche data evidenza ai collegamenti con altre iniziative istituzionali dell'Agenzia, tipicamente con il "piano anticorruzione".

Il sistema dei pagamenti elettronici "pagoPA"

L'Agenzia delle entrate-Riscossione ha aderito, in forza di legge, al Nodo dei Pagamenti-SPC nel 2016. L'Agenzia ha avviato l'operatività sul sistema pagoPA a fine 2016, attivando il c.d. "modello 1" per tutti i pagamenti effettuati attraverso il sito web e l'App Equiclick e nel corso del 2019 ha attivato il "modello 3", secondo le specifiche rilasciate con le "Linee guida per l'effettuazione dei pagamenti elettronici a favore delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi versione 1.2 – febbraio 2018".

Nel percorso di progressiva adozione degli standard pagoPA, l'Agenzia delle entrate-Riscossione ha sostituito gradualmente la precedente modalità di riscossione tramite RAV con il modulo di pagamento pagoPA, completando il progetto di adeguamento nel corso del 2021.

Nel corso del 2023 AdeR ha adottato il sistema dei pagamenti del Partner Tecnologico Sogei SpA al fine di utilizzare la piattaforma dei pagamenti già in uso presso altre Pubbliche Amministrazioni. Ciò anche al fine di usufruire di aggiornamenti comuni a tutti gli enti relativamente agli adeguamenti richiesti, tempo per tempo, da PagoPA SpA, nonché garantire livelli elevati di sicurezza e maggiore qualità del servizio offerto ai contribuenti.

Sono in corso alcune evoluzioni del processo di pagamento finalizzate ad estendere il modulo pagoPA anche ad altri documenti esattoriali, attualmente sprovvisti di modulo di pagamento come la Comunicazione Preventiva di Ipoteca, nonché prevedere delle funzionalità che consentano al contribuente di effettuare pagamenti parziali.

In tema di mezzi di pagamento si segnala che, nel corso del 2023, è stato adeguato ai piani di Definizione agevolata (Rottamazione-quater), il servizio in Area Riservata per la sottoscrizione e/o revoca dei mandati di addebito diretto in conto corrente (cd "SDD").

APPENDICE B – NORMATIVA DI SETTORE

Annullamento automatico dei debiti inferiori a 1.000 euro (D.L. n. 198/2022, art. 3-bis)

In sede di conversione del D.L. n. 198/2022 (cd. "Milleproroghe"), con Legge 24 febbraio 2023, n. 14 (G.U. n. 49 del 27 febbraio 2023), sono state previste alcune disposizioni relativamente al cd. "annullamento automatico dei debiti inferiori a 1.000 euro".

In particolare, il nuovo art. 3-bis (*"Proroga della facoltà di annullamento automatico dei debiti inferiori a 1.000 euro per gli enti diversi dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali"*) del "Decreto Milleproroghe", con il comma 1 interviene nell'ambito delle previsioni recate dalla Legge n. 197/2022 e specificamente:

- alla lettera d), in materia di stralcio dei carichi fino a mille euro affidati agli Agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, modifica il comma 222 dell'art. 1 della Legge n. 197/2022 allo scopo di differire al:
 - 30 aprile 2023 (in luogo del 31 marzo 2023) la data dell'annullamento automatico dei debiti di importo residuo fino a mille euro, calcolato alla data di entrata in vigore della legge stessa (1° gennaio 2023), comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati agli Agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015 dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali;
 - 30 settembre 2023 (in luogo del 30 giugno 2023) la data entro la quale l'Agente della riscossione trasmette agli enti interessati l'elenco delle quote annullate al fine del loro discarico e dell'eliminazione dalle scritture contabili;
- alla lettera e), introduce, nell'art. 1 della legge n. 197/2022, i commi 229-bis, 229-ter e 229-quater, concernenti lo stralcio dei debiti risultanti dai carichi affidati agli Agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015 dagli enti diversi dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali. Tali nuovi commi prevedono:

- la possibilità, per gli enti creditori diversi dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali - che, alla data del 31 gennaio 2023, non hanno deliberato (ai sensi dell'art. 1, comma 229 della Legge n. 197/2022), l'inibizione dell'annullamento, nella forma parziale prevista dai commi 227 e 228 dello stesso art. 1 della Legge n. 197/2022, dei crediti affidati all'Agente della riscossione - di adottare ancora tale provvedimento entro il 31 marzo 2023, ovvero di deliberare, entro la medesima data, l'applicazione integrale delle disposizioni di stralcio previste dal precedente comma 222 per i debiti di importo residuo, alla data del 1° gennaio 2023, fino a mille euro, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi da essi affidati agli Agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015. È prevista la pubblicazione del provvedimento nel sito internet istituzionale dell'ente creditore e la sua comunicazione all'Agente della riscossione, sempre entro il 31 marzo 2023, con le modalità che lo stesso agente è tenuto, a sua volta, a pubblicare entro il 10 marzo 2023 (nuovo comma 229-bis dell'art. 1 della legge n. 197/2022);
- la sospensione della riscossione dei debiti di cui al comma 229-bis (nuovo comma 229-ter, dell'art. 1 della legge n. 197/2022) fino al 30 aprile 2023;
- che, in presenza del provvedimento di integrale applicazione delle disposizioni di cui al comma 222, previsto dal comma 229-bis, per il rimborso delle spese di notifica della cartella di pagamento e di quelle per le procedure esecutive, relative alle quote annullate ai sensi dello stesso comma 229-bis, l'agente della riscossione presenti, entro il 30 settembre 2023, sulla base dei crediti risultanti dal proprio bilancio al 31 dicembre 2022, e fatte salve le anticipazioni eventualmente ottenute, apposita richiesta all'ente creditore. Il rimborso sarà effettuato dal medesimo ente creditore, a decorrere dal 20 dicembre 2023, in dieci rate annuali, con onere a proprio carico. Restano naturalmente salve, relativamente alle spese maturate negli anni 2000-2013 per le procedure poste in essere dall'agente della riscossione per conto dei comuni, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 685 della legge 23 dicembre 2014, con le quali è stata disciplinata la restituzione delle

medesime spese all'agente (nuovo comma 229-quater, dell'art. 1 della legge n. 197/2022);

- alla lettera f), modifica il comma 230 dell'art. 1 della legge n. 197/2022 ai sensi del quale, dalla data di entrata in vigore della legge medesima e fino al 30 aprile 2023 (in luogo del 31 marzo 2023) *“è sospesa la riscossione dell'intero ammontare dei debiti”* di cui ai precedenti commi 227 e 228 e non si applicano a tali debiti gli interessi di mora di cui all'art. 30, comma 1, del DPR n. 602/1973 (comma 230 dell'art. 1 della legge n. 197/2022, come modificato).

“ROTTAMAZIONE-QUATER” (DL n. 51/2023, art. 4; DL n. 145/2023, art. 4-bis)

Decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51 - “Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale” (G.U. n. 108 del 10 maggio 2023)

Nell'ambito del Decreto-Legge in parola (cd. “Decreto Omnibus”), sono state previste misure in materia di Definizione agevolata dei carichi affidati agli Agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022 (“Rottamazione-quater”). In particolare, l'art. 4 del D.L. n. 51/2023 (“*Proroga di termini in materia fiscale*”) è intervenuto su alcuni dei termini stabiliti dalla Legge n. 197/2022, disponendo il differimento:

- dal 31 luglio 2023 al 31 ottobre 2023, del termine di pagamento della prima o unica rata delle somme dovute a titolo di “Rottamazione-quater” (art. 4, comma 1, lett. a), che modifica l'art. 1, comma 232, della Legge n. 197/2022);
- dal 1° agosto 2023 al 1° novembre 2023, del termine per la decorrenza degli interessi in caso di pagamento in forma rateale delle somme dovute (art. 4, comma 1, lett. b), che modifica l'art. 1, comma 233, della Legge n. 197/2022);
- dal 30 aprile 2023 al 30 giugno 2023, del termine di presentazione della dichiarazione di adesione alla “Rottamazione-quater” (art. 4, comma 1, lett. c), che modifica l'art. 1, commi 235 e 237, della Legge n. 197/2022);
- dal 30 giugno 2023 al 30 settembre 2023, del termine entro il quale l'Agente della riscossione provvede a comunicare ai debitori - che hanno presentato

la dichiarazione di adesione - l'ammontare complessivo delle somme dovute ai fini della definizione e quello delle singole rate e il giorno e il mese di scadenza di ciascuna di esse (art. 4, comma 1, lett. d), che modifica l'art. 1, comma 241, della Legge n. 197/2022);

- dal 31 luglio 2023 al 31 ottobre 2023, della data alla quale si produce l'effetto di revoca automatica delle dilazioni di cui all'art. 19 del DPR n. 602/1973, sospese a seguito della presentazione della dichiarazione di adesione alla "Rottamazione-quater" (art. 4, comma 1, lett. e), che modifica l'art. 1, comma 243, della Legge n. 197/2022).

Nel Decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, recante "Misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili", In sede di conversione - con legge 15 dicembre 2023, n. 191 (G.U. n. 293 del 16 dicembre 2023) - è stato introdotto l'art. 4-bis (Differimento di termini per definizioni agevolate), ai sensi del quale "per i soggetti che hanno trasmesso la dichiarazione di adesione alla Definizione agevolata dei carichi affidati all'agente della riscossione di cui all'articolo 1, comma 231 e seguenti, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, i versamenti con scadenza il 31 ottobre 2023 e il 30 novembre 2023 si considerano tempestivi se effettuati entro il 18 dicembre 2023".

Per le disposizioni in materia rivolte ai soggetti colpiti dalle alluvioni di maggio 2023, si rinvia allo specifico paragrafo che segue.

ALLUVIONI EMILIA-ROMAGNA, MARCHE E TOSCANA (DL n. 61/2023)

Con il Decreto-Legge 1° giugno 2023, n. 61 - "*Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023*" (G.U. n. 127 del 1° giugno 2023), convertito dalla Legge 31 luglio 2023, n. 100 (G.U. n. 177 del 1° agosto 2023), sono state dettate disposizioni in favore delle popolazioni colpite dalle alluvioni che hanno interessato, a partire dal 1° maggio 2023, alcuni territori delle regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana.

In particolare, l'art. 1 (*"Sospensione dei termini in materia di adempimenti e versamenti tributari e contributivi"*):

- al comma 2, stabilisce che, nei confronti dei soggetti *"che, alla data del 1° maggio 2023 avevano la residenza ovvero la sede legale o la sede operativa nei territori individuati nell'allegato 1"* al decreto stesso (comma 1), siano sospesi *"i termini dei versamenti tributari in scadenza nel periodo dal 1° maggio 2023 al 31 agosto 2023. Per il medesimo periodo, sono sospesi i termini relativi agli adempimenti e ai versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria"*;
- al comma 4, prevede che tale sospensione operi anche con riferimento ai termini dei *"versamenti, tributari e non, derivanti"*:
 - *"dalle cartelle di pagamento emesse dagli Agenti della riscossione"*;
 - dagli accertamenti esecutivi e dagli avvisi di addebito previsti, rispettivamente, dagli artt. 29 e 30 del D.L. n. 78/2010;
 - dagli atti di accertamento esecutivi doganali di cui all'art. 9, commi da 3-bis a 3-sexies, del D.L. n. 16/2012;
 - dalle *"ingiunzioni di cui al regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, emesse dagli enti territoriali o dai soggetti affidatari di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446"*;
 - dagli accertamenti esecutivi dei medesimi enti territoriali, *"di cui all'articolo 1, comma 792, della legge 27 dicembre 2019, n. 160"*.
- al comma 4-bis, inserito in sede di conversione, stabilisce che, *"nei confronti dei soggetti che, alla data del 1° maggio 2023, avevano la residenza ovvero la sede legale o la sede operativa nel territorio dei comuni indicati nell'allegato 1"*, il tasso di interesse previsto dall'art. 1, comma 233, della Legge n. 197/2022, in caso di pagamento rateale delle somme dovute per avvalersi della Definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione (cd. Rottamazione-quater), *"è azzerato"*;
- al comma 5, specifica che, nei casi di sospensione, non si procede al rimborso di quanto già versato;

- al comma 7, disciplina le modalità di ripresa dei versamenti sospesi, disponendo che *“riprendono a decorrere allo scadere del periodo di sospensione”* [ossia dal 1° settembre 2023] i termini di versamento relativi:
 - alle cartelle di pagamento e agli atti previsti dall'art. 29 del D.L. n. 78/2010 e dall'art. 9, commi da 3-bis a 3-sexies, del D.L. n. 16/2012, non ancora affidati all'Agente della riscossione, nonché agli atti previsti dall'art. 30 dello stesso D.L. n. 78/2010, *“sospesi ai sensi del comma 2”* (comma 7, secondo periodo);
 - alle ingiunzioni di cui al R.D. n. 639/1910 e agli atti di cui all'art. 1, comma 792, della Legge n. 160/2019, *“non ancora affidati ai sensi del medesimo comma 792, nonché agli altri atti emessi dagli enti impositori, sospesi per effetto del comma 2”* (comma 7, terzo periodo);
- al comma 8, si prevede l'applicazione della disciplina di cui all'art. 12 del D. Lgs. n. 159/2015 (*“Sospensione dei termini di versamento in caso di eventi eccezionali”*), e, precisamente, del comma 1 – secondo il quale, per la durata del medesimo periodo di sospensione dei versamenti, sono parallelamente sospesi tutti i termini relativi agli adempimenti anche processuali, in favore dei contribuenti, nonché i termini relativi alle attività di liquidazione, controllo, accertamento, riscossione e contenzioso, in favore dei diversi enti coinvolti – e del comma 3, in virtù del quale l'Agente della riscossione, per lo stesso periodo di sospensione, non procede alla notifica delle cartelle di pagamento;
- al comma 9, secondo periodo, con riguardo ai soggetti interessati dagli eventi calamitosi in argomento, proroga di 3 mesi i termini e le scadenze previsti dai commi 232, 233, 235, 237, 241, 243, lettera a), e 250 dell'art. 1 della Legge n. 197/2022, nell'ambito della Definizione agevolata dei carichi affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022 (c.d. *“Rottamazione-quater”*), vale a dire:
 - i termini di pagamento, in unica soluzione e in forma rateale delle somme dovute a titolo di definizione (Legge n. 197/2022, comma 232: nuovo termine per il pagamento della prima o unica rata: 31 gennaio 2024);

- il termine ultimo del 30 giugno 2023 per presentare o integrare la dichiarazione di adesione (Legge n. 197/2022, commi 235 e 237; nuovo termine: 30 settembre 2023);
- il termine del 30 settembre 2023 entro il quale l'Agente della riscossione comunica ai debitori che hanno presentato la dichiarazione l'ammontare complessivo delle somme dovute, nonché quello delle singole rate e il giorno e il mese di scadenza di ciascuna di esse (Legge n. 197/2022, comma 241; nuovo termine: 31 dicembre 2023);
- la data del 31 ottobre 2023 alla quale le dilazioni ex art. 19 del DPR n. 602/1973 sospese a seguito della presentazione della dichiarazione di adesione (relativamente ai carichi definibili che ne costituiscono oggetto) sono automaticamente revocate (Legge n. 197/2022, comma 243, lett. a); nuovo termine: 31 gennaio 2024);
- il termine del 31 dicembre 2028 entro il quale l'Agente della riscossione trasmette, anche in via telematica, a ciascun ente creditore interessato, l'elenco dei debitori che si sono avvalsi della "Rottamazione-quater" (Legge n. 197/2022, comma 250; nuovo termine: 31 marzo 2029).

Nell'ambito dello stesso Decreto-Legge, l'art. 4 (*"Misure urgenti in materia di sospensione dei procedimenti e dei termini amministrativi"*) stabilisce poi:

- al comma 1, che, per il periodo dal 1° maggio al 31 agosto 2023, nei confronti dei soggetti che alla data dello stesso 1° maggio 2023 avevano la residenza, il domicilio oppure la sede legale o la sede operativa ovvero esercitavano la propria attività lavorativa, produttiva o di funzione nei territori indicati nell'allegato 1 al decreto, *"sono sospesi tutti i termini ordinatori o perentori, propedeutici, endoprocedimentali, finali ed esecutivi relativi a procedimenti amministrativi comunque denominati, pendenti alla data del 1° maggio 2023 o iniziati successivamente a tale data, ivi inclusi quelli relativi ai termini per la presentazione della domanda di partecipazione a procedure concorsuali, ad esclusione dei termini e dei procedimenti regolati con ordinanze di protezione civile adottate per il coordinamento e la gestione dello stato di emergenza di cui alle delibere*

del Consiglio dei ministri del 4 maggio 2023, del 23 maggio 2023 e del 25 maggio 2023";

- *al comma 3, che, in tali casi, siano "prorogati o differiti, per il tempo corrispondente, i termini di formazione della volontà conclusiva dell'amministrazione nelle forme del silenzio significativo previste dall'ordinamento" (comma 3).*

Per effetto di tali disposizioni, sono da intendersi sospesi, dal 1° maggio al 31 agosto 2023, i termini - a carico sia dell'istante, sia dell'Agente della riscossione - afferenti ai procedimenti di rateizzazione di cui all'art. 19 del DPR n. 602/1973, in corso alla predetta data del 1° maggio 2023, o iniziati successivamente, fino al 31 agosto 2023.

DELEGA AL GOVERNO PER LA RIFORMA FISCALE (Legge 9 agosto 2023, n. 111) – DECRETI DI ATTUAZIONE

Con riferimento alla Delega Fiscale, per il cui commento si rinvia allo specifico paragrafo della Relazione sulla Gestione, si riportano nel seguito i decreti ad oggi emanati in attuazione della Delega.

Decreto Legislativo 30 dicembre 2023, n. 219 - "Modifiche allo statuto dei diritti del contribuente" (G.U. 2 del 3 gennaio 2024)

Tale Decreto, che, ai sensi del suo art. 3, comma 1, *"entra in vigore "il quindicesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana",* ossia il 18 gennaio 2024, costituisce attuazione, in particolare, degli *"articoli 4 e 17, comma 1, lettera b)"* della Legge Delega n. 111/2023, *"recanti, rispettivamente, i principi e criteri direttivi per la revisione dello statuto dei diritti del contribuente e l'applicazione in via generalizzata del principio del contraddittorio"* modifica, per l'appunto, lo Statuto del contribuente di cui alla Legge 27 luglio 2000, n. 212.

In particolare, per quanto di specifico interesse, sono state introdotte disposizioni in materia di:

- Contraddittorio generalizzato

Il nuovo art. 6-bis dello Statuto del contribuente (*"Principio del contraddittorio"*, introdotto dall'art. 1, comma 1, lett. e) del D.Lgs. n. 219/2023) prevede che *"tutti gli atti autonomamente impugnabili dinanzi agli organi della giurisdizione tributaria sono preceduti, a pena di annullabilità, da un contraddittorio informato ed effettivo"*. Tale diritto, tuttavia, non sussiste *"per gli atti automatizzati, sostanzialmente automatizzati, di pronta liquidazione e di controllo formale delle dichiarazioni individuati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, nonché per i casi motivati di fondato pericolo per la riscossione"*;

- **Motivazione degli atti**

Il nuovo comma 1-ter dell'art. 7 (*"Chiarezza e motivazione degli atti"*) dello Statuto (introdotto dall'art. 1, comma 1, lett. f), n. 3), del D.Lgs. n. 219/2023) stabilisce che *"gli atti della riscossione che costituiscono il primo atto con il quale è comunicata una pretesa per tributi, interessi, sanzioni o accessori, indicano, per gli interessi, la tipologia, la norma tributaria di riferimento, il criterio di determinazione, l'imposta in relazione alla quale sono stati calcolati, la data di decorrenza e i tassi applicati in ragione del lasso di tempo preso in considerazione per la relativa quantificazione"*.

Per effetto del successivo nuovo comma 1-quater dello stesso art. 7 sopra citato, *"le disposizioni del comma 1-ter si applicano altresì agli atti della riscossione emessi nei confronti dei coobbligati solidali, paritetici e dipendenti, fermo l'obbligo di autonoma notificazione della cartella di pagamento nei loro confronti"*.

In materia, si evidenzia che il medesimo D.Lgs. n. 219/2023, all'art. 2, comma 4, abroga il comma 4-ter dell'art. 36 del D.L. n. 248/2007, che prevedeva che la cartella di pagamento di cui all'DPR n. 602/1973 - per i ruoli consegnati agli Agenti della riscossione a decorrere dal 1° giugno 2008 - dovesse contenere *"altresì, a pena di nullità, l'indicazione del responsabile del procedimento di iscrizione a ruolo e di quello di emissione e di notificazione della stessa cartella (...)"*.

Al riguardo, si precisa che ai sensi dell'art. 7, comma 2, dello Statuto del contribuente, comunque *"gli atti dell'amministrazione finanziaria e dei*

concessionari della riscossione devono tassativamente indicare", tra l'altro, "l'ufficio presso il quale è possibile ottenere informazioni complete in merito all'atto notificato o comunicato e il responsabile del procedimento" (art. 7, comma 2, lett. a);

- **Vizi delle notificazioni**

Il nuovo art. 7-sexies (*"Vizi delle notificazioni"*) dello Statuto (introdotto dall'art. 1, comma 1, lett. g), del D.Lgs. n. 219/2023), prevede che *"è inesistente la notificazione degli atti impositivi o della riscossione priva dei suoi elementi essenziali ovvero effettuata nei confronti di soggetti giuridicamente inesistenti, totalmente privi di collegamento con il destinatario o estinti. Fuori dai casi di cui al primo periodo, la notificazione eseguita in violazione delle norme di legge è nulla, ma la nullità può essere sanata dal raggiungimento dello scopo dell'atto, sempreché l'impugnazione sia proposta entro il termine di decadenza dell'accertamento"* (art. 7-sexies, comma 1).

Si prevede, altresì, che l'inesistenza della notificazione di un atto recettizio ne comporti l'inefficacia (comma 2) e che *"gli effetti della notificazione, ivi compresi quelli interruttivi, sospensivi o impeditivi"* si producano soltanto *"nei confronti del destinatario e non si estendono ai terzi, ivi inclusi i coobbligati"* (comma 3).

Decreto Legislativo 30 dicembre 2023, n. 220 - "Disposizioni in materia di contenzioso tributario" (G.U. 2 del 3 gennaio 2024)

Le disposizioni di tale decreto, che, ai sensi del suo art. 4, comma 1, entra in vigore il 4 gennaio 2024, *"giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana"*, si applicano *"ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, con ricorso notificato successivamente al 1° settembre 2024, fatta eccezione per quelle di cui all'articolo 1, comma 1, lettere d) , e) , f) , i) , n) , o) , p) , q) , s) , t) , u) , v) , z) , aa) , bb) , cc) e dd) che si applicano ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, nonché in Cassazione, a decorrere dal giorno successivo all'entrata in vigore"* (comma 2 dello stesso art. 4).

Il decreto, che costituisce attuazione, in particolare, degli *"articoli 4, comma 1, lettera h) e 19 comma 1, lettere da a) a h)"* della Legge delega n. 111/2023, *"recanti principi e criteri direttivi, rispettivamente, in materia di autotutela e di revisione della disciplina del contenzioso tributario"*, modifica il Codice del processo tributario di cui al D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 546 (d'ora in avanti, anche "Codice").

In particolare, le disposizioni di specifico interesse hanno riguardato:

- **Litisconsorzio allargato**

Per garantire una maggiore effettività della tutela, nell'art. 14 del Codice del processo tributario (*"Litisconsorzio ed intervento"*) è stato inserito il comma 6-bis (art. 1, comma 1, lett. d) del D.lgs. n. 220/2023), che implementa il litisconsorzio nei casi di vizi della notificazione, eccepiti nei riguardi di un atto presupposto emesso da un soggetto diverso da quello che ha emesso l'atto impugnato. Si prevede, infatti, che il ricorso debba essere sempre proposto a entrambi i soggetti;

- **Spese del giudizio**

Nell'art. 15 del Codice (*"Spese del giudizio"*), il comma 2 è stato sostituito (art. 1, comma 1, lett. e), n. 1) del d.lgs. n. 220/2023), prevedendo che le spese di lite siano compensate, in tutto o in parte, non soltanto in caso di soccombenza reciproca o quando ricorrono gravi ed eccezionali ragioni da indicare espressamente in motivazione, ma anche quando la parte sia risultata vittoriosa sulla base di documenti decisivi che la stessa ha prodotto solo nel corso del giudizio;

- **Abrogazione disciplina reclamo e mediazione tributaria**

L'art. 2, comma 3, del D.Lgs. n. 220/2023 dispone l'abrogazione, a partire dal 4 gennaio 2024, dell'art. 17-bis del Codice, contenente la disciplina di reclamo e mediazione tributaria;

- **Sospensione dell'atto impugnato**

L'art. 47 del Codice (*"Sospensione dell'atto impugnato"*), novellato dall'art. 1, comma 1, lett. s) del D.Lgs. n. 220/2023, prevede, in particolare, l'immediata comunicazione alle parti dell'ordinanza cautelare e la sua

impugnabilità entro il termine perentorio di 15 giorni dalla suddetta comunicazione. Viene, altresì, espressamente disposta la non impugnabilità dell'ordinanza che decide sul reclamo e sull'ordinanza cautelare emessa dalla Corte di giustizia tributaria di secondo grado;

- Definizione del giudizio in sede di decisione della domanda cautelare e sentenza in forma semplificata

È stato introdotto nel Codice il nuovo art. 47-ter (*"Definizione del giudizio in esito alla domanda di sospensione"*), che riconosce al giudice, sia monocratico che collegiale, la possibilità di definire la causa in sede di decisione della domanda cautelare. Tranne che nell'ipotesi di pronuncia sul reclamo, la Corte, *"trascorsi almeno venti giorni dall'ultima notificazione del ricorso, accertata la completezza del contraddittorio e dell'istruttoria, sentite sul punto le parti costituite, può definire, in camera di consiglio, il giudizio con sentenza in forma semplificata"* (art. 1, comma 1, lett. t), del D.Lgs. n. 220/2023). La decisione con sentenza in forma semplificata è consentita in caso di manifesta fondatezza, inammissibilità, improcedibilità o infondatezza del ricorso; la motivazione può, allora, *"consistere in un sintetico riferimento al punto di fatto o di diritto ritenuto risolutivo, ovvero, se del caso, a un precedente conforme"*;

- Provvedimenti sull'esecuzione provvisoria in appello

L'art. 52 del Codice (*"Giudice competente e provvedimenti sull'esecuzione provvisoria in appello"*), come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. aa), del D.Lgs. n. 220/2023, stabilisce, in particolare, che, anche in sede di appello:

- la Corte di Giustizia tributaria di secondo grado sia tenuta a fissare l'udienza di discussione della sospensione entro il termine massimo di 30 giorni dal momento della presentazione dell'istanza, disponendo che ne sia data comunicazione alle parti almeno cinque giorni liberi prima;
- la Corte non possa trattare la richiesta di sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza congiuntamente al merito;

- Esecuzione provvisoria della sentenza impugnata per cassazione

Nell'art. 62-bis del Codice (*"Provvedimenti sull'esecuzione provvisoria della sentenza impugnata per cassazione"*), modificato dall'art. 1, comma 1, lett. cc), del D.Lgs. n. 220/2023, si dispone, in particolare, che la trattazione dell'istanza di sospensione dell'esecutività della sentenza non possa slittare oltre il trentesimo giorno dalla presentazione dell'istanza stessa.

BILANCIO D'ESERCIZIO

Testi a cura
**Direzione Centrale Amministrazione
Finanza e Controllo**

Progetto grafico a cura
Ufficio Comunicazione Interna